



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 24 marzo 2005

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00.
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto di Franco Turcati

Chalet Mollino

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 6 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 35 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 96-14811	pag. 6
D.G.R. 7 marzo 2005, n. 47-14977	pag. 6
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 39-15043	pag. 6
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 43-15047	pag. 11
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 44-15048	pag. 20
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 45-15049	pag. 22
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 49-15053	pag. 25
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 50-15054	pag. 28
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 52-15056	pag. 28
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 74-15078	pag. 29
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 75-15079	pag. 29
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 108-15112	pag. 31
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 117-15121	pag. 32
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 120-15124	pag. 32
D.G.R. 17 marzo 2005, n. 122-15126	pag. 33

Codice 18.4 D.D. 14 dicembre 2004, n. 230	pag. 109
Codice 21.4 D.D. 18 marzo 2005, n. 117	pag. 111
Codice 26 D.D. 15 marzo 2005, n. 124	pag. 163
Codice 26.2 D.D. 16 marzo 2005, n. 126	pag. 170
Codice 32.1 D.D. 22 marzo 2005, n. 37	pag. 173

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 175 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5 D.D. 21 marzo 2005, 19	pag. 35
------------------------------------	---------

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 49-15053

Legge 388/2000 art. 129 - Reg. CE 1257/99 misura U. Interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti. Rinnovo del piano d'intervento per il 2005 e aggiornamento delle Linee generali per la Misura U intervento 3 pag. 25

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 50-15054

Reg. CE n. 1493/99 art. 4, par. 4 e D.M. 27 luglio 2000 art. 4, par. 6, lett. b). Limitazione del trasferimento dei diritti di reimpianto in ambito regionale pag. 28

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 52-15056

Art. 52 lettera a), della L.R. 9 agosto 1999, n. 21 - Disposizioni operative concernenti i programmi 2002 e 2003 di finanziamento opere irrigue infrastrutturali pag. 28

BENI AMBIENTALI

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 122-15126

L.R. n. 50/95 - Secondo Aggiornamento dell'Elenco degli Alberi Monumentali di alto pregio naturalistico e storico del Piemonte pag. 33

CACCIA

D.G.R. 14 febbraio 2005, n. 96-14811

Art. 20 l.r. 70/96. D.G.R. n. 15-11925 del 08.03.2004 concernente i criteri in ordine alla istituzione e alla gestione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie. Modifiche pag. 6

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 120-15124

Reg. (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del (FEOGA) - PSR 2000-2006 della Regione Piemonte - Approvazione delle Norme di attuazione della Misura I (Altre Misure Forestali) azione 6 (Ricostituzione di boschi danneggiati e prevenzione) - Interventi di lotta fitopatologica in boschi attaccati in modo grave e straordinario e ripristino di soprassuoli danneggiati da agenti biotici o abiotici pag. 32

EDILIZIA RESIDENZIALE

Codice 18.4

D.D. 14 dicembre 2004, n. 230

L.R. 17/05/1976, n. 28 e s.m.i.. D.G.R. n. 44-19035 del 12/05/1997. Definizione migliori condizioni bancarie relative al costo del denaro pag. 109

ENTI LOCALI

D.G.R. 7 marzo 2005, n. 47-14977

Accantonamento e criteri di riparto della somma di Euro 8.224.665,73 del capitolo 10915 del bilancio regionale 2005, relativo all'U.P.B. n. 05011 Affari Istituzionali e processo di delega - Autonomie locali. Assegnazione della predetta somma alla Direzione Affari Istituzionali e processo di delega pag. 6

Codice 5

D.D. 21 marzo 2005, 19

Approvazione bandi relativi al finanziamento, per l'anno 2005, delle forme associative già finanziate e di quelle di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali pag. 35

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 108-15112

L.R. 28/93 e successive modificazioni. Titolo III: Incentivazioni alla creazione di nuovi posti di lavoro. Criteri e prioritari degli interventi. Termini per la presentazione delle istanze di contributo per l'anno 2005. Accantonamento della somma di euro 600.000,00 sul capitolo 11175 del bilancio regionale 2005 pag. 31

INIZIATIVE TORINO 2006

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 39-15043

XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Opere Connesse - Progetto Definitivo per "Innevamento artificiale e sistemazione piste per aumentare la sicurezza nell'area sciabile nel comune di Prali". Provvedimento conclusivo della Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi dell'articolo 9, commi 3-9, della Legge n. 285/2000 e ss.mm.ii. e degli articoli 12 e 13 della L.R. n. 40/98 pag. 6

ISTRUZIONE

Codice 32.1

D.D. 22 marzo 2005, n. 37

Determinazione Dirigenziale n. 34 del 16 marzo 2005. Risultanze istruttorie domande totalmente o parzialmente non ammesse a contributo. Parziale rettifica dell'allegato 1 pag. 173

SANITÀ

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 74-15078

Integrazione alla D.G.R. n. 28-8148 del 30.12.2002 - "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera erogate da strutture pubbliche, equiparate e private accreditate per l'anno 2003", relativamente all'individuazione dei Centri autorizzati a beneficiare del rimborso per l'impianto di protesi pag. 29

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 75-15079

Linee-guida e criteri di indirizzo all'impiego degli Stent medicati in cardiologia interventistica e monitoraggio dei dati sulla attività dei Centri di Emodinamica pag. 29

Codice 26**D.D. 15 marzo 2005, n. 124**

XX Giochi Olimpici Invernali-Torino 2006. Realizzazione del "Parcheggio di attestamento area Fraisse nel Comune di Usseaux". Provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi Definitiva, ex art. 9, commi 3-9, della Legge n. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii pag. 163

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 45-15049

Legge Regionale n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Varallo (VC). Approvazione del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K14" in Frazione Roccapietra e della contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente pag. 22

SPORT**Codice 21.4****D.D. 18 marzo 2005, n. 117**

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 117 - 15121 del 17/3/2005. Approvazione: "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico - motorie - anno 2005", del "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", dei relativi modelli di dichiarazione rilasciati dal C.I.P. e dagli Istituti scolastici, della tabella di valutazione, del modello di questionario pag. 111

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 117-15121

L.R. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie" - D.C.R. n. 229 - 10389 del 28/3/2002, "Programma pluriennale per la promozione sportiva anni 2002-2005". Approvazione "Programma per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2005" pag. 32

TRASPORTI**Codice 26.2****D.D. 16 marzo 2005, n. 126**

Conclusione del procedimento inerente la CDS preliminare, DGR 52-9682 del 16-06-03, e della fase di verifica della procedura di VIA, art. 10 LR 40/98, inerente: SR20 nodo di Genola-Levaldigi-tratto Savigliano-Genola-Levaldigi-Fossano. collegamento alla SP 428 con variante all'abitato di Genola, peduncolo di raccordo con strada SP 344 S. Lorenzo e variante abitato di Levaldigi. variante sud di Genola-Lotto II pag. 170

URBANISTICA**D.G.R. 17 marzo 2005, n. 43-15047**

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Poirino (TO). Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione pag. 11

D.G.R. 17 marzo 2005, n. 44-15048

Legge Regionale n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Varallo (VC). Approvazione della Variante di ampliamento del vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K12" in Frazione Roccapietra e della contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente pag. 20

Parte I
ATTI DELLA REGIONE

**DELIBERAZIONI
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n. 96-14811

Art. 20 l.r. 70/96. D.G.R. n. 15-11925 del 08.03.2004 concernente i criteri in ordine alla istituzione e alla gestione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie. Modifiche

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

di sostituire l'art. 38, comma 2 dell'allegato alla D.G.R. n. 15-11925 del 08.03.2004 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente i criteri in ordine alla istituzione, al rinnovo, alla revoca, alle dimensioni territoriali e alla gestione delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie (art. 20, l. reg. 4 settembre 1996, n. 70), come segue:

"2. I consorzi già costituiti per l'istituzione delle aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie esistenti, la loro composizione formata dagli originali consortisti e dai loro aventi causa, nonché i relativi statuti mantengono la loro validità.

Ogni consortista può esercitare il diritto di recesso dal consorzio nei limiti e con le modalità indicate dallo statuto.

Il recesso dall'azienda si esercita mediante comunicazione scritta contenente i dati catastali, la superficie corrispondente, la planimetria in scala idonea, tale che siano leggibili i numeri di mappa e delle particelle interessate, da inviarsi un anno prima della scadenza della concessione, tramite raccomandata al Presidente del consorzio e al direttore-concessionario dell'azienda.

Gli effetti del recesso dall'azienda decorrono a partire dalla scadenza della concessione."

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 2005, n. 47-14977

Accantonamento e criteri di riparto della somma di Euro 8.224.665,73 del capitolo 10915 del bilancio regionale 2005, relativo all'U.P.B. n. 05011 Affari Istituzionali e processo di delega - Autonomie locali. Assegnazione della predetta somma alla Direzione Affari Istituzionali e processo di delega

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di accantonare la somma di euro 8.224.665,73 sul capitolo 10915 (A. 100619) del bilancio regionale 2005, relativo all'U.P.B. n. 05011 Affari Istituzionali e processo di delega - Autonomie locali, al fine di destinarla all'incentivazione finanziaria dell'esercizio associato di servizi comunali per l'anno 2005, secondo il seguente riparto:

20% alle forme associative di prima istituzione;

80% alle forme associative già finanziate;

- di assegnare la suddetta somma alla Direzione Affari Istituzionali e processo di delega per le finalità di cui sopra;

- di dare atto che le risorse non utilizzate risultanti dal riparto di cui sopra possono essere utilizzate per l'una o per l'altra delle destinazioni previste e che nel caso in cui, esaurite tutte le domande di contributo collocate in graduatoria, residuino fondi, gli stessi sono destinati a finanziare analoghe iniziative di incentivazione finanziaria dell'associazionismo locale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 39-15043

XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Opere Connesse - Progetto Definitivo per "Innevamento artificiale e sistemazione piste per aumentare la sicurezza nell'area sciabile nel comune di Prali". Provvedimento conclusivo della Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi dell'articolo 9, commi 3-9, della Legge n. 285/2000 e ss.mm.ii. e degli articoli 12 e 13 della L.R. n. 40/98

A relazione degli Assessori Casoni, Cavallera:

Premesso che:

in data 29/10/2004 al prot. n. 12741/26/2004 la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, soggetto proponente, con sede in Via Roma n. 22 - Perosa Argentina (TO), nella persona del Responsabile Unico del Procedimento Gino Baral, ha presentato alla Direzione Regionale Trasporti il progetto definitivo per "Innevamento artificiale e sistemazione piste per aumentare la sicurezza nell'area sciabile" nel comune di Prali (TO) e ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi dell'articolo 9 commi 3-9 della legge n. 285/2000 e ss.mm.ii. e dell'art. 12 della L.R. 40/98 (Fase di Valutazione della procedura di V.I.A.), secondo quanto disposto dalla DGR 42-4336 del 5/11/2001 e ss.mm.ii.. A tale istanza sono stati allegati il progetto definitivo, lo studio di compatibilità ambientale e la sintesi in linguaggio non tecnico, il verbale di Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 94 del 20/09/2004 della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca relativa all'approvazione del progetto definitivo ed alla copertura finanziaria dell'opera, corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che costituiscono il progetto definitivo di che trattasi;

in pari data il soggetto proponente ha depositato presso l'Organo Tecnico dell'autorità competente, con sede presso la Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale, domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al pro-

getto in questione, allegando la documentazione prevista dal medesimo comma;

risulta che il proponente ha contestualmente provveduto, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 40/98:

- alla pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito sul quotidiano "La Repubblica" in data 29/10/2004;
- al deposito di copia degli elaborati richiesti presso l'Ufficio di deposito progetti regionale, ubicato in Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino;

il proponente ha inoltre provveduto all'invio di copia del progetto definitivo ai soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 comma 1 della L.R. n°40/98;

in data 03/11/2004 con nota prot. N. 18823/22.2 la Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione e Gestione Rifiuti - Settore VIA, ha trasmesso alla Direzione Trasporti, con prot. n. 13037/26/2004 del 05/11/2004, istanza di attivazione Organo Tecnico Regionale individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. 40/1998;

l'opera è inserita nel "Piano delle Opere Connesse" predisposto e finanziato in occasione della preparazione dei Giochi Olimpici 2006;

in estrema sintesi, il progetto consiste nella realizzazione del potenziamento dell'impianto d'innevamento artificiale mediante la posa di nuove reti tecnologiche lungo la pista "Verde";

queste (linee elettriche, pneumatiche, idriche e di segnale) andranno ad integrarsi e a chiudersi ad anello con la rete attualmente esistente. Verrà realizzata contestualmente una nuova stazione di pompaggio ed ampliata la cabina elettrica di alimentazione dell'impianto.

Parallelamente, il progetto in esame prevede l'esecuzione di lavori di movimento terra finalizzati alla regolazione delle superfici interessate dal passaggio delle piste da sci, la messa in sicurezza di alcuni tratti mediante posa di reti di protezione, l'allargamento mediante taglio di piante ad alto fusto ed arbusti, scavi e riporti di terreno, di tratti particolarmente stretti dei tracciati sciistici stessi;

con determinazione n. 492 del 29/09/2004 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato Responsabile del Procedimento (ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e secondo le indicazioni della L.R. 51/97) di C.d.S. Definitiva relativa ai lavori di che trattasi l'ing. Tommaso Turinetti, dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per l'attività concernente i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

l'Autorità competente ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 46 del 18/11/2004 e del conseguente avvio del procedimento;

l'Autorità competente ha avviato la Conferenza dei Servizi ai sensi dall'art. 9, commi 3-9, della L. 285/2000 e ss.mm.ii. e degli art. 12 e 13 della L.R. n. 40/98 con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali gli Enti titolari delle autorizzazioni richieste ed individuate dal soggetto proponente, invitando i seguenti soggetti:

- Sindaco del Comune di Prali
- Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Prali
- Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
- Amministrazione Provinciale di Torino
- Direzione Regionale Tutela Risanamento Ambientale
- Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
- Direzione Economia Montana e Foreste
- Direzione Regionale Turismo Sport e Parchi
- Direzione Regionale Difesa del Suolo

- Direzione Regionale Sanità Pubblica
- Direzione Patrimonio e Tecnico
- Direzione Regionale Pianificazione Risorse Idriche
- Direzione Regionale Industria
- Direzione Regionale Opere Pubbliche
- Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici
- CROP
- Corpo Forestale dello Stato
- Soprintendenza per i Beni Archeologici
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte
- Autorità D'Ambito Territoriale per i Servizi Idrici
- ARPA
- ASL 10

la prima riunione di Conferenza dei Servizi Definitiva si è svolta nel giorno 19/11/2004 come risulta dal verbale redatto in pari data, in seguito alla quale sono stati sospesi i termini procedurali in considerazione della necessità di condurre maggiori approfondimenti progettuali e conseguentemente di acquisire documentazione integrativa;

con nota prot. n. 10311 del 30.12.2004, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca entro i termini stabiliti dall'autorità competente, ha fatto pervenire la documentazione integrativa così come richiesto in sede della prima riunione della C.d.S. Definitiva;

successivamente la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con nota prot. n. 184 del 12/01/2005, ha ulteriormente provveduto ad integrare gli atti con la seguente documentazione:

- * certificati di conformità urbanistica per le opere relative all'innevamento artificiale e sistemazione delle piste;
- * certificati di conformità urbanistica per le opere di compensazione ambientale;
- * dichiarazioni da parte del Responsabile dell'ufficio tecnico del comune di Prali sulla destinazione d'uso sull'attuale fabbricato che verrà adibito a locale trasformazione MT/BT;
- * dichiarazioni da parte del Responsabile Unico del Procedimento relativa alla compatibilità delle opere che si andranno a realizzare con il ciclo integrato delle acque, come richiesto da parte dell'ATO 3

per procedere secondo i disposti art. 12 della L.R. 40/98, in data 25/01/2005 si è svolta la riunione dell'Organo Tecnico Regionale;

i lavori della Conferenza dei Servizi Definitiva si sono conclusi nella seconda riunione del giorno 27/01/2005 il tutto come risulta dai verbali redatti in pari data;

dato atto che:

ai sensi del combinato disposto art. 12 e 13 L.R. 40/98, art. 9 L. 285/2000 sono pervenuti, entro la conclusione della seconda e conclusiva riunione di Conferenza dei Servizi, i formali contributi tecnici dei seguenti soggetti interessati, che sono acquisiti agli atti:

- * Direzione Regionale Economia Montana e Foreste con nota prot. 3043 del 02/02/2005, acquisita con prot. 1781/26 /2005 del 10/02/2005;
- * Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino con nota prot. n. 7090 /25.3 del 10/02/2005 , acquisita con prot. n. 1821/26/2005 del 10/02/2005;
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica con nota prot n. 0002999/19 del 02/02/05, acquisita con prot. 1603/26/2005 del 07/02/2005;
- * A.R.P.A., Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale con nota prot. 14498/05 del 07/02/2005, acquisita con prot. 1965/26/2005 del 15/02/2005;

* Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale con nota prot. n. 1785/22.1 del 08/02/05, acquisita con prot. 1988/26/2005 del 15/02/2005;

* Comitato Regionale per le Opere Pubbliche, Sezione Infrastrutture, con nota prot. 1887/27/25.99/CROP (prot. 1704/2004) del 22/10/2004, acquisita con prot. 13619/26 del 16/11/2004;

considerato che:

la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 94 del 20/09/2004, ha approvato il progetto definitivo in questione;

la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19.03.02, nella seduta del 14 ottobre 2004 ha espresso parere non ostativo in merito all'intervento;

il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Prali con nota prot. n. 693/26/2005 del 18/01/2005, ha dichiarato la congruità con gli strumenti di pianificazione urbanistica del progetto: "innervamento artificiale e sistemazione delle piste per aumentare la sicurezza dell'area sciabile in comune di Prali" nonché ha dichiarato la presenza di vincoli gravanti sulle aree oggetto di intervento e la presenza di usi civici;

considerato inoltre che:

dai chiarimenti forniti dall'Ente proponente;

dalle risultanze dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico di cui all'art. 7 della L.R. 40/98;

dalle risultanze dei lavori di Conferenza dei Servizi Definitiva;

in base alle premesse sopra riportate,

emergono i presupposti per la compatibilità ambientale dell'intervento alle condizioni e prescrizioni relative agli aspetti ambientali, paesaggistici, geologici, urbanistici e alla cantieristica per la successiva fase realizzativa dell'intervento di seguito elencate:

- nessuna variazione agli interventi progettati per le opere in alveo, potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione del Settore Decentrato Opere Pubbliche di Torino;

- dovranno essere eseguiti accuratamente i calcoli di verifica delle stabilità dell'opera di sistemazione longitudinale dell'alveo del corso d'acqua in argomento nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi della struttura di fondazione il cui piano d'appoggio dovrà essere posto alla quota indicata negli elaborati di progetto;

- l'opera di difesa dovrà essere idoneamente raccordata con le opere esistenti a monte, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;

- il manufatto di difesa spondale dovrà essere mantenuto ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

- il materiale di risulta proveniente da eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- l'amministrazione competente si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto richiedente modifiche agli interventi, o anche di procedere alla revoca dell'autorizzazione in linea idraulica, nel caso intervenano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà accertare l'esistenza di eventuali sovrapposizioni con altri interventi in alveo da effettuarsi da Enti diversi, al fine di un corretto coordinamento nell'esecuzione degli interventi;

- dovrà essere sollecitamente stipulata regolare concessione per l'occupazione delle aree demaniali d'alveo così come previsto dalla L.R. 18 maggio 2004 n. 12 e dal relativo Regolamento di Attuazione di cui al D.P.G.R. 6 dicembre 2004 n. 14/R.;

- tutte le attività di sistemazione, drenaggio, recupero e mitigazione ambientale previste nella documentazione progettuale dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il materiale di scotico (piante erbacee ecc.) precedentemente accantonato;

- gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale esecutiva;

- considerata la situazione attuale e i movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici già esistenti, nonché di quelle di neo formazione, nel ribadire che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica, particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'innescio di fenomeni erosivi concentrati, attraverso l'adozione dei dispositivi già illustrati nel progetto definitivo e il loro potenziamento alla luce di una approfondita valutazione del sito, che evidenzia anche la zona di recapito delle acque con gli idonei collegamenti al reticolo idrografico presente;

- gli strati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada, e alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione;

- in sede di progettazione esecutiva, considerato che l'intervento ricade in zona sismica II, secondo i criteri introdotti dall'O.P.C.M. n°3274/2003, le strutture relative all'edificio interrato in loc. Malzat e la scogliera di contenimento localizzata nei pressi della stazione di monte della nuova seggiovia Malzat-Pian Alpet, dovranno essere dimensionate tenendo conto della normativa antisismica vigente;

- relativamente all'impatto acustico, vista la possibilità di superamento dei valori critici previsti dalla normativa segnalati dal S.I.A. e relativi al funzionamento dell'impianto di innervamento, dovrebbe essere effettuata una valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/95,

relativa alla fase di cantiere e di esercizio, in base alla quale definire la necessità o meno di interventi di mitigazione;

- particolare cura deve essere prestata nel caso i lavori interferiscano con i numerosi formicai di formica rufa tutelata ai sensi dell'art. 26 della L.R. n°32/82, in tal caso bisogna prevedere adeguate azioni di salvaguardia ed eventualmente spostare i nidi, con le cautele del caso, in zone con analoghe caratteristiche ecologiche.

- la viabilità di cantiere da utilizzarsi dovrà essere quella esistente, e non dovranno essere realizzati scavi e riporti non strettamente inerenti i movimenti terra previsti;

- nel caso risulti necessario adeguare in alcuni punti la viabilità di accesso esistente di cui già si prevede l'utilizzo in fase di cantiere, gli interventi relativi dovranno essere progettati a livello esecutivo, dovranno ottenere le autorizzazioni previste e comportare esclusivamente operazioni di sistemazione, consolidamento e risanamento conservativo, senza procedere ad allargamenti o alla bitumazione del manto stradale;

- si raccomanda che la progettazione esecutiva contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito ultimazione dei lavori;

- in merito all'esecuzione dei lavori si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, sia affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

- si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica;

- fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A. ;

- si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nell'atto conclusivo del presente procedimento amministrativo;

- si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, trasmettano alla Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Politiche di Prevenzione Tutela e Risanamento Ambientale una completa documentazione fotografica, anche in formato digitale, delle fasi realizzative dei lavori, dello

stato dei luoghi a seguito dell'intervento e delle fasi di affermazione della vegetazione a seguito delle opere di recupero ambientale.

- in fase di esecuzione dei lavori andranno verificate puntualmente e direttamente, a cura di un geologo professionista responsabile della Direzione Lavori per la parte geologica e geotecnica, le caratteristiche dei terreni interessati dalla posa delle fondazioni delle opere di sostegno previste, in particolare della scogliera da realizzarsi a q. 2150 mt. s.l.m. circa presso la prima curva che incontrano gli sciatori provenienti dalla stazione di monte della seggiovia Pian Alpet ; in base alle condizioni litostratigrafiche, idrogeologiche e geotecniche del terreno rilevate dovrà essere verificata l'idoneità delle opere previste nonché l'esigenza di eventuali ulteriori accorgimenti tecnici utili a garantire nel tempo la stabilità delle stesse;

- gli scavi per la posa delle tubazioni dovranno essere realizzati in modo da assicurare la chiusura delle sezioni entro breve tempo (una settimana al massimo) dalla loro apertura; i lavori dovranno comunque essere organizzati in modo da evitare che su tratti di tubazione disposti nella direzione della massima pendenza si trovino scavi aperti dopo il 31 ottobre dell'anno di realizzazione dei lavori stessi;

- i blocchi rocciosi eventualmente derivanti dallo scavo per la posa delle tubazioni dovranno essere disposti in prossimità dello scavo e successivamente ritombati per impedirne il rotolamento a valle;

- tutti i riporti dovranno essere opportunamente consolidati per strati successivi di spessore non superiore a 50 cm, rinaturalizzati secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e dotati dei sistemi di drenaggio delle acque superficiali atti ad evitare ruscellamenti concentrati delle acque meteoriche e di fusione del manto nevoso;

- al fine di prevenire in fase di cantiere sversamenti accidentali nel suolo e nel sottosuolo di oli e carburanti, dovranno essere specificate in una apposita relazione località e modalità di rifornimento e manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e definite le procedure d'emergenza da attuarsi in caso di sversamenti accidentali, oltre alle modalità di smaltimento dei rifiuti di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

- per le opere di mitigazione previste, si raccomanda che le stesse siano realizzate con piantumazioni a gruppi di piante autoctone in continuità con le superfici boscate esistenti, al fine di consentire interventi di ricucitura e di raccordo con gli elementi del paesaggio naturale circostante;

- si raccomanda un'attenta esecuzione degli interventi di compensazione previsti in ingegneria naturalistica per la sistemazione idrogeologica dell'area in dissesto presente sul versante in adiacenza alla seggiovia Malzat - Pian Alpet;

- si richiede il ripristino con inerbimento delle aree interessate dai movimenti di terra necessari alla posa delle condotte di alimentazione dell'impianto di innevamento; riguardo alla stazione di pompaggio prevista in adiacenza ad un fabbricato esistente, si richiede un maggiore raccordo con il versante interessato dall'intervento e un adeguato riporto, sulla superficie piana di copertura, di terreno vegetale al fine di consentire un opportuno inserimento delle opere nel pendio di nuova realizzazione; le aperture previste in progetto dovranno essere posate a filo interno di muratura e verniciate con tonalità scure; le finiture esterne del fabbricato, qualora non si provveda al rivestimento dei prospetti con conci in pietra posati secondo la tradizione locale, dovranno essere intonacate e tinteggiate con tonalità chiare della gamma delle terre;

- si richiede inoltre, nell'occasione della realizzazione della stazione di pompaggio e nell'ottica di una più generale opera di riqualificazione non solo della pista da sci, ma anche del contesto paesaggistico d'intervento, di valutare la possibilità di attuare interventi complessivi di recupero e rinnovamento del fabbricato esistente posto in adiacenza alla stazione di pompaggio;

- per le opere di presa sul torrente Germanasca e di realizzazione della difesa spondale, si richiede il rinverdimento con talee di specie arbustive autoctone tra i massi del paramento della scogliera e il recupero a verde degli argini di nuova realizzazione, raccomandando il raccordo e la sistemazione delle superfici tra il profilo di sponda e il piano campagna esistente;

- il soggetto proponente, in base alle indicazioni della Regione Regionale Patrimonio e Tecnico, Uffici Usi Civici, dovrà regolarizzare tutte le eventuali pendenze giuridico-amministrative ed economiche inerenti l'autorizzazione di cui alla L. 1766/27;

tutto ciò premesso e considerato,

vista la L. 9 ottobre 2000 n. 285;

visto il D.lgs. n. 42/2004;

vista la L.R. 45/1989;

visto il R.D. 523/1904;

visto il R.D. 30/12/1923, n. 3267

vista l'ordinanza P.C.M. 3274/2003 e D.G.R. 61-11017 del 17/11/2003;

visto il D.P.R. 380/2001;

vista la D.G.R. 09/04/2001 n. 45-2741, Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Invernali Torino 2006;

vista la D.G.R. 5 novembre 2001 n. 42-4336, art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 e successive modificazioni e integrazioni;

visti i verbali delle riunioni della Conferenza dei servizi e dell'Organo Tecnico acquisiti agli atti;

visti i pareri ed i contributi tecnici acquisiti agli atti;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto dei pareri espressi dalle Amministrazioni in sede di Conferenza di Servizi e della Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 94 del 20/09/2004 della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca con la quale ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione della seggiovia in questione;

- di prendere atto delle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 44-7807 del 25/11/2002 e conseguentemente di considerare acquisito l'assenso delle Amministrazioni che, regolarmente convocate, non abbiano espresso definitivamente la loro volontà nell'ambito della Conferenza di Servizi;

- di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale comprensivo delle autorizzazioni ambientali al progetto denominato "Innevamento artificiale e sistemazione piste per aumentare la sicurezza nell'area sciabile", localizzato nel comune di Prali (TO) e presentato dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, soggetto proponente, con sede in Via Roma n. 22 - Perosa Argentina (TO), per le motivazioni espresse in premessa ed a condizione che nel corso della progettazione esecutiva, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ottemperi alle prescrizioni dettagliatamente descritte nella premessa medesima, relativamente agli aspetti ambientali, geologici, urbanistici e alla cantieristica per la successiva

fase realizzativa dell'intervento, che si intendono integralmente richiamate;

- di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre;

- di dare atto che ai sensi della L.R. n. 40/98, della L. 285/2000 e dell'art. 14 ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sostituisce, a tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla C.d.S. e pertanto vengono rilasciate le seguenti autorizzazioni richieste dal proponente ed integrate da quelle emerse nell'ambito delle riunioni della C.d.S. definitiva :

autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004;

autorizzazione ai sensi del R.D. n. 523/1904;

autorizzazione ai sensi della L.R. n. 45/89;

permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001, senza corresponsione del contributo di cui all'art. 16 del D.P.R. medesimo;

autorizzazione ai sensi della L. 1766/27;

permessi, autorizzazioni, atti di assenso sono:

a) rilasciati sulla base degli elaborati costituenti il progetto definitivo di cui una copia è conservata agli atti della Direzione Trasporti mentre una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente;

b) concessi facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

c) subordinati all'osservanza delle prescrizioni citate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate oltre a quelle derivanti dalle Leggi e Normative vigenti.

- di stabilire che il soggetto proponente per la successiva fase di progettazione esecutiva, anche nell'ambito della validazione degli elaborati ai sensi del D.P.R. 554/99, autocertifichi l'ottemperanza delle prescrizioni e condizioni di cui al presente provvedimento, dandone contestuale comunicazione alla Regione Piemonte;

- di dare atto che la copertura finanziaria dell'opera, per la spesa complessiva di euro 1.146.000,00 viene garantita dal D.P.C.M. del 15/09/2003, così come risulta dalla Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 94 del 20/09/2004 della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca;

- di prescrivere, fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, di affidare ad A.R.P.A. la verifica della realizzazione delle opere e dei monitoraggi in conformità alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento nel rispetto di quanto previsto ai sopra riportati punti;

- di inviare copia del provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto, dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R del 29/7/2002 e depositata presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 43-15047

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Poirino (TO). Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Poirino, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 45 in data 3.10.2001, n. 13 in data 25.2.2002 e n. 22 in data 22.4.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 10.2.2005, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa alla Variante Generale di Revisione al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Poirino, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 45 in data 3.10.2001 e n. 13 in data 25.2.2002, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. All.1 Relazione illustrativa
- Elab. All.2 Norme tecniche di attuazione
- Elab. All.3 Schede aree normative
- Tav. 1 All.4 Destinazione d'uso degli edifici, in scala 1:5000
- Tav. 2 All.5 Individuazione delle carenze infrastrutturali - Stato di manutenzione degli edifici, in scala 1:5000
- Tav. 3a All.6 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:2000
- Tav. 3b All.7 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:2000
- Tav. 3c All.8 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:2000
- Tav. 4 All.9 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:10000
- Tav. 5 All. 10 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Elab. All. 11 Relazione geologico-tecnica sulle aree di espansione urbanistica a servire il P.R.G.C. ai sensi

dell'art. 14 punto 2b - Lex R. n° 56 del 5/12/77 e successive modifiche ed integrazioni previste dalla circolare 7/LAP Maggio '96 della Regione Piemonte

- Elab All. 12 Relazione esplicativa della Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, con note sui vincoli geologico-tecnici e prescrizioni da inserire nelle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C.

- Elab All. 13 Schede quantitative dati urbani

- Elab All. 14 Schede di rilievo edifici ed elenco attività ubicate in zona impropria - concentrico, Favari, Avatanei, Marocchi

- Elab All.15 I valori emergenti del territorio extraurbano

- Tav. All. 16 Beni Culturali Ambientali nel territorio extraurbano, in scala 1:25000

- Elab All.17 Nota del Geologo incaricato riguardante gli elaborati geologici a corredo della Variante, in data 12/7/2001

- Tav. 5a All.A Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav. 5b All.B Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

- Tav. 5c All.C Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

- Tav. 5d All.D Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche - Edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

- Tav. 6 All.E Inquadramento e previsioni urbanistiche intercomunali, in scala 1:25000

- Elab. All.F Dichiarazione a firma del Sindaco, del Responsabile dell'area Tecnica, del Segretario Comunale e dei tecnici incaricati, in data 5.2.2002, relativa alla regolamentazione ed alla perimetrazione del Centro Storico;

- Deliberazione consiliare n. 22 in data 22.4.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

-Elab.All.1 Controdeduzioni alle osservazioni regionali al progetto di variante generale al P.R.G.C.

-Elab.All.2 Relazione illustrativa

-Elab.All.3 Norme Tecniche di attuazione

-Elab.All.4 Schede Aree Normative

Tav.1 All.5 Destinazione d'uso degli edifici, in scala 1:5000

-Tav.2 All.6 Individuazione delle carenze infrastrutturali e stato di manutenzione degli edifici, in scala 1:5000

- Tav.3a All.7 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di

interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:2000

- Tav.3b All.8 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:2000

- Tav.3c All.9 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:2000

- Tav.4 All.10 Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade, in scala 1:10000

-Tav.5a All.11 Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav.5b All.12 Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

-Tav.5c All.13 Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

-Tav.5d All.14 Sovrapposizione, Azzonamento - Fasce di rispetto strade, corsi d'acqua, cimitero, metanodotto, depuratori e pozzi - Delimitazioni militari - Aree archeologiche, edifici di interesse storico - Attività agricole - Aziende in zona impropria - Tipologia strade - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:2000

- Tav.6 All.15 Inquadramento e previsioni urbanistiche intercomunali, in scala 1:25.000

- Tav.7 All.16 Centro storico - Edifici vincolati - Piazze e giardini - Ambiti - numero di riferimento, schede edifici di interesse storico, in scala 1:1000

- Elab.1 All.17 Relazione esplicativa Carta Geolitologica e Geomorfologica

- Elab. 2 All.18 Carta Geolitologica Geomorfologica, in scala 1:10000

- Elab. 3 All.19 Carta delle Fasce Altimetriche e della Acclività, in scala 1:10000

- Elab. 4 All.20 Carte del Reticolo Idrografico, in scala 1:10000

- Elab. 5 All.21 Relazione esplicativa della Carta dei punti di Indagine Geognostica con note Idrogeologiche Geotecniche e Litotecniche

- Elab. 6 All.22 Carta dei punti di Indagine Geognostica, in scala 1:10000

- Elab. 7 All.23 Relazione Geoidrologica sul Territorio Comunale

- Elab. 8 All.24 Carta delle falde superficiali, in scala 1:10000

- Elab. 9 All.25 Carta delle falde profonde, in scala 1:10000

- Elab. 10 All.26 Carta dei Pozzi Censiti, in scala 1:10000

- Elab. 11 All.27 Carta delle Aree inondate e dei Dissesti dopo l'evento alluvionale del 5-6 novembre 1994, in scala 1:10000

- Elab. 12 All.28 Carta Geomorfologica e dei Dissesti, in scala 1:10000

- Elab 13 All.29 Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Elab. 14 All.30 Relazione esplicativa della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica e Cronoprogramma con note sui vincoli geologico-tecnici e prescrizioni da inserire nelle Norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. definitivo

- Elab. 15 All.31 Relazione geologico-tecnica sulle aree di espansione urbanistica

- Elab. All.32 Schede storico tipologiche di ambiente

- Elab.All.33 Valutazione di Impatto Ambientale

- Elab.All.34 Verifica di compatibilità tra la proposta di zonizzazione acustica e la proposta urbanistica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

direzione19@regione.piemonte.it

Data Torino, 10 febbraio 2005

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. ³⁻¹⁵⁰⁴⁷ in data ^{7 MAR. 2005} relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. (revisione) del Comune di POIRINO di cui alle DD.CC. n. 45 del 3.10.'01, n. 13 del 25.02.'02 e n. 22 del 22.04.'04.

Elenco modifiche introdotte "ex officio"

Azzonamento

- **Tav. 4, scala 1:10.000 e Tav. 3a, scala 1:2.000**
stralciare l'area residenziale di nuovo impianto Cn10
- **Tav. 4, scala 1:10.000 e Tav. 3c, scala 1:2000**
stralciare la porzione d'area residenziale di nuovo impianto Cn 29 parallela alla Via Marocchi ed adiacente all'ambito produttivo.

Elaborati Geologici

- **Tav. n. 4 Carta del reticolo idrografico, scala 1:10.000**
Alla voce "Stagni con rilevato e/o scarpate < di 2 m." riportata in legenda sostituire il segno "<" con ">".
- **Elaborato 14: Relazione esplicativa della Carta di Sintesi ... omissis ... del P.R.G.C. Definitivo.**
Art. 6
Stralciare le disposizioni di cui ai punti 3) e 4)
Inserire in calce: "Le prescrizioni contenute nel presente articolo hanno valore solo se più restrittive di quelle poste dalla normativa vigente, PAI compreso, e di quelle introdotte ex-officio."

Schede aree normative

Cn2 e Cn3, Prescrizioni particolari

Inserire in calce: “Lo S.U.E. dovrà garantire un equilibrato rapporto tra strutture e infrastrutture realizzande. Paritetica garanzia dovrà essere posta nei confronti dell’area Cn1 da dismettere, relativamente alla realizzazione delle infrastrutture che dovranno essere debitamente valutate e dimensionate al fine di evitare la realizzazione di una eccessiva piastra a parcheggio.

Cn3, Prescrizioni particolari

Stralciare la prescrizione che recita: “Nel caso di S.U.E. ... omissis ... del progetto edilizio”.

Cn10

Stralciare la scheda area normativa Cn10.

Norme Tecniche Attuazione

Art. 5, p.to 3, 1° comma

Inserire in calce la seguente dizione: “e nell’elaborato n. 15 “Relazione geologico tecnica”.”.

Art. 5, p.to 9)

Inserire in calce al primo comma la seguente dizione: “Ancorché non rappresentati in cartografia si intendono ricompresi anche gli ambiti areali interessati dal SIC “Pescherie e Laghi di Pralormo.”.

Art. 14, ultimo comma

Sostituire la frase: “, e con le prescrizioni ... omissis ... presenti norme” con “(cfr. precedente art. 5, p.to 3), con le prescrizioni contenute nello studio ed in particolare negli elaborati n. 5 (Relazione esplicativa della Carta dei punti di indagine geognostica con note idrogeologiche, geotecniche e litotecniche), n. 14 (Relazione esplicativa della Carta di sintesi ... omissis ... del P.R.G.C. Definitivo), n. 15 (Relazione geologico-tecnica ... omissis ... e successive modifiche). Inoltre si specifica che in ogni caso vale la norma più restrittiva tra quelle imposte dalla normativa vigente, dal PAI e dagli inserimenti ex officio;”

Inserire in calce:

“e con quanto di seguito riportato:

- Si ricorda innanzitutto che in qualunque punto del territorio comunale vale in ogni caso la norma più restrittiva tra quelle vigenti (comprese quelle contenute nel P.R.G.C. e nello studio idrogeologico di supporto allo stesso). Analogamente laddove venissero rilevate discrasie tra la zonizzazione riportata sulla tav. 13 (carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica) e quella riportata sulle tavv. 5a, 5b, 5c e 5d del Piano dovrà essere applicata la classe più restrittiva.
- E' necessario che laddove gli orli di terrazzo determinano o concorrono a determinare un limite tra due classi diverse sulla tav. 13 di sintesi, sia verificata la corretta ubicazione di tale limite. Per le edificazioni prossime agli orli di terrazzo dovrà essere dimostrata la stabilità dell'insieme opera-scarpata.
- Oltre a quanto prescritto nell'El. 5 (relazione esplicativa della carta dei punti ... omissis ... e litotecniche) per le scarpate superiori a 5 m. e aventi pendenza superiore a 20°, è comunque opportuno che sia inibita l'edificazione in corrispondenza delle scarpate ed in una fascia di sicurezza sia dal ciglio superiore sia dal piede, avente larghezza non inferiore all'altezza della scarpata stessa.
- E' necessario che in tutto il territorio comunale, la realizzazione di locali interrati sia condizionata alla verifica della reale soggiacenza della falda nell'area interessata dall'intervento, in modo tale da individuare la quota minima a cui può essere realizzato il piano calpestio garantendo un adeguato franco dal massimo livello ipotizzabile per la superficie libera dalla falda.
- Per quanto riguarda gli edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, non localizzabili in ambiti posti in classe I o II, si applicano le norme contenute nel PAI ed al punto 6.2 della N.T.E. alla Circ. 7/lap.
- Per le aree poste in classe IIIb2 l'Amministrazione comunale dovrà predisporre il cronoprogramma. In assenza dello stesso saranno ammessi solo gli interventi previsti dalla classe IIIb4 delle N.T.E. alla Circ. 7/lap. Il rilascio dei provvedimenti autorizzativi relativi agli altri tipi di intervento sull'edificato esistente oppure a nuove edificazioni, potrà avvenire solo previa realizzazione del cronoprogramma e ad avvenuta realizzazione e collaudo delle opere di messa in sicurezza, a condizione che sia certificato che le opere sono state realizzate anche per produrre nell'area un risvolto urbanistico coerente con l'intervento che si vuole realizzare. Le aree poste in fascia B avente classe IIIb2 e pericolosità Eb (cfr. carta di sintesi) si intendono riclassificate in classe IIIb4
- La classe IIIb2, relativa al settore di forma allungata posta a sud del concentrico ed ai settori ubicati in corrispondenza delle località: Avatanei, Cantarana, Cacceri e

A

Riasso, è da intendersi esclusivamente riferita agli edifici esistenti ed alle rispettive pertinenze.

L'area IIIb2 di forma triangolare compresa tra la strada che delimita verso nord il concentrico ed il T.te Banna, è da intendersi quale classe IIIb4 limitata al solo edificio presente.

Si segnala infine che le prescrizioni contenute nel parere del Settore Decentrato OO.PP. producono l'introduzione di fasce di classe IIIa aggiuntive rispetto a quelle riportate sulla carta di sintesi. Le aree edificate esistenti che si trovano all'interno di tali fasce devono essere poste in classe IIIb, in analogia con quelle individuate dalla carta di sintesi. Per tutte le situazioni IIIb considerate in questo punto si applicano le limitazioni precisate al punto precedente.

- In corrispondenza del ponte sul T.te Banna della strada per Torino, a monte in destra idrografica ed a valle in sinistra, sono presenti due aree poste in classe IIIb4. Trovandosi tali aree in settori soggetti a pericolosità elevata per allagamento in situazione di naturalità ed a tergo di rilevati arginali dopo la realizzazione degli interventi di regimazione previsti in corrispondenza della fascia B di progetto del PAI, le porzioni non edificate sono poste in classe IIIa.

L'area in classe IIIb2 ubicata ad ovest dell'area posta a valle del ponte è da intendersi quale classe IIIb4 in analogia con l'area adiacente, mantenendo la possibilità di rivedere la classificazione a seguito degli approfondimenti d'indagine da effettuarsi in sede di variante di adeguamento al PAI. L'area IIIb2 posta in destra idrografica del T.te Banna in corrispondenza del ponte, ed a cavallo della strada per Torino, "scavalca" la fascia B di progetto del PAI. Anche in questo caso pertanto l'intero limite dell'area in classe IIIb2 che guarda verso il T.te Banna dovrà essere arretrato al fine di ottenere un'adeguata fascia di rispetto in classe IIIa dal piede interno dell'argine di larghezza comunque non inferiore a 25 m.

Per quanto riguarda l'area industriale di Valle Masio si rimanda alle prescrizioni contenute nel precedente parere e di seguito riportate:

1. Il progetto degli interventi di messa in sicurezza dell'area dovrà contenere una esplicita dichiarazione sulla finalità delle opere (ossia indicare se finalizzate alla sola messa in sicurezza dell'edificato esistente oppure se sono ammissibili risvolti urbanistici e in che misura). In accordo con la finalità dichiarata, il progetto dovrà contenere:
 - l'indicazione di tutte le operazioni da eseguire per verificare l'efficacia delle opere durante la loro esecuzione ed in sede di collaudo;
 - il piano di manutenzione che, oltre alle operazioni ordinarie e straordinarie, dovrà indicare i controlli da eseguire a seguito di eventi alluvionali e le operazioni da effettuare nel caso venissero riscontrati dei danni.
2. L'abitabilità/usabilità (art. 8.1.4 delle Norme) potrà essere concessa solamente ad opere di messa in sicurezza ultimate e collaudate ed in conformità con la dichiarazione richiesta al punto 1 della presente relazione.

3. Il progetto degli interventi di messa in sicurezza dovrà essere supportato da verifiche idrauliche adeguate ottenute mediante modellizzazione idonea a rilevare il complesso regime idraulico del territorio in questione (sovrapposizione di effetti prodotti da corsi d'acqua diversi, presenza a monte di rilevati infrastrutturali trasversali ai corsi d'acqua e a valle delle opere di protezione dell'edificato presso il ponte sul Banna della S.S. 29). Tali verifiche devono essere finalizzate oltre alla definizione dell'altezza delle arginature, alla valutazione delle modifiche dell'estensione della fascia allagabile ed all'individuazione degli interventi necessari ad annullare gli eventuali effetti nei confronti dell'abitato di Masio, a seguito della realizzazione dell'intervento che comporta sottrazione di area di laminazione delle piene. Devono inoltre essere supportate da un rilievo topografico accurato di tutta l'area.
4. Gli interventi di messa in sicurezza dell'abitato di Masio, quelli di sistemazione dei tre corsi d'acqua (Santena, Cavallo e Riassola), nelle aree adiacenti all'intervento, previsti dal Piano di Bacino del T.te Banna, e quelli individuati secondo quanto prescritto al precedente punto 3, dovranno essere eseguiti prima della realizzazione degli argini di protezione dell'area a PPE.
5. Dovrà essere predisposto un piano comunale di protezione civile riguardante l'intero territorio in cui si trovano l'area industriale F2 e l'abitato di Masio. Il progetto degli interventi di protezione dell'area industriale dovrà contenere una relazione di supporto alla predisposizione del piano, nel quale siano indicati i "precursori" ritenuti utili per l'individuazione dei livelli di allarme, le conseguenti operazioni di vigilanza da effettuare, le vie di fuga ed ogni altro elemento utile.

Si rileva inoltre che in corrispondenza dell'area industriale di Valle Masio, sulla carta di sintesi, è tracciato un settore posto in classe IIIb2 i cui limiti non sono coerenti con la situazione idrogeologica dell'area. Pertanto la fascia in sinistra idrografica del rio che sulla carta di sintesi è posta in classe IIIb2 è da intendersi quale classe IIIa. Inoltre poiché per la protezione dell'area è prevista la costruzione di un rilevato arginale l'intero perimetro della classe IIIb2 è da intendersi arretrato in modo da ottenere una fascia di rispetto dai rii di larghezza adeguata alla posa dell'argine ed a permettere l'accesso allo stesso per la manutenzione.

- Sono inibite nuove edificazioni nelle fasce poste a valle degli invasi artificiali, aventi rilevati di contenimento superiori ai 2 mt. di altezza, e comprese tra i rilevati di contenimento ed il corso d'acqua ricettori; le fasce dovranno avere una larghezza non inferiore alla lunghezza del rilevato ed asse che, partendo dal punto in cui il rilevato è più alto, segue la linea di massima pendenza del terreno. Per quanto riguarda gli invasi colmati, individuati sulla Tav. 4 Carta del reticolo idrografico, è necessario che le nuove edificazioni siano vincolate all'effettuazione di idonee indagini geotecniche dirette finalizzate alla caratterizzazione della capacità portante dei terreni presenti.

- Nelle aree poste in classe II e IIIb, per le nuove edificazioni e gli ampliamenti degli edifici esistenti, si prescrive l'esecuzione di idonee verifiche atte ad escludere che si producano effetti peggiorativi nei confronti dell'assetto idrogeologico delle aree limitrofe.
- Per tutti i corsi d'acqua evidenziati nella "Carta del reticolo idrografico" di Tav. 4 non rappresentati nella cartografia di sintesi (in particolare: l'emissario del Lago di Ternavasso che attraversa C.na Malvira; il tratto di rio intubato che attraversa località San Giorgio ed il concentrico comunale; parte dei tributari di sinistra del Rio Valgorrera tra C. Balme e C. Santa Croce), è da intendersi comunque adottata la classe IIIa (IIIb per l'edificato) di pericolosità geomorfologica almeno per l'alveo inciso; per l'intera rete di torrenti, rii, canali e fossi irrigui suddetta, siano essi di natura giuridica pubblica o privata, si prescrive l'inserimento di una fascia di rispetto di assoluta inedificabilità pari ad almeno 10 m. per sponda, fatte salve eventuali situazioni locali più restrittive previste dalle norme;
- per le tratte d'alveo di competenza della Direzione Regionale OO.PP. (esterne alla fascia C) relative ai corsi d'acqua rappresentati nella carta di sintesi, la fascia di rispetto rappresentata nella cartografia delle sovrapposizioni dei vincoli di Tav. 5a di Piano è da intendersi di assoluta inedificabilità, salvo quanto previsto dalla normativa vigente; dette fasce sono da intendersi esistenti, per un'ampiezza di 150 m. per sponda. anche lungo le tratte d'alveo del Rio Gorgassa, del Rio della Peschiera, del Rio dei Confinassi, dei tributari di sinistra del Rio Valgorrera e del rio di località Avatanei ove sono state omesse, mentre per il rio intubato che attraversa il concentrico comunale si prescrive l'inserimento di una fascia di rispetto di almeno 10 m. per sponda;
- per il Lago di Ternavasso, s'intende inserita una fascia di rispetto di assoluta inedificabilità di 200 m. esterna alla delimitazione della classe IIIa riportata nella carta di sintesi.

In generale, si specifica che:

- qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo previsto negli ambiti posti in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, segnatamente in prossimità dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore Opere Pubbliche, dovrà essere preceduto, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico approfondito del/i bacino/i idrologico/i eventualmente interessato/i, ivi compreso la presenza di invasi e relativa rete artificiale afferente, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle attuali sezioni di deflusso del/i rio/i ivi esistente/i, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;

A .

- altresì, per qualsiasi intervento edificatorio previsto in prossimità degli invasi dotati di sbarramento, è necessario procedere preventivamente ad uno specifico studio geoidraulico secondo le indicazioni contenute nella D.G.R. 15.07.2002 n. 45-6656, tenendo opportunamente conto delle condizioni più gravose al contorno, ossia, di rottura dello sbarramento stesso, al fine di verificare l'esistenza di zone a rischio a valle rispetto ai volumi invasabili;
- ai fini delle possibilità edificatorie degli ambiti suddetti, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo quanto indicato ai punti precedenti, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto nel concentrico comunale, di tratti di rii intubati caratterizzati da regime idraulico interferente con le stesse aree, occorre preventivamente prevedere la realizzazione di opportuni ed adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico secondario insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, all'esecuzione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal bacino afferente;
- qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle NdA del PAI;
- l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 delle N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/lap/96;

Si specifica infine che le norme degli artt. 9, 13, 18bis, 23, 50 e 51 delle N.d.A. del P.A.I. prevalgono nel caso in cui le prescrizioni delle norme associate ai dissesti in argomento siano meno restrittive.”

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Biella
arch. Ermete FASSONE

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Franco FERRERO

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 44-15048

Legge Regionale n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Varallo (VC). Approvazione della Variante di ampliamento del vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K12" in Frazione Roccapietra e della contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17, 40 e 42 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante di ampliamento del vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K12" in Frazione Roccapietra e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottate e successivamente modificate ed integrate dal Comune di Varallo, in Provincia di Vercelli, con deliberazioni consiliari n. 56 in data 25.9.2003, n. 13 in data 30.3.2004 e n. 37 in data 29.9.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 31.1.2005, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di ribadire la validità decennale dei tempi entro i quali dovrà essere attuato lo Strumento Urbanistico Esecutivo ed i termini entro cui, a norma di legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree, a decorrere dalla data di approvazione del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K12" in Frazione Roccapietra del Comune di Varallo, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 in data 12.6.1995.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante di ampliamento del vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi riferito all'Area "K12" in Frazione Roccapietra ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Varallo, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni consiliari n. 56 in data 25.9.2003 e n. 13 in data 30.3.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati afferenti alla Variante al vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi - Area K12

- Elab. - Fascicolo riferito alla variante al Piano per Insediamenti Produttivi - k12, comprensivo di:

- Relazione con Quadro economico di spesa

- Piano particellare d'esproprio

- Norme di attuazione

- Indicazioni tipologiche di arredo urbano

- Progetto di massima delle Opere di Urbanizzazione

- Tav.1/1 - Progetto - Variante al Piano per Insediamenti Produttivi - K12, in scala 1:1000

Elaborati afferenti alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. - Fascicolo riferito alla contestuale variante al P.R.G.C. - K12, comprensivo di:

- Variante P.R.G.C. con estratti planimetrici del P.R.G.C. vigente e in variante e del P.I.P. vigente e con varianti

- Estratti delle N.T.A. - P.R.G.C. vigente e in variante

- Scheda quantitativa dei dati urbani

- Tav.3b/23 - Variante al P.R.G.C. - K12 - Sviluppi del Piano Regolatore (stralcio), in scala 1:2000

- Elab. - Analisi di compatibilità ambientale L.R. n. 40 del 14.12.1998

- Elab. - Relazione geologica

- Elab. - Verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (D.C. n. 13 del 30.3.2004);

Deliberazione consiliare n. 37 in data 29.9.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegati i seguenti elaborati modificati conseguentemente alle osservazioni Regionali:

Elaborati afferenti alla Variante al vigente Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi - Area K12 ed alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. - Determinazioni in merito alle osservazioni espresse dalla Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - per quanto attiene alle problematiche urbanistiche

- Elab. - Variante al P.I.P. - K12 - Norme di attuazione

- Tav.1/1 - Progetto - Variante al Piano per Insediamenti Produttivi - K12, in scala 1:1000

- Tav.3b/23 - Variante al P.R.G.C. - K12 - Sviluppi del Piano Regolatore (stralcio), in scala 1:2000

- Elab. - Fascicolo riferito alla contestuale variante al P.R.G.C. - K12, comprensivo di:

- Variante P.R.G.C. con estratti planimetrici del P.R.G.C. vigente e in variante e del P.I.P. vigente e con varianti

- Estratti delle N.T.A. - P.R.G.C. Vigente e in variante

- Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. - Relazione geologica - Determinazioni alle osservazioni della Regione Piemonte per quanto attiene alle problematiche geologiche.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



31 GEN. 2005

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 46-15008
In data 17 MAR. 2005 relativa all'approvazione dell'ampliamento P.I.P. zona K.12 con
 contestuale Variante al P.R.G.C. vigente del Comune di Varallo

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
 L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

- Elaborato: Relazione geologica - Determinazioni alle osservazioni della Regione Piemonte per quanto attiene alle problematiche geologiche –
 Integrare il secondo capoverso degli "Interventi ammessi" della classe 3a inserendo dopo le parole "adeguamenti igienico funzionali" la specificazione "*limitatamente ad eventuali prescrizioni di legge*" e aggiungendo dopo "ricovero attrezzi" le parole "*al servizio delle attività agricole esistenti*".
- Fascicolo illustrativo Variante PRGC – Estratto NTA- Tabella Normativa area K12
 Aggiungere nelle Note "*...e secondo quanto precisato nella Relazione Geologica, adottata con D.C.C. n. 56 del 25.09.2003 e nell'Elaborato Relazione geologica - Determinazioni alle osservazioni della Regione Piemonte per quanto attiene alle problematiche geologiche adottato con D.C.C. n. 37 del 29.09.2004*".
- Norme di attuazione del P.I.P.
 - Articolo 2: Riscrivere l'articolo come segue. "*Gli elaborati che compongono il P.I.P., aventi effetto prescrittivo per l'attuazione degli interventi, sono:*"
 - Fascicolo con:
 - Relazione*
 - Piano particellare di esproprio*
 - Indicazioni tipologiche di arredo urbano*
 - Progetto di massima OO.UU*
 - *Norme di Attuazione*
 - *Tavola 1/1*
 - *Relazione Geologica adottata con D.C.C. n. 56 del 25.09.2003*
 - *Relazione Geologica - Determinazioni alle osservazioni della Regione Piemonte per quanto attiene alle problematiche geologiche, adottata con D.C.C. n. 37 del 29.09.2004*"
 - Articolo 10: alla fine dell'articolo aggiungere il comma "*Sono fatte salve le limitazioni d'intervento della Relazione Geologica, adottata con D.C.C. n. 56 del 25.09.2003 ed integrata con D.C.C. n. 37 del 29.09.2004*".

Il Responsabile
 del Settore Territoriale
 Ing. Maurello NEGRO

Il Referente d'Area
 della Direzione Regionale
 Arch. Margherita BIANCO

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 45-15049

Legge Regionale n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Varallo (VC). Approvazione del Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K14" in Frazione Roccapietra e della contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17, 40 e 42 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K14" in Frazione Roccapietra e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottati e successivamente modificati ed integrati dal Comune di Varallo, in Provincia di Vercelli, con deliberazioni consiliari n. 57 in data 25.9.2003, n. 14 in data 30.3.2004 e n. 38 in data 29.9.2004, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 31.1.2005, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di stabilire in anni dieci, dalla data del presente provvedimento, i tempi entro i quali dovrà essere attuato il Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi relativo all'Area "K14" in Frazione Roccapietra del Comune di Varallo ed i termini entro cui, a norma di Legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree.

ART. 3

La documentazione relativa al Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi - Area "K14" in Frazione Roccapietra ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Varallo, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 57 in data 25.9.2003 e n. 14 in data 30.3.2004, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elaborati afferenti al Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi - Area K14

- Elab. - Fascicolo riferito al Piano per Insediamenti Produttivi "k14", comprensivo di:

- All. A - Relazione illustrativa con Quadro economico di spesa;

- All. B - Piano particellare d'esproprio;

- All. C - Norme di attuazione;

- All. D - Progetto P.I.P. - Tavole grafiche;

- All. E - Opere di urbanizzazione primaria;

- All. F - Norme edilizie e tipologiche;

Elaborati afferenti alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.

- Elab. - Fascicolo riferito alla variante al P.R.G.C. - K14 comprensivo di:

- Variante P.R.G.C. con estratti planimetrici del P.R.G.C. vigente e in variante

- Estratto delle N.T.A.;

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani;

- Elab. - Analisi di compatibilità ambientale L.R. n. 40 del 14.12.1998;

- Elab. - Relazione geologica;

- Elab. - Verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (D.C. n. 14 del 30.3.2004);

Deliberazione consiliare n. 38 in data 29.9.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegati i seguenti elaborati modificati conseguentemente alle osservazioni Regionali:

Elaborati afferenti al Piano delle Aree per Insediamenti Produttivi - Area K14 ed alla contestuale Variante al vigente P.R.G.C.

-Elab. - Determinazioni in merito alle osservazioni espresse dalla Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - (per quanto attiene alle problematiche urbanistiche) - Inserimento ambientale

- Elab.All.C - Norme di attuazione

- Elab.All.D - Progetto P.I.P.

- Elab. - Relazione geologica - Determinazioni alle osservazioni della Regione Piemonte per quanto attiene alle problematiche geologiche.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



31 GEN. 2005

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 45-150018
In data 19-3-2005 relativa all'approvazione del P.I.P. in Fraz. Roccapietra area K.14
con contestuale Variante al P.R.G.C. vigente del Comune di Varallo

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

- _ Elaborato: Relazione geologica - Determinazioni alle osservazioni della Regione Piemonte per quanto attiene alle problematiche geologiche.
 Integrare il secondo capoverso degli "Interventi ammessi" della classe 3a inserendo dopo le parole "adeguamenti igienico funzionali" la specificazione "*limitatamente ad eventuali prescrizioni di legge*" e aggiungendo dopo "ricovero attrezzi" le parole "*al servizio delle attività agricole esistenti*".

- _ Fascicolo illustrativo Variante PRGC – Estratto NTA- Tabella Normativa area K14
 Aggiungere nelle Note "*Nella fascia di rispetto di 15 metri del canale, che scorre ai margini dell'area, è necessario, prima dell'attuazione degli interventi realizzare un progetto di sistemazione delle sponde del canale medesimo. Tale fascia dovrà essere non modificabile e mantenuta libera da recinzioni e da elementi che ostacolano il libero deflusso delle acque. Per tale settore occorrerà procedere all'individuazione ed alla realizzazione di opportune opere di drenaggio per il deflusso di eventuali acque di ristagno.*"

- _ Norme di attuazione del P.I.P.
 - Articolo 2: Riscrivere l'articolo come segue. "*Gli elaborati che compongono il P.I.P., aventi effetto prescrittivo per l'attuazione degli interventi, sono:*
 - Fascicolo con:
 - A. Relazione
 - B. Piano particellare d'esproprio
 - E. Progetto di massima OO.UU
 - F: Norme edilizie e tipologie
 - Allegato C. Norme di Attuazione
 - Allegato D. Progetto P.I.P
 - Relazione Geologica adottata con D.C.C. n. 57 del 25.09.2003
 - Relazione Geologica - Determinazioni alle osservazioni della Regione Piemonte per quanto attiene alle problematiche geologiche, adottata con D.C.C. n. 38 del 29.09.2004"

- Articolo 12:

Dopo l'ottavo capoverso aggiungere il comma: *“Nella fascia di rispetto di 15 metri del canale, che scorre ai margini dell'area, è necessario, prima dell'attuazione degli interventi realizzare un progetto di sistemazione delle sponde del canale medesimo. Tale fascia dovrà essere non modificabile e mantenuta libera da recinzioni e da elementi che ostacolino il libero deflusso delle acque. Per tale settore occorrerà procedere all'individuazione ed alla realizzazione di opportune opere di drenaggio per il deflusso di eventuali acque di ristagno.”*

Al comma successivo dopo le parole: *“...prevista dalla tavola 2/4”* aggiungere *“compatibilmente con quanto prescritto in merito alla fascia di rispetto del canale.”*

Al comma tredici (ex dodici) integrare il testo aggiunto relativo alle recinzioni con *“nel rispetto di quanto previsto nella fascia di rispetto del canale”*

Alla fine dell'articolo aggiungere il comma *“Sono fatte salve le limitazioni d'intervento della Relazione Geologica, adottata con D.C.C. n. 57 del 25.09.2003 ed integrata con D.C.C. n. 38 del 29.09.2004”.*

Il Responsabile
del Settore Territoriale
Ing. Maurello NEGRO

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
Arch. Margherita BIANCO

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 49-15053

Legge 388/2000 art. 129 - Reg. CE 1257/99 misura U. Interventi strutturali e di prevenzione per l'eradicazione delle infezioni di flavescenza dorata nei vigneti. Rinnovo del piano d'intervento per il 2005 e aggiornamento delle Linee generali per la Misura U intervento 3

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

1. Vengono rinnovati per il 2005 i Programmi di intervento previsti in applicazione del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 Reg. (CE) n. 1257/99 - Misura U - Intervento 3 "Sostegno finanziario dei conduttori e produttori" e della Legge 388/2000 art. 129.

2. Le linee Generali per l'applicazione della Misura U intervento 3), approvate mediante la DGR n. 49-11765 del 16 febbraio 2004, sono sostituite dall'Allegato 1 che fa parte integrante della presente Deliberazione.

3. Le Province emaneranno i relativi bandi per la Misura U intervento 3) secondo le linee generali di cui al punto precedente e per la Legge 388/2000 in base al Piano d'attuazione già approvato con la DGR n. 67-4605 del 26/11/2001 e s.m.i., tenendo conto degli adeguamenti tecnici che verranno adottati dalla Direzione Regionale 12 - Sviluppo dell'Agricoltura.

4. Le richieste di aiuto ritenute ammissibili ai sensi della Misura U saranno finanziate nel seguente modo:

a) Le prime domande di aiuto di ogni graduatoria a livello provinciale mediante le economie che le Amministrazioni Provinciali saranno in grado di accertare alla chiusura dei bandi, relativamente alle domande presentate nelle campagne precedenti e finanziate attraverso gli Aiuti di Stato aggiuntivi del PSR 2000-2006 con i precedenti impegni:

- n. 859, cap. 21088/02, D.D. n. 57 del 15/04/2002 della Direzione 11.01

- n. 4069, cap. 22902/03, D.D. n. 256 del 3/09/2003 della Direzione 11.01

- n. 4141, cap. 22902/04, D.D. n. 242 del 2/09/2004 della Direzione 11.01

- n. 8016, cap. 22902/04, D.D. n. 387 del 16/12/2004 della Direzione 11.01

b) Per le rimanenti domande si farà ricorso all'assegnazione disposta per la misura U nell'allegato A alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 36-14966 del 7/03/2005 con oggetto "Regolamento CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA: Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Indirizzi operativi per l'esercizio finanziario 2005 e tabella finanziaria indicativa di utilizzazione dell'overbooking 2006".

c) Ai sensi del punto 3 della citata Deliberazione della Giunta regionale n. 36-14966 del 7/03/2005 gli elenchi di pagamento dovranno essere inoltrati alla Regione, improrogabilmente, entro il 30 giugno 2006.

5. Per consentire l'assegnazione delle risorse necessarie le amministrazioni provinciali dovranno comunicare alla Regione l'entità dei contributi richiesti ai sensi dei predetti regimi d'intervento entro il 15 maggio 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

REGOLAMENTO C.E. 1257/99 - PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006 DEL PIEMONTE - MISURA "U - RICOSTRUZIONE DEL POTENZIALE AGRICOLO DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI E INTRODUZIONE DI ADEGUATI STRUMENTI DI PREVENZIONE"

Intervento 3) Sostegno finanziario di conduttori e produttori;

LINEE GENERALI

1 - CONDIZIONI PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

1.1 - BENEFICIARI

Secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 81-12795 del 14/06/2004 possono accedere ai contributi previsti dalle presenti linee generali coloro che hanno segnalato la presenza di piante con sintomi riferibili a Flavescenza dorata presentando, nei termini previsti, i moduli approvati con Determinazione del Settore Fitosanitario Regionale n. 122 del 17/06/2004.

Possono inoltre accedervi:

- coloro che hanno già beneficiato dei contributi per il solo estirpo di vigneti colpiti da Flavescenza dorata, concessi ai sensi (della Deliberazioni della Giunta Regionale n. 59-2188 del 5/2/2001 o n. 43-5135 del 21/1/2002 o n. 5-8215 del 20/1/2003 o n. 30-8649 del 10/3/2003 e n. 49-11765 del 16/02/2004) oppure del Reg. CE n. 1257/99 - Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 - Misura U intervento 3) i quali intendano procedere al reimpianto degli stessi vigneti;

- coloro che hanno presentato:

- i moduli approvati dalla D.D. n. 70 del 3/7/2001 nei termini previsti dalla D.G.R. n. 24-3383 del 2/7/2001;

- la domanda di contributo prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-28146 del 21/10/99 (che verrà riesaminata alle condizioni e secondo i criteri della presente misura), ovvero

- la "Notifica intenzione estirpo causa Flavescenza" presentata ai sensi della Determinazione del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali n. 133 del 20 settembre 2000, ovvero

- la modulistica per il rilevamento dei danni causati da Flavescenza dorata prevista dalla nota della Direzione Regionale Sviluppo dell'Agricoltura n. 8876/12 del 26/8/99.

I beneficiari dovranno inoltre essere compresi in una delle seguenti tipologie:

1. Conduttori a qualunque titolo di vigneti colpiti da Flavescenza dorata e situati nelle aree viticole individuate dal Servizio Fitosanitario Regionale, mediante la Determinazione n. 11 del 27/2/2004 e successive integrazioni che verranno effettuate in relazione all'evoluzione della malattia sul territorio, come aree di presenza della malattia.

2. Cantine sociali o cooperative di conduzione con impegno di conferimento totale a una cantina sociale che conducono terreni di soci che hanno estirpato causa Flavescenza dorata e che rinunciano a livello di ditta individuale alla ricostituzione del proprio vigneto a favore della cooperativa.

3. Amministrazioni comunali limitatamente all'estirpo dei vigneti abbandonati situati nelle aree indicate al paragrafo precedente.

Per vigneti abbandonati si intendono le superfici vitate per le quali:

- non sia individuabile il conduttore;

- sia identificabile il sesto di impianto e la presenza di viti o di ceppi diffuse, per almeno il 50% della superficie totale dell'unità vitata oggetto della richiesta;
- risulti l'iscrizione all'anagrafe vitivinicola regionale ai sensi della L.R. 39/80.

I beneficiari inoltre devono:

1. possedere vigneti compresi nelle zone individuate ai sensi della presente misura ovvero, per le Amministrazioni comunali che ricadono nelle suddette zone, individuare nel territorio di propria competenza vigneti abbandonati;

2. impegnarsi a realizzare l'attività di profilassi stabilita dal Decreto di lotta obbligatoria 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite" nonché dalla Determinazione del Servizio Fitosanitario Regionale n. 98 del 25/07/2000;

3. impegnarsi a seguire le indicazioni del Servizio Fitosanitario Regionale;

solo per l'intervento 3.a

4. impegnarsi a non vendere diritti di reimpianto, in relazione agli appezzamenti che hanno fruito del contributo, per 10 anni a decorrere dalla data di liquidazione dello stesso;

5. impegnarsi a non reimpiantare utilizzando i vitigni Moscato e Brachetto qualora il vigneto originario non fosse già costituito dagli stessi vitigni;

solo per l'intervento 3.b

6. nel caso di finanziamento del solo estirpo i diritti di reimpianto potranno essere ceduti solo all'interno di territori di una o più DOC o DOCG individuati dalle amministrazioni provinciali competenti per territorio, ovvero alla riserva regionale secondo le modalità definite in applicazione del Reg. (CE) n. 1493/99.

1.2 - CARATTERISTICHE DEI VIGNETI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Sono ammissibili a finanziamento i vigneti situati nei comuni individuati dalla Determinazione del Settore Fitosanitario n. 11 del 27/2/2004 come zone focolaio o zone di insediamento. Lo stesso Settore Fitosanitario potrà con successivi provvedimenti aggiornare l'elenco dei comuni riportati nelle predette Determinazioni.

Tali vigneti dovranno inoltre presentare una percentuale di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 30%.

Nel caso di vigneti ricadenti in zone di produzione V.Q.P.R.D. il reimpianto dovrà essere effettuato su un terreno idoneo alla produzione di uno o più V.Q.P.R.D..

Nell'ambito dell'azienda o della cantina sociale o cooperativa di conduzione è possibile il cambio di appezzamento e/o varietà quando queste operazioni siano necessarie per meglio combattere la malattia in questione.

Gli interventi relativi a questa misura non possono comportare alcun aumento del potenziale di produzione viticolo.

Non è quindi consentito il passaggio ad un V.Q.P.R.D. con una resa superiore a quella massima rivendicabile del V.Q.P.R.D. di partenza.

Le particelle ammissibili al contributo dovranno essere regolari ai sensi del Reg. CE n. 1493/99.

Gli estirpi dovranno essere effettuati inderogabilmente entro il 15 maggio 2005 ed il beneficiario dovrà inviare tempestivamente la notifica dell'estirpo all'Amministrazione provinciale competente.

Qualora non venga rispettata tale scadenza decadrà la domanda di contributo e non sarà possibile accedere al contributo nelle tranches successive per il vigneto oggetto della stessa domanda. Inoltre i conduttori dei vigneti situati in zona focolaio che non avranno estirpato le piante infette saranno soggetti a quanto previsto dall'arti-

colo 9 del Decreto 31 maggio 2000 "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite".

Le operazioni di reimpianto del vigneto dovranno avvenire entro il 31 maggio 2006.

Non sono ammissibili gli interventi iniziati o gli acquisti effettuati prima della presentazione domanda di contributo ai sensi della presente misura o di una delle seguenti istanze:

- pre-domanda approvata con le Determinazione del Settore Fitosanitario Regionale n. 70 del 3/7/2001, n. 68 del 6 giugno 2002, n. 97 del 3/7/2003 o n. 122 del 17/06/2004;

- domanda di contributo prevista dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4-28146 del 21/10/99 (che verrà riesaminata alle condizioni e secondo i criteri della presente misura);

- "Notifica intenzione estirpo causa Flavescenza" presentata ai sensi della Determinazione del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali n. 133 del 20 settembre 2000;

2 - PROCEDURA

2.1 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli interessati devono presentare (o inviare tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento) domanda alla Provincia competente entro la scadenza fissata dalla Provincia stessa utilizzando la procedura informatica e la modulistica predisposte dalla Regione.

La domanda di aiuto sottoscritta dal richiedente costituisce dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di quanto ivi dichiarato. Allo stesso Decreto si rinvia per la parte relativa ai controlli sulle dichiarazioni stesse.

Qualora i vigneti per i quali viene fatta richiesta di contributi interessino più ambiti provinciali, il soggetto richiedente dovrà presentare un'unica domanda, relativa all'intervento complessivo, alla Provincia in cui ricade la sede dell'azienda.

Alla domanda, qualora non fossero già stati presentati, andranno allegati:

1 - i verbali di accertamento relativi alle segnalazioni effettuate nel 2004 con le modalità previste dalla D.G.R. n. 81-12795 del 14/06/2004 e dalla D.D. n. 122 del 17/06/2004;

ovvero

- i verbali di accertamento relativi alle segnalazioni effettuate nel 2003 con le modalità previste dalla D.G.R. n. 66-9776 del 26/6/2003 e dalla D.D. n. 97 del 3/7/2003;

ovvero

- i verbali di accertamento relativi alle segnalazioni effettuate nel 2002 con le modalità previste dalla D.G.R. n. 30-6179 del 27 maggio 2002 e dalla D.D. n. 68 del 6 giugno 2002;

ovvero

- i verbali di accertamento relativi alle segnalazioni effettuate nel 2001 con le modalità previste dalla D.G.R. n. 24-3383 del 2/7/2001 e dalla D.D. n. 70 del 3/7/2001;

ovvero

- i verbali di accertamento di estirpi effettuati direttamente dal Settore Fitosanitario Regionale;

2 - la fotocopia delle visure catastali e dei relativi mappali, o documentazione equipollente riguardanti gli interventi di estirpazione, reimpianto e rimpiazzo, per i quali viene presentata domanda di contributo;

3 - la fotocopia autenticata della documentazione comprovante il titolo di conduttore o di proprietario del vi-

gneto, o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del richiedente.

Ad integrazione della domanda e degli allegati previsti dalle presenti norme le Province potranno richiedere la documentazione ritenuta necessaria per la valutazione dell'istanza.

Nel caso in cui la segnalazione non fosse stata oggetto di sopralluogo verrà considerata valida per accedere agli aiuti previsti dalla misura U secondo la percentuale di piante infette in essa indicata.

2.2 - ISTRUTTORIA

Graduatoria

Le Amministrazioni Provinciali provvedono ad effettuare l'istruttoria ed a stilare una graduatoria, riferita alle singole domande, sulla base dei seguenti criteri:

a. - Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 80 % punti 50

Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 60 % e fino al 80% punti 45

Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 40 % e fino al 60% punti 40

Unità vitata con % di piante colpite da Flavescenza dorata superiore al 30 % e fino al 40% punti 35

b. - Unità vitata con età inferiore o uguale 15 anni punti 15

Unità vitata con età superiore a 15 e inferiore o uguale a 30 anni punti 10

c. - Unità vitata in zona di insediamento della malattia 7

d. - Beneficiario al di sotto dei 40 anni punti 5

e. - Beneficiario coltivatore diretto (titolare del CD4) punti 4

I dati relativi al numero delle piante dovranno essere uguali a quelli riportati sui verbali di accertamento relativi alle segnalazioni di cui alla D.G.R. n. 24-3383 del 02/07/2001 e dalle DD.DD. n. 122 del 17/06/2004 o n. 97 del 3/7/2003 o n. 68 del 6 giugno 2002 o n. 70 del 03/07/2001. Nel caso in cui la segnalazione di presenza della malattia non fosse stata oggetto di sopralluogo verrà considerata la percentuale di piante infette in essa indicata. Per gli estirpi già effettuati in annate precedenti si potrà fare riferimento ai dati riportati sui modelli presentati ai sensi della nota della Direzione 12 Sviluppo dell'Agricoltura n. 8876/12 del 26/8/99 o dalla Determinazione del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali n. 133 del 20/9/2000 o da eventuale altra modulistica predisposta dalle Province allo stesso scopo.

L'età dell'unità vitata e del beneficiario si intendono riferite alla data di scadenza per la presentazione delle domande.

Per quanto riguarda il calcolo della percentuale delle piante infette si dovrà fare riferimento alla superficie dell'unità vitata così come definita dalla DGR 48-2240 del 12/2/2001 [unità vitata: una superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale e che è omogenea per caratteristiche (tipo di possesso, sesso di impianto, destinazione produttiva, forma di allevamento, irrigazione, vitigno)].

Il punteggio di ogni domanda sarà pari alla media ponderata (rispetto alle superfici) dei punteggi attribuiti alle diverse unità vitate in essa inserite.

Le Province potranno effettuare accertamenti diretti in azienda a campione.

Entità contributo

Il contributo sarà stabilito dagli Uffici competenti dell'istruttoria sulla base dei seguenti importi:

	Spesa massima ammissibile a contributo		Contributo massimo	
	Euro/ha	Lire/ha	Euro/ha	Lire/ha
Estirpo	2.065,83	4.000.000	1.032,91	2.000.000
reimpianto e mancato reddito di cui	27.372,22	53.000.000	13.686,11	26.500.000
- reimpianto	18.076,00	35.000.000	9038,00	17.500.000
- mancato reddito	9.296,22	18.000.000	4648,11	9.000.000
estirpo, reimpianto e mancato reddito	29.438,04	57.000.000	14.719,02	28.500.000

Altre condizioni

Tutti gli interventi ed acquisti effettuati dovranno essere giustificati con fatture debitamente quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura, sulla base dei massimali sopra indicati, solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

Tuttavia la somma delle fatture quietanzate dovrà essere almeno pari alla quota coperta dal cofinanziamento comunitario (fondi FEAOG) che nel caso della misura U, per la parte cofinanziata, rappresenta il 17% della spesa ammessa. Tale condizione permane anche nel caso

si utilizzino gli aiuti di stato aggiuntivi in quanto, questi ultimi, sono concedibili per le stesse misure ed alle stesse condizioni previste dal Piano.

Le opere realizzate con l'impiego di manodopera o mezzi aziendali verranno descritte in maniera sintetica in apposita relazione da allegare alla richiesta di saldo.

Per le barbatelle, oltre alla fattura, dovrà essere presentata copia del passaporto delle piante.

Sulla base del punteggio attribuito le Province stileranno una graduatoria che riporterà, in ordine decrescente, tutte le domande ammissibili al finanziamento.

Queste saranno ammesse a finanziamento, secondo l'ordine derivante dalla graduatoria, sino ad esaurimento dei fondi assegnati alla Provincia.

2.3 - ANTICIPI

Considerando che buona parte delle domande saranno finanziate facendo ricorso alle risorse aggiuntive in overbooking, che si renderanno disponibili nel 2006 solo alla chiusura del periodo di programmazione, non sarà possibile concedere anticipi o acconti su stati di avanzamento lavori.

2.4 - SALDI

Ad interventi ultimati i beneficiari dovranno inoltrare richiesta di saldo alla Provincia la quale, concludendo l'istruttoria, provvederà a determinare il contributo definitivo e stilerà l'elenco provinciale delle pratiche da liquidare.

2.5- COPERTURA FINANZIARIA ED ELENCHI LIQUIDAZIONE

Le domande presentate e ritenute ammissibili saranno finanziate nel modo seguente:

* Le prime domande di aiuto di ogni graduatoria a livello provinciale mediante le economie che le Amministrazioni Provinciali saranno in grado di accertare alla chiusura dei bandi, relativamente alle domande presentate nelle campagne precedenti e finanziate attraverso gli Aiuti di Stato aggiuntivi del PSR 2000-2006;

Gli elenchi di pagamento relativi a domande finanziate attraverso gli Aiuti di Stato Aggiuntivi dovranno pervenire alla Regione entro il 30/09/2006.

* Per le rimanenti domande si farà ricorso alle risorse aggiuntive in overbooking che si renderanno disponibili nel 2006 alla chiusura del periodo di programmazione, derivanti da minori utilizzazioni di risorse fatte da altre Regioni italiane o da altri Stati europei.

Gli elenchi di pagamento a valere sulle risorse aggiuntive in overbooking dovranno essere inoltrati alla Regione, improrogabilmente, entro il 30 giugno 2006, secondo quanto specificato dalla DGR n. 36-14966 del 7/03/2005 (Regolamento CE n. 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEOGA: Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte - Indirizzi operati per l'esercizio finanziario 2005 e tabella finanziaria indicativa di utilizzazione dell'overbooking 2006).

Nel caso in cui le risorse aggiuntive in overbooking non fossero sufficienti a finanziare tutte le domande approvate ai sensi della presente deliberazione, potranno essere poste a carico del successivo periodo di programmazione 2007-2013.

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 50-15054

Reg. CE n. 1493/99 art. 4, par. 4 e D.M. 27 luglio 2000 art. 4, par. 6, lett. b). Limitazione del trasferimento dei diritti di reimpianto in ambito regionale

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

In attuazione della deroga prevista dall'art. 4, par. 4 del Regolamento CE n. 1493/99, ai sensi dell'art. 4, par. 6, lett. b), del D.M. 27 luglio 2000, l'utilizzo e la cessione a qualsiasi titolo dei diritti di reimpianto originati da vigneti estirpati nel territorio della Regione Piemonte è limitato all'ambito territoriale regionale.

Sono fatti salvi i trasferimenti già formalizzati e risultanti da atto scritto e registrato ai termini di legge, alla data di pubblicazione della presente delibera.

Sono fatte salve altresì le istanze intese ad ottenere il trasferimento di diritti di reimpianto di vigneti presentate e formalmente presentate alle competenti Amministrazioni regionali e province autonome alla data di pubblicazione della presente delibera.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 52-15056

Art. 52 lettera a), della L.R. 9 agosto 1999, n. 21 - Disposizioni operative concernenti i programmi 2002 e 2003 di finanziamento opere irrigue infrastrutturali

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Vista la Legge Regionale 9 agosto 1999, n. 21;

vista la D.G.R. n. 30-7005 del 2 settembre 2002 con la quale sono stati aperti i termini di ricezione delle domande di finanziamento sul "Programma 2002" per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 52 lettera a) della L.R. 21/99 a favore dei costituenti consorzi di irrigazione previsti dagli artt. 45 e 51 della stessa legge regionale;

vista la D.G.R. n. 68-7524 del 28 ottobre 2002 con la quale si fissano le procedure per l'impegno dei fondi a favore dei costituenti consorzi di irrigazione;

vista la D.G.R. n. 38-10620 del 6 ottobre 2003 che definisce il "Programma 2003" degli investimenti irrigui infrastrutturali, finanziato ai sensi dell'art. 52 lettera a) della L.R. 21/99, a favore dei consorzi di secondo grado gestori dei comprensori irrigui previsti dagli artt. 45 e 51 della L.R. 21/99;

vista la D.G.R. n. 20-14544 del 10 gennaio 2005 con la quale si approvano, con le procedure di urgenza previste dall'art. 40 dello Statuto della Regione Piemonte, gli atti costitutivi e gli statuti dei succitati consorzi di secondo grado;

vista la D.C.R. n. 413-5588 del 16 febbraio 2005 con la quale il Consiglio regionale ha ratificato la suddetta D.G.R. n. 20-14544, sancendo quindi la definitiva costituzione dei consorzi irrigui di secondo grado gestori dei rispettivi comprensori irrigui così come previsto dagli artt. 45 e 51 della L.R. 21/99;

considerato che la spesa massima ammissibile per ogni consorzio di secondo grado è calcolata in funzione della superficie irrigabile consortile comprensoriale;

considerato che per ottimizzare il riordino irriguo ed ottenere la massima efficacia delle infrastrutture di prossima realizzazione è opportuno consorzio la più ampia superficie irrigabile piemontese e quindi si rende necessario favorire ulteriori adesioni di organismi irrigui elementari ai consorzi irrigui di secondo grado;

ritenuto quindi opportuno fissare la data del 10 aprile 2005 quale termine ultimo al quale fare riferimento per il calcolo delle superfici irrigabili raggiunte dai consorzi irrigui di secondo grado e per la conseguente definizione della spesa massima ammissibile relativa ai programmi irrigui consortili 2002 e 2003;

considerato inoltre che il termine di "superficie irrigabile consortile comprensoriale" non è stato in alcuni casi correttamente interpretato, è opportuno darne di seguito specifica definizione: "la superficie irrigabile consortile comprensoriale è la superficie sottesa agli impianti di irrigazione collettiva, iscritta al catasto delle utenze dell'organismo elementare aderente al consorzio irriguo

di secondo grado ed ordinariamente irrigata in presenza di coltivazione idroesigente”;

infine considerata la necessità di dare avvio alla realizzazione di opere irrigue infrastrutturali, non più procrastinabili, in tutti i comprensori irrigui istituiti ai sensi dell'art. 44 della L.R. 21/99 e gestiti dai consorzi di secondo grado, al fine di facilitare l'esecuzione delle opere più urgenti, considerato inoltre che la maggior parte di tali lavori possono essere eseguiti solo nei periodi di asciutta dei canali (periodo invernale), relativamente al solo programma di finanziamento 2002 si deroga a quanto disposto dalla D.G.R. n. 44-10683 del 13 ottobre 2003 in materia di anticipazioni ed acconti, disponendo che a progetto approvato dal competente Settore regionale e dopo l'inizio lavori possa essere concesso al consorzio irriguo di secondo grado un anticipo fino al 75% del contributo ad esso spettante;

la Giunta regionale unanime;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa

* di fissare la data del 10 aprile 2005 quale termine ultimo al quale fare riferimento per il calcolo delle superfici irrigabili raggiunte dai consorzi irrigui di secondo grado e per la conseguente definizione della spesa massima ammissibile relativa ai programmi irrigui consortili 2002 e 2003;

* di stabilire che con il termine di superficie irrigabile consortile comprensoriale debba intendersi la superficie sottesa agli impianti di irrigazione collettiva, iscritta al catasto delle utenze dell'organismo elementare aderente al consorzio irriguo di secondo grado ed ordinariamente irrigata in presenza di coltivazione idroesigente;

* di derogare, relativamente al solo programma di finanziamento 2002, a quanto già disposto dalla D.G.R. n. 44-10683 del 13 ottobre 2003 in materia di anticipazioni ed acconti, disponendo che a progetto approvato dal competente Settore regionale e dopo l'inizio lavori possa essere concesso al consorzio irriguo di secondo grado un anticipo fino al 75% del contributo ad esso spettante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 74-15078

Integrazione alla D.G.R. n. 28-8148 del 30.12.2002 - "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera erogate da strutture pubbliche, equiparate e private accreditate per l'anno 2003", relativamente all'individuazione dei Centri autorizzati a beneficiare del rimborso per l'impianto di protesi cocleare

A relazione dell'Assessore Galante:

Con la deliberazione n. 28-8148 del 30.12.2002, la Giunta Regionale ha approvato il tariffario per l'anno 2003 relativo alle prestazioni di assistenza ospedaliera erogate da strutture pubbliche, equiparate e private accreditate riconoscendo al punto C.9. - "Endoprotesi" tra le tipologie di protesi per cui sono previsti rimborsi aggiuntivi al DRG specifico la protesi cocleare. Con la medesima deliberazione si è individuata altresì quale unica Azienda che può beneficiare di tale rimborso il solo Ospedale S. Giovanni Battista di Torino.

Con nota prot. n. 5295/07/MG/CF/AB/PL del 30.07.2004 l'ASL 2 di Torino proponeva l'istituzione di un Gruppo di lavoro interaziendale con il Direttore della

S.C.D.U. di Audiologia e Foniatria dell'ASO San Giovanni Battista di Torino finalizzato all'esecuzione di impianti cocleari in età infantile presso l'Ospedale Martini.

Con nota prot. n. 309/D028/28.5 del 10.01.2005, la Direzione Generale dell'ASL 2 ha comunicato che, come da richiesta di questo Assessorato, il Quadrante 1 sub area 1.2 in data 04.02.2005 ha espresso parere favorevole in merito al progetto finalizzato all'esecuzione di impianti cocleari presso l'Ospedale Martini - ASL 2 di Torino.

Considerate le dotazioni tecnologiche, il perfezionamento degli step organizzativi propedeutici, i protocolli condivisi dalle SS.CC. dell'Ospedale Martini interessate alla pratica di implantologia cocleare nonché l'opportunità di riduzione delle liste di attesa e di riduzione del flusso di mobilità passiva extraregionale, si ritiene opportuno di integrare la citata D.G.R. n. 28-8148 del 30.12.2002 con l'individuazione dell'Ospedale Martini di Torino quale Centro autorizzato a beneficiare del rimborso aggiuntivo per l'impianto di protesi cocleare.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore,

Vista la D.G.R. n. 28-8148 del 30.12.2002,

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa :

* di integrare la D.G.R. n. 28-8148 del 30.12.2002 : "Determinazione delle tariffe per prestazioni di assistenza ospedaliera erogate da strutture pubbliche, equiparate e private accreditate per l'anno 2003" al punto C.9 - "Endoprotesi" con l'individuazione dell'Ospedale Martini di Torino quale Centro autorizzato a beneficiare del rimborso aggiuntivo per l'impianto di protesi cocleare.

* di stabilire che rimangono invariate le disposizioni della citata D.G.R. n. 28-8148 del 30.12.2002 per cui l'importo aggiuntivo sarà applicato direttamente dalla Regione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 75-15079

Linee-guida e criteri di indirizzo all'impiego degli Stent medicati in cardiologia interventistica e monitoraggio dei dati sulla attività dei Centri di Emodinamica

A relazione dell'Assessore Galante:

Con L.R. 61/97 " Norme per la programmazione sanitaria e per il piano sanitario regionale per il triennio 1997 - 1999 la Regione ha individuato nel paragrafo 5 dell'Allegato B tra gli obiettivi operativi della Azione Programmata "Lotta alle malattie cardiovascolari" il monitoraggio delle attività di emodinamica diagnostica e interventistica rispetto a criteri di qualità ed economicità in rapporto al bacino di utenza.

La cardiologia interventistica ha avuto in questi ultimi anni un importante sviluppo, considerato che tali procedure invasive possono comportare complicanze anche gravi per i pazienti, è necessario definire precisi standard qualitativi - quantitativi che garantiscano sicurezza ed efficacia delle prestazioni e consentano una standardizzazione ed omogeneizzazione delle procedure ai fini della massima tutela sanitaria dei cittadini e della qualificazione e professionalità degli stessi operatori del settore, in tale ambito la Regione ha definito precise linee di

indirizzo al fine di garantire sicurezza per i pazienti e uniformità di accesso alle prestazioni.

Con D.G.R. n. 26-29928 del 13.4.2000 sono stati indicati i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per l'attività di emodinamica diagnostica ed interventistica.

Con successiva D.G.R. n. 29-8203 del 13.1.2003 è stata definita la rete per le procedure di angioplastica primaria.

Una innovazione importante nell'ambito della cardiologia interventistica è rappresentata dall'ingresso nella pratica clinica degli stent medicati (DES) che inseriti nelle arterie coronariche occluse nel corso di interventi di angioplastica, permettono di somministrare farmaci che riducono il rischio di ristenososi.

Le evidenze finora prodotte circa gli stent a rilascio di farmaco hanno dimostrato che il DES è particolarmente efficace nel ridurre la necessità di nuovi interventi di rivascularizzazione.

Le innovazioni tecnologiche richiedono generalmente al sistema un aumento di risorse e la loro diffusione avviene secondo dinamiche che non sempre garantiscono accesso adeguato ai pazienti che maggiormente potrebbero beneficiarne.

Al fine di governare il processo di diffusione di tale innovazione con l'obiettivo prioritario di garantire uniformità di accesso a queste prestazioni è stato costituito con determina dirigenziale n. 152 dell'8.6.2004 un gruppo di lavoro con il compito di formulare criteri generali di indirizzo all'impiego degli stent medicati; definire percorsi di verifica del loro reale impatto sia sulle condizioni di salute dei pazienti, sia sui servizi nel loro complesso e individuare un numero limitato di dati per il monitoraggio della attività dei Centri di Emodinamica.

Alla luce degli approfondimenti effettuati dal suddetto gruppo di lavoro sulla base della valutazione complessiva delle evidenze scientifiche di vario grado oggi disponibili, si ritiene opportuno orientare l'impiego di questa nuova tecnologia nella pratica clinica, privilegiandone l'uso nei pazienti che maggiormente ne possono beneficiare.

Considerato che le evidenze oggi disponibili indicano che - in determinate situazioni cliniche ed anatomiche - il DES è in grado di ridurre significativamente la necessità di ripetere la rivascularizzazione coronarica dopo PTCA, si propongono alla approvazione le linee-guida e i criteri di indirizzo all'impiego degli Stent medicati per gli interventi di angioplastica coronarica e il monitoraggio dei dati sulla attività dei Centri di Emodinamica, così come definiti negli allegati A e B che formano parte integrante della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore;

vista la D.G.R. n. 26-29928 del 13.4.2000;

vista la D.G.R. n. 29-8203 del 13.1.2003;

visto il parere favorevole del CO.RE.SA espresso in data 02/03/2005

a voti unanimi resi nella forma di legge,

delibera

di recepire le linee-guida e i criteri di indirizzo all'impiego degli Stent medicati per gli interventi di angioplastica coronarica e il monitoraggio dei dati sulla attività dei Centri di Emodinamica, così come definiti negli allegati A e B che formano parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO ALL'IMPIEGO DEGLI STENT MEDICATI.

Premesso che l'indicazione all'angioplastica coronarica (PTCA) deve sempre essere vincolata all'intenzione, e alla ragionevole probabilità, di produrre un beneficio clinico significativo al paziente.

Premesso, inoltre, che la ristenososi dopo impianto di stent coronarico (definita in base alla coronarografia come perdita di oltre il 50% del diametro interno del vaso coronarico nel punto trattato) ha una incidenza variabile in letteratura (5-45%) secondo le caratteristiche della lesione e del paziente trattato.

In circa il 20-50% dei casi la ristenososi non dà manifestazioni cliniche, quando presenta manifestazioni cliniche, può comportare la necessità di nuova rivascularizzazione della lesione o del vaso originariamente trattato.

Considerato che le evidenze oggi disponibili indicano che - in un'ampia gamma di situazioni cliniche ed anatomiche - il DES è in grado di ridurre significativamente la necessità di ripetere la rivascularizzazione coronarica dopo PTCA, si ritiene che debbano essere privilegiate nell'uso del DES quelle situazioni (tipo di pazienti / tipo di lesioni):

1. che provatamente comportano un elevato rischio di dover ripetere la rivascularizzazione, tra esse:

* Lesioni di lunghezza > 15 mm

* Lesioni su arterie coronarie di diametro ≤ 2.75 mm

* Lesioni recidive (proliferazione diffusa) in stent coronarico

* Lesioni ostiali (aorto-ostiali e biforcute)

* Lesioni in pazienti diabetici

2. nelle quali l'eventuale ripetizione della PTCA sarebbe obiettivamente particolarmente rischiosa, o soggettivamente particolarmente gravosa, tra esse:

* Pazienti con gravi difficoltà di accesso vascolare periferico

* Pazienti con insufficienza renale cronica (non in dialisi)

* Pazienti già sottoposti a CABG o a PTCA multiple

I Centri operanti nella Regione saranno monitorati circa la percentuale di utilizzo degli Stent medicati, a tal fine, con nota assessorile n. 9122 del 16.6.2004, apposito campo è stato inserito nel tracciato record delle schede di dimissione ospedaliera, si ritiene, comunque, che la copertura delle indicazioni comprese in queste raccomandazioni possa rappresentare una quota compresa tra il 20% e il 40% della casistica dei Centri, secondo il case-mix di ciascun Centro.

Con l'obiettivo di offrire accesso uniforme al trattamento sul territorio della Regione, le Aziende sanitarie devono garantire ai propri laboratori di emodinamica la possibilità di rispettare le raccomandazioni qui formulate.

Al fine di ridurre gli scostamenti sul prezzo di acquisto degli stent da parte delle Aziende Sanitarie si ritiene di inserire tali prezzi nell'Osservatorio Prezzi Regionale.

Allegato B

MONITORAGGIO DATI DI ATTIVITA' DEI CENTRI DI EMODINAMICA

Al fine di disporre dei dati relativi a:

* Il volume di attività del Centro,

* Il tempo medio di attesa

* Il profilo di rischio complessivo dei pazienti trattati,

* L'outcome complessivo del trattamento

Si richiede ai Centri di Emodinamica diagnostico-interventistica indicati nella D.G.R. 29 -8203 del 13.1.2003 e ai Centri di emodinamica privati accreditati: Villa Maria

Pia - Città di Alessandria - San Gaudenzio l'invio semestrale al competente settore dell'Assessorato (Direzione Programmazione Sanitaria - Settore Emergenza Sanitaria) dei seguenti dati complessivi semestrali, estrapolati dal registro di sala:

- a) PTCA (interventistica coronarica)
1. Numero procedure / centro
 2. Tempo di attesa (media, deviaz. Std, estremi) per procedure non-emergenti
 3. Numero procedure / ciascun operatore
 4. Numero procedure mono vasali / multivasali
 5. Numero procedure in IMA <24h
 6. Numero procedure in pazienti con shock cardiogeno
 7. Numero procedure in pazienti con malattia multivasale
 8. Numero procedure su TC (tronco comune)
 9. Numero procedure in pazienti di età > 65aa
 10. Numero procedure in pazienti con creatininemia >2 mg/dl
 11. Numero di pazienti deceduti post-PTCA in ricovero
 12. Numero di pazienti con IMA post-PTCA (CK-MB a 24h da PTCA >3x normale, esclusi quelli con PTCA in IMA acuto)
 13. Numero di pazienti con stroke in ricovero post-PTCA
 14. Numero di pazienti con riparazione chirurgica vascolare post-PTCA
- Riferimenti:
- * Qureshi MA et al. J Am Coll Cardiol 2003; 42: 1896-9.
 - * Singh M et al. J Am Coll Cardiol 2003; 42: 1729-30.

- b) Coronarografia
1. Numero procedure / centro
 2. Tempo di attesa (media, deviaz. Std, estremi) per procedure non-emergenti
 3. Numero procedure / ciascun operatore
 4. Numero di coronarografie immediatamente seguite da PTCA stessa seduta
 5. Coronarografie in assenza di lesioni coronariche significative (esclusi protocolli di ricerca o routine pre-operatoria cardiocirurgica)
 6. Numero di pazienti a) deceduti / b) con IMA / c) con stroke entro 6 ore da coronarografia (in molti casi l'osservazione non è >6 ore)

Tale rilevazione sostituisce quanto richiesto con nota assessorile n.10153 del 26.7.2002, si ribadisce, inoltre, la tenuta del registro specifico di sala secondo i modelli di schede di raccolta dati per singolo paziente allegati alla nota assessorile n. 9506/28.2 del 25.7.2001, opportuni controlli verranno effettuati al riguardo.

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 108-15112

L.R. 28/93 e successive modificazioni. Titolo III: Incentivazioni alla creazione di nuovi posti di lavoro. Criteri e prioritari' degli interventi. Termini per la presentazione delle istanze di contributo per l'anno 2005. Accantonamento della somma di euro 600.000,00 sul capitolo 11175 del bilancio regionale 2005

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Vista la L.R. 28/93 e successive modificazioni;

considerato che il Titolo III di detta legge prevede di incentivare sul territorio della Regione Piemonte l'assun-

zione di soggetti appartenenti alle fasce deboli del mercato regionale del lavoro mediante l'erogazione di contributi ad imprese ed Enti pubblici economici;

considerato che, ai sensi dell'art. 18 della citata legge, la Giunta regionale approva una deliberazione in cui sono individuate le aree territoriali dove più forte è la crisi occupazionale ed i criteri e le priorità per la ripartizione dei fondi in relazione ai diversi interventi e clausole previsti dagli artt. 11, 13, 14, 15 e 17;

premessi che, nel senso richiamato al punto precedente, la Giunta regionale, nel corso degli anni precedenti, ha provveduto, in un primo momento, alla definizione dei criteri e delle priorità degli interventi, con una serie di atti amministrativi ad hoc, tra i quali, in particolare, la D.G.R. n. 74-29880 del 10.04.2000, che valuta inapplicabile la L.R. 28/93 per quella parte in cui prevede il sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti disabili in conseguenza de:

- l'entrata in vigore della l. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (G.U. n. 68 del 23 marzo 1999) che esplicitamente abroga la l. 482/68 ("Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private", G.U. n. 109 del 30 aprile 1968) e successive modificazioni e, di conseguenza, rende inapplicabili gli articoli della L.R. 28/93 che a tale norma fanno riferimento,

- il fatto che la L.R. 28/93 Titolo III e successive modificazioni, per quanto attiene all'inserimento lavorativo di soggetti portatori di handicap, trovava applicazione solamente per assunzioni oltre le quote d'obbligo previste dalla citata l. 482/68,

- il fatto che l'art. 11 c. 3 l. 68/99 consente, attraverso il meccanismo della convenzione fra datori di lavoro e Centri per l'Impiego, l'assunzione di soggetti disabili da parte di datori che non sono obbligati all'assunzione e che nel non obbligo rientra la possibilità di assumere ulteriori soggetti disabili dopo avere soddisfatto la quota d'obbligo imposta dalla legge;

considerato, comunque, che la Regione Piemonte, in attuazione della citata l. 68/99, è impegnata nella realizzazione di interventi tesi a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili;

vista la D.G.R. n. 43-7920 del 02.12.2002 "Affidamento all'Agenzia Piemonte Lavoro del supporto alla Direzione regionale Formazione Professionale - Lavoro in ordine a gestione, monitoraggio e controllo della L.R. 28/93 Titolo III";

vista la D.G.R. n. 54-12082 del 23.03.2004 di approvazione delle linee generali di indirizzo per la gestione degli interventi;

considerato opportuno, sulla base degli esiti positivi della gestione realizzata da Agenzia Piemonte Lavoro nel corso del 2004, confermare il contenuto della deliberazione citata al punto precedente;

considerato opportuno utilizzare l'indicatore di gravità della situazione occupazionale nei diversi bacini di lavoro del Piemonte dell'anno 2003, in quanto costituisce il dato più recente a disposizione, allegato alla deliberazione sopra citata;

atteso che, per la gestione del Titolo III della L.R. 28/93 e successive modificazioni, è opportuno accantonare euro 600.000,00 sul cap. 11175/2005;

considerato che, per la gestione dell'iniziativa in parola, si provvederà, con successivo atto, all'accantonamento di fondi ulteriori sui capitoli 11175/2005 e 11176/2005, nel momento in cui gli stessi saranno disponibili;

considerato che, relativamente alle imprese ammesse ai benefici di cui al Titolo II della L.R. 28/93 che intendano avvalersi della clausola sociale ex art. 17, è necessa-

rio fissare una quota di euro 50.000,00 sul cap. 11175/2005;

visto l'art. 3 L.R. 51/97;

visto l'art. 12 l. 241/90;

visto l'art. 4 L.R. 27/94;

vista la L.R. 7/2001;

vista le LL.RR. 2/2005 e 3/2005;

la Giunta regionale, all'unanimità dei voti espressi in forma di legge,

delibera

di confermare le linee di indirizzo per la gestione degli interventi di cui alla D.G.R. n. 54-12082 del 23.03.2004 con relativo allegato;

di stabilire i seguenti termini perentori per la presentazione delle istanze di contributo per l'anno 2005:

- primo periodo: 1 aprile 2005 - 31 maggio 2005

- secondo periodo: 1 luglio 2005 - 30 settembre 2005;

di accantonare euro 600.000,00 sul cap. 11175/2005 (A. 100664), di cui euro 50.000,00 riservati alle imprese beneficiarie degli interventi di cui al Titolo II che intendano avvalersi della clausola sociale di cui all'art. 17 L.R. 28/93;

di assegnare la somma di euro 600.000,00 alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro da trasferire all'Agenzia Piemonte Lavoro al fine di provvedere alle erogazioni degli importi risultanti dalle relative istanze di contributo per l'assunzione di soggetti deboli del mercato del lavoro;

di rimandare a successivo provvedimento l'accantonamento di somme ulteriori, tese a sostenere l'iniziativa in parola, al momento della disponibilità delle stesse sul bilancio regionale 2005, sia con riferimento al cap. 11175/2005, sia al cap. 11176/2005.

La presente deliberazione sarà integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 117-15121

L.R. 93/95 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie" - D.C.R. n. 229 - 10389 del 28/3/2002, "Programma pluriennale per la promozione sportiva anni 2002-2005". Approvazione "Programma per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2005"

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

per le motivazioni esposte in premessa, di approvare il "Programma per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2005", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, al fine di dare attuazione al "Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie 2002-2005", per l'anno corrente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 120-15124

Reg. (CE) n. 1257/1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del (FEOGA) - PSR 2000-2006 della Regione Piemonte - Approvazione delle Norme di attuazione della Misura I (Altre Misure Forestali) azione 6 (Ricostituzione di boschi danneggiati e prevenzione) - Interventi di lotta fitopatologica in boschi attaccati in modo grave e straordinario e ripristino di soprassuoli danneggiati da agenti biotici o abiotici

A relazione degli Assessori Vaglio, Casoni:

Visto il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 maggio 1999 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEOGA) che modifica e abroga taluni Regolamenti e che prevede che le Regioni si dotino di un Piano di Sviluppo Rurale al fine della concessione del sostegno comunitario;

visto il Reg. (CE) n. 817/2004 della Commissione del 23 luglio 1999, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/1999, così come rettificato sulla GUCE n. L 231 del 30.06.04 (pagg. 24-55);

vista la versione definitiva del Piano di Sviluppo Rurale approvata con Decisione della Commissione Europea n. C/2003/4102 del 28.10.2003 ed in particolare la Misura I.6 (Ricostituzione di boschi danneggiati e prevenzione) - Interventi di lotta fitopatologica in boschi attaccati in modo grave e straordinario e ripristino di soprassuoli danneggiati da agenti biotici o abiotici;

considerato che nel corso del 2004, il sistema di monitoraggio fitopatologico dei boschi piemontesi operato dalla Regione Piemonte ha registrato numerose segnalazioni di diffusi attacchi operati da scolitidi ed altri insetti xilofagi, tali da delineare una situazione preoccupante (situazioni analoghe verificatesi in Svizzera negli anni '80 ed in Valle d'Aosta negli anni '90 hanno portato a morte migliaia di piante) per i boschi piemontesi;

considerato che il Settore Fitosanitario Regionale, in seguito alla disamina delle segnalazioni pervenute, ha confermato la situazione grave e preoccupante ed ha invitato la Direzione Economia Montana e Foreste, competente in materia di interventi fitosanitari in campo forestale, ad agire con urgenza mediante provvedimenti selvicolturali di lotta e di ripristino nelle zone maggiormente colpite;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 26-3081 del 28 maggio 2001 con la quale venivano approvate le Norme di Attuazione della Misura I del PSR 2000-2006 della Regione Piemonte nel suo complesso e con la quale si incaricava la Direzione Economia Montana e Foreste di adottare i provvedimenti necessari alla definizione delle istruzioni aggiuntive occorrenti per la realizzazione degli interventi;

ritenuto opportuno integrare la succitata deliberazione della Giunta Regionale dando attuazione alla Misura I.6 sia per quanto riguarda gli interventi di lotta fitopatologica nei boschi attaccati, esclusivamente in modo grave e straordinario, da parassiti, sia per quanto riguarda gli interventi di ripristino dei soprassuoli forestali danneggiati, esclusivamente in modo grave e straordinario, da agenti biotici o abiotici, con le modalità che verranno dettate dalla Direzione Economia Montana e Foreste adattandole alle reali necessità del momento;

ritenuto quindi opportuno avviare, nell'ambito della Misura I.6 del PSR 2000-2006 e con le risorse rese disponibili dal Piano stesso, una azione a regia regionale tendente a contrastare il diffondersi degli attacchi di sco-

litidi e di altri insetti xilofagi nella regione secondo le Norme allegate alla presente per farne parte integrante;

considerato che dette Norme non esauriscono la trattazione, sotto il profilo tecnico, della materia oggetto della Misura I.6 e ritenuto pertanto opportuno demandare alla Direzione competente l'incarico di definire le istruzioni aggiuntive necessarie alla realizzazione degli interventi;

preso atto che la Direzione Economia Montana e Foreste ha già avviato preventivamente alcune iniziative per la realizzazione dell'attività;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di dare attuazione alla Misura I.6, sia per quanto riguarda gli interventi di lotta fitopatologica nei boschi attaccati in modo grave e straordinario da parassiti, sia per gli interventi di ripristino dei soprassuoli forestali danneggiati da agenti biotici o abiotici, secondo le Norme di attuazione allegate alla presente per farne parte integrante;

2) di incaricare la Direzione Economia Montana e Foreste della realizzazione degli interventi previsti dalle Norme di cui al punto precedente, dell'adozione dei provvedimenti necessari alla definizione delle istruzioni aggiuntive occorrenti, ratificando nel contempo, le attività sin ora svolte dalla Direzione stessa, coerenti con le indicazioni di cui alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

MISURA I. ALTRE MISURE FORESTALI - AZIONE 6. Ricostituzione di boschi danneggiati e prevenzione. Interventi di lotta fitopatologica e ripristino dei boschi attaccati da parassiti.

1. OBIETTIVI

Nell'ambito degli obiettivi specifici ed operativi del PSR, l'intervento si prefigge in particolare l'obiettivo di ridurre il danno alle formazioni boscate attaccate da scolitidi e da altri insetti xilofagi e diminuire i conseguenti rischi idrogeologici.

2. INTERVENTI AMMESSI

Proseguimento delle azioni di monitoraggio, realizzazione di interventi di lotta ai parassiti e ripristino delle formazioni attaccate.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria indicativa è pari a 450.000 euro

4. BENEFICIARI

Regione Piemonte.

5. LOCALIZZAZIONE

Boschi del territorio piemontese, compresi quelli appartenenti al demanio regionale, che risultano attaccati in modo grave da insetti xilofagi.

6. REQUISITI

· Superfici boscate, attaccate da scolitidi o da altri insetti xilofagi, pubbliche e/o private così come definite dall'art. 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 227.

· Interventi eseguiti in economia da squadre di operai forestali regionali.

7. AGEVOLAZIONI PREVISTE

Rimborso pari al 100% delle spese effettivamente sostenute dalla Regione Piemonte per la realizzazione degli interventi, comprese le spese generali.

8. MODALITA' ATTUATIVE

L'azione è a regia regionale.

Considerate le specifiche finalità dell'azione, gli Uffici responsabili dell'attuazione sono individuati nei Settori della Direzione Economia Montana e Foreste competenti in materia di lotta fitosanitaria ed in materia vivaistica, gestione delle proprietà regionali e gestione delle squadre regionali di operai forestali.

In modo coordinato tra la Direzione ed i competenti Settori saranno assunti i provvedimenti e le iniziative occorrenti per l'impostazione del progetto e la realizzazione dello stesso, compresi gli acquisti e la necessaria assistenza tecnica.

Essendo gli interventi realizzati direttamente dalla Regione Piemonte, la liquidazione delle spese avverrà con l'utilizzo dei fondi accantonati a favore della Direzione Economia Montana e Foreste sul Capitolo di Bilancio regionale n° 23299 destinato a "spese per interventi a titolarità regionale previsti dal PSR relativi agli aiuti al settore forestale alla promozione dell'adeguamento e sviluppo delle zone rurali" che permette alla Regione, in quanto beneficiaria finale delle iniziative, di anticipare le spese che saranno successivamente rimborsate dall'Organismo pagatore a seguito di rendicontazione.

Deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2005, n. 122-15126

L.R. n. 50/95 - Secondo Aggiornamento dell'Elenco degli Alberi Monumentali di alto pregio naturalistico e storico del Piemonte

A relazione degli Assessori Vaglio, Casoni:

Vista la legge regionale 3 aprile 1995, n. 50 avente per oggetto la "Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico del Piemonte" che assegna alla Regione il compito di individuare gli alberi, i filari e le alberature monumentali di interesse paesaggistico - ambientale o storico culturale presenti sul territorio piemontese.

Osservato che, l'art. 3 della L.R. 50/95, demanda alla Giunta Regionale i compiti di approvazione dell'elenco in oggetto nonché, in forza di quanto espressamente indicato dalla medesima legge, della assunzione dei successivi provvedimenti di implementazione che si rendano necessari a seguito della istituzione di nuovi vincoli di tutela scaturiti su proposta della competente Commissione tecnica di cui alla L.R.50/95, ovvero, dell' "aggiornamento periodico" del suddetto elenco, come espressamente previsto dall'art.3 comma 4 della più volte citata legge

Richiamata a tal riguardo la D.G.R. n.37-8157 del 30.12.2002 con la quale si è giunti alla formazione ed approvazione dell'elenco degli alberi monumentali, costituito dai seguenti esemplari:

* Platano di Napoleone (AL) Frassinò di Moncenisio (TO) Zelcova di Racconigi (CN) Olmo di Mergozzo (VCO) Tiglio di Macugnaga (VCO)

Considerato inoltre che, con successiva D.G.R. n. 72-13581 del 4.10.2004, si è posta approvazione alla 1° dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 140 del D. LGS. 22.01.2004 N. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) in riferimento all' Elenco di alberi monumentali giudicati di interesse paesaggistico

- ambientale e storico - culturale del Piemonte ai sensi della L.R. n. 50/95, situati nei Comuni di :

* Montalenghe (To) Chiusa Pesio (Cn) Demonte (Cn) Pollone (Bi) Tassarolo (Al) Santena (To) Dogliani (Cn) Verbania (Vco) Casorzo (At) Roccavione (Cn) Cavallermaggiore (Cn) Casalbeltrame (No) Crodo (Vb) Arquata Scrivia (Al) Tortona (Al) Campiglione Fenile (To) Ameno (No)

Osservato a tal riguardo, che si è provveduto quindi con D.G.R. n.62-13768 al 1° aggiornamento dell'elenco degli alberi monumentali di cui alla L.R. 50/95;

considerato eppoi che, con successiva D.G.R. n. 83-14799 del 14.02.2005, si è posta approvazione alla 2° dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art.140 del D. LGS. 22.01.2004 N.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) in riferimento all' Elenco di alberi monumentali giudicati di interesse paesaggistico - ambientale e storico - culturale del Piemonte ai sensi della L.R. n. 50/95, situati nei Comuni di:

* Novi Ligure (Al) Stresa (Vb) Pietraporzio (Cn) Monleale (Al) Bioglio (Bi)

Valutata pertanto la necessità di procedere secondo quanto indicato dall'art. 3, comma 4°, della L.R.50/95, all'aggiornamento periodico dell'elenco degli alberi monumentali giudicati di interesse paesaggistico-ambientale e storico-culturale del Piemonte, ai sensi della L.R. n. 50/95

La Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma quarto della L.R.50/95, l'aggiornamento periodico dell'elenco degli alberi monumentali, in virtù della precedente D.G.R. n. 37-8157 del 30.12.2002, della D.G.R. 72-13581 del 4.10.2004 e della D.G.R. 83-14799 del 14.02.2005, correlative alla dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 140 del D. LGS. 22.01.2004 N.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)

- di prendere atto, in funzione dei provvedimenti sopra indicati, che i soggetti arborei interessati risultano, nello specifico, come nell'elenco appresso riportato:

<i>Comune</i>	<i>Alberatura</i>	<i>Localizzazione</i>
Alessandria (Al)	Platano	Notoriamente riconosciuto come platano di Napoleone, che sorge sulla S.S: 10 che da Alessandria conduce a Marengo
Moncenisio (To)	Frassino	Sorge a lato della Chiesa, sulla Piazza Parrocchiale
Racconigi (Cn)	Zelcova	Trovasi situata all'interno del Parco del Castello di Racconigi
Mergozzo (Vco)	Olmo	Situato all'imbocco della Piazza Vittorio Veneto, in posizione centrale
Macugnaga (Vco)	Tiglio	Ubicata in prossimità del cimitero comunale
(in virtù della D.G.R. 37-8157 del 30.12.2002)		
<i>Comune</i>	<i>Alberatura</i>	<i>Localizzazione</i>
Macugnaga (Vco)	Cedro	Al margine dell'antica spianata antistante l'ingresso della Villa della Ass. San Giuseppe Cafasso
Chiusa Pesio (Cn)	Pino Strobo	Nel giardino della certosa a m. 100 dalla fontana centrale
Demonte (Cn)	Olmo	In località Bergemolo
Pollone (Bi)	Sequoie	In prossimità del laghetto entrostante al parco della Burcina
Tassarolo (Al)	Quercia	In Via della rovere verde
Santena (To)	Quercia	Nel prato retrostante il Castello di Sansalvà
Dogliani (Cn)	Ippocastano	In Piazza del Belvedere
Verbania (Vco)	Tasso Di Cavandone	Nel parco della ex Villa della Famiglia Sella
Casorzo (At)	Ippocastano	A lato della Chiesa del Comune
Roccavione (Cn)	Sequoia	Nella tenuta di Via F.lli Giordanengo 82
Cavallermaggiore (Cn)	Cipresso Calvo	In Via del Santuario n. 19
Casalbeltrame (No)	Ginko Biloba	In Via Gautieri n. 1
Crodo (Vb)	Castagno	A monte della Frazione Maglioggio
Arquata Scrivia (Al)	Leccio Di Rigoroso	In Strada del Giovi, in località Belvedere della Frazione Rigoroso
Tortona (Al)	Platano	In Strada Diletta, nella frazione Ova
Campiglione Fenile (To)	Liriodendro	In piazza San Germano n. 9
Campiglione Fenile (To)	Calocedro	In piazza San Germano n. 9
Ameno (No)	Tiglio	Sul piazzale della Chiesa del Convento sul Monte Mesma
(in virtù della D.G.R. n.72-13581 del 4.10.2004)		
<i>Comune</i>	<i>Alberatura</i>	<i>Localizzazione</i>
Novi Ligure (Al)	Rovere	In strada Castellone n. 11
Stresa (Vb)	Cedro	In C.so Re Umberto I n.15
Pietraporzio (Cn)	Larice	Nel Vallone del Piz
Monleale (Al)	Roverella	In direzione San Sebastiano presso la località Cà del Pep
Bioglio (Bi)	Castagno	Nel parco della ex Villa della Famiglia Sella
(in virtù della D.G.R. n. 83-14799 del 14.02.2005)		

- di rammentare infine, per puro tuziorismo, che l'inclusione degli esemplari arborei nell'elenco degli alberi monumentali comporta :

* ai sensi dell'art.3 comma 6) della L.R.50/95, l'istituzione del vincolo sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche di cui alla ex L.1497/39 ora sostituita dal D.Lgs. 42/04

* ai sensi dell'art. 3 comma 5) della L.R.50/95, l'individuazione del vincolo negli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'art. 24 della L.R.56/77

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi di quanto richiesto dall'art.3 comma 4 della L.R.50/95 e per quanto espressamente previsto ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 175 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 5

D.D. 21 marzo 2005, 19

Approvazione bandi relativi al finanziamento, per l'anno 2005, delle forme associative già finanziate e di quelle di prima istituzione per la gestione associata di servizi comunali

Vista la D.G.R. n. 48-12640 del 31/05/2004, con cui sono stati fissati, ai sensi della l.r. 3/04, criteri e modalità per l'incentivazione finanziaria dell'esercizio associato di servizi comunali, stabilendo che la concessione dei contributi avviene, su presentazione di domanda, secondo le modalità fissate in appositi bandi annuali da pubblicarsi sul B.U. della Regione Piemonte, sul sito Web del Settore Autonomie locali: <http://www.regione.piemonte.it/autonomie/> e sul portale dell'associazionismo locale "Comuni in Comune";

vista la successiva D.G.R. n. 47-14977 del 7/03/2005 con la quale è stata accantonata la somma di euro 8.224.665,73 (Acc. 100619) sul capitolo 10915 del bilancio per l'esercizio finanziario 2005, con assegnazione alla Direzione Affari istituzionali e processo di delega, al fine di destinarla all'incentivazione finanziaria dell'esercizio associato di servizi comunali per l'anno 2005, secondo il seguente riparto:

20% alle forme associative di prima istituzione;

80% alle forme associative già finanziate.

ritenuto necessario approvare i bandi per la concessione dei contributi per l'anno 2005, l'uno relativo alle forme associative già finanziate e l'altro relativo alle forme associative di prima istituzione;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la l.r. 27/1994;

vista la l.r. 51/97;

vista la l.r. 44/2000 e s.m.i.;

vista la l.r. 3/2004;

vista la l.r. 2/2005;

vista la l.r. 3/2005,

in conformità con gli indirizzi e i criteri in materia disposti dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 48-12640 del 31.05.2004 e n. 47-14977 del 7.03.2005,

determina

- di approvare i seguenti bandi:

1. bando per l'anno 2005 per la concessione di contributi a Unioni, Comunità montane, Consorzi e Convenzioni già finanziate dalla Regione Piemonte per l'esercizio associato di servizi comunali, contenuto nell'allegato 1 alla presente determinazione e parte integrante e sostanziale della stessa;

2. bando per l'anno 2005 per la concessione di contributi a Unioni, Comunità montane, Consorzi e Convenzioni plurifunzionali di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, contenuto nell'allegato 2 alla presente determinazione e parte integrante e sostanziale della stessa;

- di disporre che i suddetti bandi siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, sul sito Web del Settore Autonomie locali: <http://www.regione.piemonte.it/autonomie/> e sul portale dell'associazionismo locale "Comuni in Comune";

- di stabilire che con successivo provvedimento si provvederà ad impegnare i fondi da destinarsi alla concessione ed erogazione dei contributi in argomento.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Allegato

“ALLEGATO 1”

REGIONE PIEMONTE
Direzione Affari istituzionali e processo di delega
Settore Autonomie locali

Incentivazione finanziaria dell'esercizio associato volontario di servizi comunali per l'anno 2005

BANDO
PER L'ANNO 2005

per la concessione di contributi a

UNIONI, COMUNITÀ MONTANE, CONSORZI E CONVENZIONI

già finanziate dalla Regione Piemonte per l'esercizio associato di servizi comunali e **con 1° finanziamento** concesso in relazione ad uno dei seguenti bandi:

- bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004 (Parte 1°);
- bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004 (Parte 2°).

Termine di scadenza: **20 luglio 2005**

PARTE 1°

Forme associative che hanno beneficiato di 1° finanziamento con bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004.

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. a) REQUISITI PER ACCEDERE AL CONTRIBUTO
b) DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
c) DOMANDA DI CONTRIBUTO: MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E MODELLI.2. e segg. NORME GENERALI COMUNI
ALL. A e B |
|---|

1.1 Unioni di Comuni previste dall'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004.**a) Requisiti per accedere al contributo**

Per poter beneficiare di contributo le Unioni devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **aver usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾, ad esclusione del bando⁽²⁾ per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;**
- essere composte da Comuni non facenti parte di altre Unioni o di Comunità montane;
- essere ancora operanti ed effettivamente gestire in forma associata, per **tutti** i Comuni componenti l'Unione, i servizi per cui si richiede il contributo. Tali servizi devono rientrare nell'allegato A ed essere finanziabili. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se è effettivamente gestito e se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Unioni devono attestare, relativamente ai servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dall'Unione è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili, il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione, ivi compresi i servizi già attivati e previsti in progetti di sviluppo finanziati e conclusi, sia per ulteriori servizi successivamente attivati ed effettivamente gestiti;
- **aver rendicontato entro il 20 luglio 2005 tutti i contributi regionali ricevuti in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾. La mancata rendicontazione non consentirà all'Unione di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- **aver rendicontato entro il 15 settembre 2005 l'eventuale contributo regionale concesso in relazione al bando emanato nel 2004, dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽²⁾. La mancata rendicontazione non consentirà all'Unione di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composte da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia. Nel caso in cui l'Unione non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli. Ai fini della concessione della deroga, l'Unione deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

Non deve formularsi richiesta di deroga nel caso in cui la deroga stessa sia stata già concessa anche per l'anno 2005 e l'Unione non abbia subito successive variazioni nella sua composizione.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 70.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni componenti l'Unione, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con: Codice 5 - D.D. n. 137 del 24/12/1999, D.D. n. 152 del 29/12/2000, D.D. n. 24 del 14/03/2002, D.D. n. 25 del 14/03/2002, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 52 del 25/05/2004.

⁽²⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 113 del 11/11/2003 e D.D. n. 137 del 18/11/2003.

⁽¹⁾ I finanziamenti pregressi da rendicontare sono quelli di cui a: Codice 5 - D.D. n. 21 del 05/03/2003, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 33 e 34 del 20/04/2004, D.D. n. 52 del 25/05/2004

⁽²⁾ Il contributo da rendicontare è quello concesso con Codice 5 - D.D. n. 135 del 18/11/2004

- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a);
- alla popolazione dell'Unione nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a); +
- € 1,00 per abitante dell'Unione (nel limite massimo di 20.000 abitanti).

Il contributo, come determinato ai sensi della formula di cui sopra, è inoltre **maggiorato del 20%**.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 70.000,00.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e delle Unioni è quella risultante dal censimento 2001.

Il contributo per l'anno 2005, come sopra determinato, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione dell'eventuale contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dalla forma associativa sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali - P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per Unioni già finanziate per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni e indicazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Modello di domanda per Unione con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20/07/2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e processo di delega
Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165
10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Unione con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante della seguente Unione -----

 con sede legale nel Comune di ----- (Prov.-----)
 via-----n.----- CAP ----- Tel. -----Fax -----
 codice fiscale n.-----,
 visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Unione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali.

All'uopo dichiara che l'Unione:

- è attualmente composta dai seguenti Comuni-----,
nessuno dei quali fa parte di altre Unioni o di Comunità montane;
- è operante ed effettivamente gestisce, in forma associata, per tutti i Comuni componenti l'Unione, i sottoelencati servizi⁽²⁾ per cui si richiede il contributo, tutti rientranti nell'allegato A del bando e finanziabili. Attesta, inoltre, che ciascuno dei predetti servizi per cui si chiede il contributo è indicato, nella sottostante tabella X, secondo la denominazione allo stesso attribuita dall'Unione, e nella sottostante tabella Y, secondo la corrispondente denominazione di cui al predetto allegato A. Attesta, infine, che ogni servizio, di cui alle sottostanti tabelle X e Y, viene a fianco contraddistinto con:
 F, se trattasi di servizio effettivamente gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;
 P, se trattasi di servizio effettivamente gestito, previsto in progetto di sviluppo, finanziato dalla Regione Piemonte, e concluso⁽³⁾;
 N, se trattasi di nuovo servizio effettivamente gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI EFFETTIVAMENTE GESTITI DALL'UNIONE PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO	TABELLA Y⁽¹⁾ RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO
1	1
2	2
3	3
Ecc...	ecc...

Dichiara che:⁽²⁾

- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo non sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte;
- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte (individuati con la lettera P) e attesta l'avvenuta conclusione dell'intero progetto stesso, come finanziato.

⁽¹⁾ Si tratta di Unione che ha già usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004 ad esclusione del bando per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;

⁽²⁾ Indicare almeno un servizio finanziabile rientrante nell'allegato A del bando.

⁽³⁾ Si rammenta che ai sensi del bando per progetti di sviluppo di cui al Codice 5 D.D. n. 116 del 19.11.2002, ad avvenuta conclusione dell'intero progetto finanziato, l'Unione è tenuta ad ottemperare ai conseguenti adempimenti, pena la revoca del contributo.

⁽¹⁾ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi effettivamente gestiti si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo e alla definizione della graduatoria.

⁽²⁾ Barrare la casella che interessa.

Dichiara altresì che l'Unione, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che l'Unione:⁽²⁾

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia);
- pur non rispettando i livelli ottimali, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della forma associativa;
- non rispetta i seguenti livelli ottimali: -----
 --- ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-
 -----).

Dichiara, infine, che il contributo⁽²⁾:

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna l'Unione a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax)

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

1.2 **Comunità montane in gestione associata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004.**

a) Requisiti per accedere al contributo.

Per poter beneficiare di contributo le Comunità montane devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **aver usufruito, esse stesse o le preesistenti Comunità montane di cui alla l.r. 19/2003, di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾, ad esclusione del bando⁽²⁾ per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;**
- effettivamente gestire in forma associata, mediante Convenzione/i stipulata/e, ai sensi dell'art. 30 del DLgs. 267/2000, ancora operante/i, e per Comuni di norma componenti la Comunità montana, i servizi per cui si richiede il contributo. Tali servizi devono rientrare nell'allegato A ed essere finanziabili. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se è effettivamente gestito e se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Comunità montane devono attestare, relativamente ai servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dalla Comunità montana è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili, il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione, ivi compresi i servizi già attivati e previsti in progetti di sviluppo finanziati e conclusi, sia per ulteriori servizi successivamente attivati ed effettivamente gestiti;
- **aver rendicontato entro il 20 luglio 2005 tutti i contributi regionali ricevuti in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽³⁾. La mancata rendicontazione non consentirà alla Comunità montana di beneficiare del contributo per l'anno 2005 ;**
- **aver rendicontato entro il 15 settembre 2005 l'eventuale contributo regionale concesso dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽⁴⁾. La mancata rendicontazione non consentirà alla Comunità montana di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- rispettare il livello ottimale di appartenenza alla stessa Comunità montana di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i.. Nel caso in cui le Convenzioni non rispettino il predetto livello ottimale, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, solo per Comuni confinanti con la Comunità montana stessa e non appartenenti ad altre Comunità montane, purchè i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto di tale livello e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza del vincolo stesso. Ai fini della concessione della deroga, la Comunità montana deve fare richiesta alla competente Provincia che è tenuta a formulare proposta in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

Non deve formularsi richiesta di deroga nel caso in cui la deroga stessa sia stata già concessa anche per l'anno 2005 e la/e Convenzione/i interessata/e non abbia/no subito successive variazioni nella sua/loro composizione.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 70.000,00**, in base ai seguenti criteri:

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con: Codice 5 - D.D. n. 137 del 24/12/1999, D.D. n. 152 del 29/12/2000, D.D. n. 24 del 14/03/2002, D.D. n. 25 del 14/03/2002, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 52 del 25/05/2004.

⁽²⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 113 del 11/11/2003 e D.D. n. 137 del 18/11/2003.

⁽³⁾ I finanziamenti pregressi da rendicontare sono quelli di cui a: Codice 5 - D.D. n. 21 del 05/03/2003, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 33 e 34 del 20/04/2004, D.D. n. 52 del 25/05/2004.

⁽⁴⁾ Il contributo da rendicontare è quello concesso con Codice 5 - D.D. n. 135 del 18/11/2004.

- b1. al numero dei Comuni (ciascuno dei quali conteggiato una sola volta) aderenti al complesso delle Convenzioni per la gestione associata dei servizi gestiti e finanziabili di cui al punto b2., non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- b2. al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purchè finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- b3. alla popolazione del complesso delle Convenzioni per la gestione associata dei servizi gestiti e finanziabili di cui al punto b2. (popolazione calcolata conteggiando una sola volta gli abitanti di ogni Comune coinvolto nelle Convenzioni), nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune conteggiato ai sensi del punto b1. +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purchè finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante conteggiato ai sensi del punto b3. nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo, come determinato ai sensi della formula di cui sopra, è inoltre **maggiorato del 20%**.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 70.000,00.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e della/e Convenzione/i è quella risultante dal censimento 2001.

Il contributo per l'anno 2005, come sopra determinato, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione dell'eventuale contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dalla Comunità montana sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La Comunità Montana è tenuta a presentare un'unica domanda per tutte le convenzioni per le quali richiede il finanziamento.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

**Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.**

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità montana.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per Comunità montane già finanziate per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni e indicazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Modello di domanda per Comunità Montana con 1° finanziamento concesso in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20/07/2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e processo di delega
Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165
10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Comunità montana con 1° finanziamento concesso in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante della seguente Comunità montana -----

con sede legale nel Comune di ----- (Prov.-----)

via-----n.----- CAP ----- Tel. -----Fax -----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Comunità montana già finanziata⁽¹⁾ dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali.

All'uopo dichiara che:

- il contributo viene richiesto in relazione alla/e seguente/i Convenzione/i, tuttora operante/i, per la gestione associata di servizi comunali, stipulata/e tra la Comunità montana, in qualità di Ente capofila, e Comuni:

1. **Convenzione**, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, tra la Comunità montana (Ente capofila) e i Comuni di..... per la gestione associata dei sottoelencati servizi⁽²⁾ per cui si richiede il contributo, tutti effettivamente gestiti, rientranti nell'allegato A del bando e finanziabili. Attesta, inoltre, che ciascuno dei predetti servizi per cui si chiede il contributo è indicato, nella sottostante tabella X, secondo la denominazione allo stesso attribuita dalla Convenzione e, nella sottostante tabella Y, secondo la corrispondente denominazione di cui al predetto allegato A.

⁽¹⁾ Si tratta di Comunità montana che ha già usufruito, essa stessa o la preesistente Comunità montana di cui alla l.r. 19/2003, di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004, ad esclusione del bando per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;

⁽²⁾ Indicare almeno un servizio finanziabile rientrante nell'allegato A del bando.

Attesta, infine, che ogni servizio, di cui alle sottostanti tabelle X e Y, viene a fianco contraddistinto con:

- F, se trattasi di servizio effettivamente gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;
- P, se trattasi di servizio effettivamente gestito, previsto in progetto di sviluppo, finanziato dalla Regione Piemonte, e concluso⁽¹⁾;
- N, se trattasi di nuovo servizio effettivamente gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI EFFETTIVAMENTE GESTITI IN CONVENZIONE PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO	TABELLA Y⁽²⁾ RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO.
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Dichiara inoltre che³:

- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo non sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte;
- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte (individuati con la lettera P) e attesta l'avvenuta conclusione dell'intero progetto stesso, come finanziato.

Dichiara altresì che la Comunità montana, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi della predetta Convenzione per i quali chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che la predetta Convenzione⁽³⁾:

- rispetta il livello ottimale di appartenenza dei Comuni aderenti alla Convenzione alla Comunità montana stessa;
- pur non rispettando il livello ottimale, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della Convenzione stessa;
- non rispetta il suddetto livello ottimale e la Comunità montana ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----)⁽⁴⁾.

2. **Convenzione**, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, tra la Comunità montana (Ente capofila) e i Comuni di..... per la gestione associata dei sottoelencati servizi⁽⁵⁾ per cui si richiede il contributo, tutti effettivamente gestiti, rientranti nell'allegato A del bando e finanziabili. Attesta, inoltre, che ciascuno dei predetti servizi per cui si chiede il contributo è indicato, nella sottostante tabella X, secondo la denominazione allo stesso attribuita dalla Convenzione e, nella sottostante tabella Y, secondo la corrispondente denominazione di cui al

⁽¹⁾ Si rammenta che ai sensi del bando per progetti di sviluppo di cui a Codice 5 – D.D. n. 116 del 19/11/2002, ad avvenuta conclusione dell'intero progetto finanziato, la Comunità montana è tenuta ad ottemperare ai conseguenti adempimenti, pena la revoca del contributo.

⁽²⁾ **Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi effettivamente gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo e alla definizione della graduatoria.**

⁽³⁾ Barrare la casella che interessa.

⁽⁴⁾ La procedura di deroga è attivabile solo per Comuni confinanti con la Comunità montana stessa e non appartenenti ad altre Comunità montane.

⁽⁵⁾ Indicare almeno un servizio finanziabile rientrante nell'allegato A del bando.

predetto allegato A. Attesta, infine, che ogni servizio, di cui alle sottostanti tabelle X e Y, viene a fianco contraddistinto con:

F, se trattasi di servizio effettivamente gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;

P, se trattasi di servizio effettivamente gestito, previsto in progetto di sviluppo, finanziato dalla Regione Piemonte, e concluso⁽¹⁾;

N, se trattasi di nuovo servizio effettivamente gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI EFFETTIVAMENTE GESTITI IN CONVENZIONE PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO	TABELLA Y⁽²⁾ RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO.
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Dichiara inoltre che⁽³⁾:

- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo non sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte;
- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte (individuati con la lettera P) e attesta l'avvenuta conclusione dell'intero progetto stesso, come finanziato.

Dichiara altresì che la Comunità montana, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi della predetta Convenzione per i quali chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che la predetta Convenzione⁽³⁾:

- rispetta il livello ottimale di appartenenza dei Comuni aderenti alla Convenzione alla Comunità montana stessa;
- pur non rispettando il livello ottimale, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della Convenzione stessa;
- non rispetta il suddetto livello ottimale e la Comunità montana ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----)⁽⁴⁾.

3. Elencare eventuali altre convenzioni, secondo le indicazioni di cui sopra.

Dichiara, infine, che il contributo⁽³⁾:

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

⁽¹⁾ Si rammenta che ai sensi del bando per progetti di sviluppo di cui a Codice 5 – D.D. n. 116 del 19/11/2002, ad avvenuta conclusione dell'intero progetto finanziato, la Comunità montana è tenuta ad ottemperare ai conseguenti adempimenti, pena la revoca del contributo.

⁽²⁾ **Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi effettivamente gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo e alla definizione della graduatoria.**

⁽³⁾ Barrare la casella che interessa.

⁽⁴⁾ La procedura di deroga è attivabile solo per Comuni confinanti con la Comunità montana stessa e non appartenenti ad altre Comunità montane.

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede di
.....Agenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna la Comunità montana a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax)

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

1.3 Consorzi solo tra Comuni di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004.

a) Requisiti per accedere al contributo

Per poter beneficiare di contributo i Consorzi devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **aver usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾, ad esclusione del bando⁽²⁾ per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;**
- essere costituiti solo tra Comuni;
- essere ancora operanti ed effettivamente gestire in forma associata, per **tutti** i Comuni componenti il Consorzio, i servizi per cui si richiede il contributo. Tali servizi devono rientrare nell'allegato A ed essere finanziabili. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se è effettivamente gestito e se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo i Consorzi devono attestare, relativamente ai servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatari, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dal Consorzio è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili, il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione, ivi compresi i servizi già attivati e previsti in progetti di sviluppo finanziati e conclusi, sia per ulteriori servizi successivamente attivati ed effettivamente gestiti;
- **aver rendicontato entro il 20 luglio 2005 tutti i contributi regionali ricevuti in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽³⁾. La mancata rendicontazione non consentirà al Consorzio di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- **aver rendicontato entro il 15 settembre 2005 l'eventuale contributo regionale concesso dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽⁴⁾. La mancata rendicontazione non consentirà al Consorzio di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composti da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia e alla stessa Comunità montana. Nel caso in cui il Consorzio non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli. Ai fini della concessione della deroga, il Consorzio deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

Non deve formularsi richiesta di deroga nel caso in cui la deroga stessa sia stata già concessa anche per l'anno 2005 e il Consorzio non abbia subito successive variazioni nella sua composizione.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 30.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni aderenti al Consorzio, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con: Codice 5 - D.D. n. 137 del 24/12/1999, D.D. n. 152 del 29/12/2000, D.D. n. 24 del 14/03/2002, D.D. n. 25 del 14/03/2002, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 52 del 25/05/2004.

⁽²⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 113 del 11/11/2003 e D.D. n. 137 del 18/11/2003.

⁽³⁾ I finanziamenti pregressi da rendicontare sono quelli di cui a: Codice 5 - D.D. n. 21 del 05/03/2003, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 33 e 34 del 20/04/2004, D.D. n. 52 del 25/05/2004

⁽⁴⁾ Il contributo da rendicontare è quello concesso con Codice 5 - D.D. n. 135 del 18/11/2004

- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a);
- alla popolazione del Consorzio nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante del Consorzio, nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 30.000,00.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e del Consorzio è quella risultante dal censimento 2001.

Il contributo per l'anno 2005, come sopra determinato, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione dell'eventuale contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dal Consorzio sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali - P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Consorzio.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per Consorzi già finanziati per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni e indicazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005**Modello di domanda per Consorzio solo tra Comuni con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.**

(in carta semplice)

N.B. Da inoltrare entro il 20/07/2005**Esclusivamente con lettera raccomandata postale**

Alla Regione Piemonte
 Direzione Affari Istituzionali
 e processo di delega
 Settore Autonomie locali
 P.zza Castello, 165
 10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Consorzio solo tra Comuni con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante del seguente Consorzio -----

con sede legale nel Comune di -----(Prov.-----)

via-----n.----- CAP----- Tel.-----Fax-----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore del predetto Consorzio già finanziato¹ dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali.

All'uopo dichiara che il Consorzio:

- è attualmente composto dai seguenti Comuni: -----;
- è operante ed effettivamente gestisce, in forma associata, per tutti i Comuni componenti il Consorzio, i sottoelencati servizi⁽²⁾ per cui si richiede il contributo, tutti rientranti nell'allegato A del bando e finanziabili. Attesta, inoltre, che ciascuno dei predetti servizi per cui si chiede il contributo è indicato, nella sottostante tabella X, secondo la denominazione allo stesso attribuita dal Consorzio e, nella sottostante tabella Y, secondo la corrispondente denominazione di cui al predetto allegato A. Attesta, infine, che ogni servizio, di cui alle sottostanti tabelle X e Y, viene a fianco contraddistinto con:

F, se trattasi di servizio effettivamente gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;

P, se trattasi di servizio effettivamente gestito, previsto in progetto di sviluppo, finanziato dalla Regione Piemonte, e concluso⁽³⁾;

⁽¹⁾ Si tratta di Consorzio che ha già usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004, ad esclusione del bando per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata.

⁽²⁾ Indicare almeno un servizio finanziabile rientrante nell'allegato A del bando.

⁽³⁾ Si rammenta che ai sensi del bando per progetti di sviluppo di cui al Codice 5-D.D. n. 116 del 19.11.2002, ad avvenuta conclusione dell'intero progetto finanziato, il Consorzio è tenuto ad ottemperare ai conseguenti adempimenti, pena la revoca del contributo.

N, se trattasi di nuovo servizio effettivamente gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI EFFETTIVAMENTE GESTITI DAL CONSORZIO PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO	TABELLA Y⁽¹⁾ RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO.
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Dichiara inoltre che⁽²⁾:

- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo non sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte;
- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte (individuati con la lettera P) e attesta l'avvenuta conclusione dell'intero progetto stesso, come finanziato.

Dichiara altresì che il Consorzio, per l'anno 2005, non è destinatario, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che il Consorzio⁽²⁾:

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia e alla stessa Comunità montana);
- pur non rispettando i livelli ottimali, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della forma associativa;
- non rispetta i seguenti livelli ottimali-----
--- ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----
-).

Dichiara, infine, che il contributo⁽²⁾ :

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna il Consorzio a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

⁽¹⁾ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi effettivamente gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo e alla definizione della graduatoria.

⁽²⁾ Barrare la casella che interessa

1.4 **Convenzioni solo tra Comuni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004.**

a) **Requisiti per accedere al contributo**

Per poter beneficiare di contributo le Convenzioni devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **aver usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾, ad esclusione del bando⁽²⁾ per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;**
- essere stipulate solo tra Comuni;
- essere ancora operanti ed effettivamente gestire in forma associata, per **tutti** i Comuni aderenti alla Convenzione, i servizi per cui si richiede il contributo. Tali servizi devono rientrare nell'allegato A ed essere finanziabili. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se è effettivamente gestito e se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Convenzioni devono attestare, relativamente ai servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dalla Convenzione è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili, il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione, ivi compresi i servizi già attivati e previsti in progetti di sviluppo finanziati e conclusi sia per ulteriori servizi successivamente attivati ed effettivamente gestiti;
- **aver rendicontato entro il 20 luglio 2005 tutti i contributi regionali ricevuti in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽³⁾. La mancata rendicontazione non consentirà alla Convenzione di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- **aver rendicontato entro il 15 settembre 2005 l'eventuale contributo regionale concesso dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽⁴⁾. La mancata rendicontazione non consentirà alla Convenzione di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composta da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia e alla stessa Comunità montana. Nel caso in cui la Convenzione non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli. Ai fini della concessione della deroga, la Convenzione deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

Non deve formularsi richiesta di deroga nel caso in cui la deroga stessa sia stata già concessa anche per l'anno 2005 e la Convenzione non abbia subito successive variazioni nella sua composizione.

b) **Determinazione del contributo.**

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 30.000,00**, in base ai seguenti criteri:

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con: Codice 5 - D.D. n. 137 del 24/12/1999, D.D. n. 152 del 29/12/2000, D.D. n. 24 del 14/03/2002, D.D. n. 25 del 14/03/2002, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 52 del 25/05/2004.

⁽²⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 113 del 11/11/2003 e D.D. 137 del 18/11/2003

⁽³⁾ I finanziamenti pregressi da rendicontare sono quelli di cui a: Codice 5 - D.D. n. 21 del 05/03/2003, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 33 e 34 del 20/04/2004, D.D. n. 52 del 25/05/2004

⁽⁴⁾ Il contributo da rendicontare è quello concesso con Codice 5 - D.D. n. 135 del 18/11/2004.

- al numero dei Comuni aderenti alla Convenzione, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione della Convenzione nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante della Convenzione, nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 30.000,00.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e della Convenzione è quella risultante dal censimento 2001.

Il contributo per l'anno 2005, come sopra determinato, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione dell'eventuale contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dalla Convenzione sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali - P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune capofila.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per Convenzioni già finanziate per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni e indicazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Modello di domanda per Convezione solo tra Comuni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20/07/2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e processo di delega
Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165
10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Convezione solo tra Comuni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 con 1° finanziamento concesso in relazione a bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante del Comune capofila della Convezione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000, per -----

con sede in -----(Prov.-----)

via-----n.----- CAP----- Tel.-----Fax-----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Convezione già finanziata⁽¹⁾ dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali.

All'uopo dichiara che:

- alla Convezione attualmente aderiscono i seguenti Comuni: -----
- la Convezione è operante ed effettivamente gestisce, in forma associata, per tutti i Comuni aderenti alla stessa, i sottoelencati servizi⁽²⁾ per cui si richiede il contributo, tutti rientranti nell'allegato A del bando e finanziabili. Attesta, inoltre, che ciascuno dei predetti servizi per cui si chiede il contributo è indicato, nella sottostante tabella X, secondo la denominazione allo stesso attribuita dalla Convezione e, nella sottostante tabella Y, secondo la corrispondente denominazione di cui al predetto allegato A. Attesta, infine, che ogni servizio, di cui alle sottostanti tabelle X e Y, viene a fianco contraddistinto con:
F, se trattasi di servizio effettivamente gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;
P, se trattasi di servizio effettivamente gestito, previsto in progetto di sviluppo, finanziato dalla Regione Piemonte, e concluso⁽³⁾;

⁽¹⁾ Si tratta di Convezione che ha già usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione ai bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004 ad esclusione del bando per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;

⁽²⁾ Indicare almeno un servizio finanziabile rientrante nell'allegato A del bando.

⁽³⁾ Si rammenta che ai sensi del bando per progetti di sviluppo di cui al Codice 5-D.D. n. 116 del 19.11.2002, ad avvenuta conclusione dell'intero progetto finanziato, la Convezione è tenuta ad ottemperare ai conseguenti adempimenti, pena la revoca del contributo

N, se trattasi di nuovo servizio effettivamente gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI EFFETTIVAMENTE GESTITI DALLA CONVENZIONE PER CUI SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO	TABELLA Y⁽¹⁾ RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO.
1	1
2	2
3	3
Ecc...	ecc...

Dichiara inoltre che⁽²⁾:

- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo non sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte;
- tra i servizi, indicati nelle tabelle X e Y, per i quali si richiede il contributo sono ricompresi servizi oggetto di progetto di sviluppo finanziato dalla Regione Piemonte (individuati con la lettera P) e attesta l'avvenuta conclusione dell'intero progetto stesso, come finanziato.

Dichiara altresì che la Convenzione, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che la Convenzione⁽²⁾:

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia e stessa Comunità montana);
- pur non rispettando i livelli ottimali, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della forma associativa;
- non rispetta i seguenti livelli ottimali-----
-----ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----
--).

Dichiara, infine, che il contributo⁽²⁾:

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna l'Ente capofila a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante del Comune capofila)

(Timbro dell'Ente)

⁽¹⁾ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi effettivamente gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo e alla definizione della graduatoria.

⁽²⁾ Barrare la casella che interessa

PARTE 2°

Forme associative che hanno beneficiato di 1° finanziamento con il bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004 (Unioni – Comunità montane – Convenzioni)

4. a) **REQUISITI PER ACCEDERE AL CONTRIBUTO**
 b) **DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO**
 c) **DOMANDA DI CONTRIBUTO: MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E MODELLI.**
5. e segg. **NORME GENERALI COMUNI**
ALL. A e B

1.1 Unioni di Comuni previste dall'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

a) Requisiti per accedere al contributo

Per poter beneficiare di contributo le Unioni devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **aver usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾;**
- essere composte da Comuni non facenti parte di altre Unioni o di Comunità montane;
- dichiarare in sede di domanda di contributo le variazioni intervenute, successivamente all'istituzione, nella composizione e nella gestione associata delle Unioni stesse;
- essere ancora operanti ed effettivamente gestire in forma associata, per **tutti** i Comuni componenti l'Unione, i servizi per cui si richiede il contributo. Tali servizi devono rientrare nell'allegato A ed essere finanziabili. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se è effettivamente gestito e se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Unioni devono attestare, relativamente ai servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dall'Unione è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili, il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione sia per ulteriori servizi successivamente attivati ed effettivamente gestiti;
- **aver rendicontato entro il 15 settembre 2005 il contributo regionale concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽²⁾. La mancata rendicontazione non consentirà all'Unione di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composte da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia. Nel caso in cui l'Unione non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli.

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 136 del 18/11/2004.

⁽²⁾ Il contributo da rendicontare è quello concesso con Codice 5 - D.D. n. 136 del 18/11/2004.

Ai fini della concessione della deroga, l'Unione deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

Non deve formularsi richiesta di deroga nel caso in cui la deroga stessa sia stata già concessa anche per l'anno 2005 e l'Unione non abbia subito successive variazioni nella sua composizione.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 70.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni componenti l'Unione, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A" ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione dell'Unione nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti)
+
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
+
- € 1,00 per abitante dell'Unione (nel limite massimo di 20.000 abitanti).

Il contributo, come determinato ai sensi della formula di cui sopra, è inoltre **maggiorato del 20%**.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 70.000,00.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e delle Unioni è quella risultante dal censimento 2001.

Il contributo per l'anno 2005, come sopra determinato, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione del contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dalla forma associativa sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali - P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per Unioni già finanziate per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni e indicazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Modello di domanda per Unione con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20/07/2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
 Direzione Affari Istituzionali
 e processo di delega
 Settore Autonomie locali
 P.zza Castello, 165
 10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Unione con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante della seguente Unione -----

 con sede legale nel Comune di ----- (Prov.-----)
 via-----n.----- CAP ----- Tel. -----Fax -----
 codice fiscale n.-----,
 visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Unione già finanziata dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali.

All'uopo dichiara che l'Unione:

- è attualmente composta dai seguenti Comuni-----,
 nessuno dei quali fa parte di altre Unioni o di Comunità montane;
- è operante ed attualmente gestisce per tutti i Comuni componenti l'Unione i seguenti servizi rientranti nell'allegato A del bando e contraddistinti con:

F, se trattasi di servizio gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;

N, se trattasi di nuovo servizio gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI DALL'UNIONE (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio dall'Unione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
Ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Si tratta di Unione che ha già usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004;

⁽¹⁾ Barrare la casella che interessa.

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y, in quanto effettivamente gestiti in forma associata per tutti i Comuni componenti l'Unione ⁽²⁾
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente i seguenti: ⁽³⁾

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc.-----,

e attesta che ciascuno dei servizi per cui si chiede il contributo è effettivamente gestito per tutti i Comuni componenti l'Unione.

Dichiara che l'Unione, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che l'Unione:⁽¹⁾

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia);
- pur non rispettando i livelli ottimali, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della forma associativa;
- non rispetta i seguenti livelli ottimali: -----
--- ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----).

Dichiara, altresì, che il contributo⁽¹⁾:

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna l'Unione a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

⁽²⁾ Per poter usufruire di contributo occorre indicare almeno un servizio finanziabile. Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁽³⁾ Per poter usufruire di contributo occorre indicare almeno un servizio finanziabile. Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

1.2 Comunità montane in gestione associata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

a) Requisiti per accedere al contributo.

Per poter beneficiare di contributo le Comunità montane devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **aver usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.**
- dichiarare in sede di domanda di contributo le variazioni intervenute, successivamente alla costituzione, nella composizione e nella gestione associata della Convenzione già finanziata nei termini di cui sopra;
- effettivamente gestire in forma associata, mediante la predetta Convenzione, ancora operante e per Comuni di norma componenti la Comunità montana, i servizi per cui si richiede il contributo. Tali servizi devono rientrare nell'allegato A ed essere finanziabili. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se è effettivamente gestito e se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Comunità montane devono attestare, relativamente ai servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dalla Convenzione è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili, il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione sia per ulteriori servizi successivamente attivati ed effettivamente gestiti;
- **aver rendicontato entro il 15 settembre 2005 il contributo regionale concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽²⁾. La mancata rendicontazione non consentirà alla Comunità montana di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- rispettare il livello ottimale di appartenenza alla stessa Comunità montana di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i.. Nel caso in cui la Convenzione non rispetti il predetto livello ottimale, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, solo per Comuni confinanti con la Comunità montana stessa e non appartenenti ad altre Comunità montane, purchè i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto di tale livello e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza del vincolo stesso. Ai fini della concessione della deroga, la Comunità montana deve fare richiesta alla competente Provincia che è tenuta a formulare proposta in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

Non deve formularsi richiesta di deroga nel caso in cui la deroga stessa sia stata già concessa anche per l'anno 2005 e la Convenzione interessata non abbia subito successive variazioni nella sua composizione.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 70.000,00**, in base ai seguenti criteri:

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 – D.D. n. 136 del 18/11/2004.

⁽²⁾ Il contributo da rendicontare è quello concesso con Codice 5 – D.D. n. 136 del 18/11/2004.

- b1. al numero dei Comuni aderenti alla Convenzione per la gestione associata dei servizi gestiti e finanziabili di cui al punto b2., non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- b2. al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- b3. alla popolazione della Convenzione per la gestione associata dei servizi gestiti e finanziabili di cui al punto b2., nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune conteggiato ai sensi del punto b1. +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante conteggiato ai sensi del punto b3. nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo, come determinato ai sensi della formula di cui sopra, è inoltre **maggiorato del 20%**.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 70.000,00.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e della Convenzione è quella risultante dal censimento 2001.

Il contributo per l'anno 2005, come sopra determinato, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione del contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dalla Comunità montana sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

**Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.**

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità montana.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per Comunità montane già finanziate per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni e indicazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Modello di domanda per Comunità Montana con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20/07/2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e processo di delega
Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165
10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Comunità montana con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante della seguente Comunità montana -----

con sede legale nel Comune di ----- (Prov.-----)

via-----n.----- CAP ----- Tel. -----Fax -----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Comunità montana finanziata⁽¹⁾ per la prima volta nel 2004 dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali in relazione alla seguente Convenzione:

Convenzione stipulata tra la Comunità montana, in qualità di Ente capofila, e i seguenti Comuni -----, che attualmente aderiscono alla stessa.

All'uopo si dichiara che la Convenzione è operante ed attualmente gestisce, in forma associata, i sottoelencati servizi rientranti nell'allegato A del bando e contraddistinti con :

F, se trattasi di servizio gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;

N, se trattasi di nuovo servizio gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

⁽¹⁾ Si tratta di Comunità montana che ha usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione al bando emanato per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004;

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI DALLA CONVENZIONE (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio dalla Convenzione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che ⁽¹⁾

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y, in quanto effettivamente gestiti in forma associata per i Comuni aderenti alla Convenzione ⁽²⁾
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente i seguenti: ⁽³⁾

- -----
 - -----
 - -----
 - -----
 - ecc.-----

e attesta che ciascuno dei servizi per cui si chiede il contributo è effettivamente gestito in forma associata per i Comuni aderenti alla Convenzione;

Dichiara che la Comunità montana, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che la Convenzione:⁽¹⁾

- rispetta il livello ottimale di appartenenza dei Comuni aderenti alla Convenzione alla Comunità montana stessa;
- pur non rispettando il suddetto livello ottimale, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della Convenzione stessa;
- non rispetta il livello ottimale di cui sopra e la Comunità montana ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----)⁽⁴⁾.

Dichiara, infine, che il contributo⁽¹⁾:

⁽¹⁾ Barrare la casella che interessa.

⁽²⁾ Per poter usufruire di contributo occorre indicare almeno un servizio finanziabile. Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁽³⁾ Per poter usufruire di contributo occorre indicare almeno un servizio finanziabile. Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁽⁴⁾ La procedura di deroga è attivabile solo per Comuni confinanti con la Comunità montana stessa e non appartenenti ad altra Comunità montana.

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna la Comunità montana a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

1.3 Convenzioni solo tra Comuni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

a) Requisiti per accedere al contributo

Per poter beneficiare di contributo le Convenzioni devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- **aver usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.**
- essere stipulate solo tra Comuni;
- essere attualmente Convenzioni **plurifunzionali** e cioè gestire in forma associata **almeno due servizi** di cui all'allegato A del bando per tutti i Comuni aderenti alle Convenzioni stesse;
- dichiarare in sede di domanda di contributo le variazioni intervenute, successivamente alla costituzione, nella composizione e nella gestione associata delle Convenzioni stesse;
- essere ancora operanti ed effettivamente gestire in forma associata, per **tutti** i Comuni componenti la Convenzione, i servizi per cui si richiede il contributo. Tali servizi devono rientrare nell'allegato A ed essere finanziabili. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se è effettivamente gestito e se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Convenzioni devono attestare, relativamente ai servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dalla Convenzione è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi. Fermo restando che deve trattarsi di servizi finanziabili, il contributo può essere richiesto sia per servizi già finanziati dalla Regione sia per ulteriori servizi successivamente attivati ed effettivamente gestiti;
- **aver rendicontato entro il 15 settembre 2005 il contributo regionale concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽²⁾. La mancata rendicontazione non consentirà alla Convenzione di beneficiare del contributo per l'anno 2005;**
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composti da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia e alla stessa Comunità montana. Nel caso in cui la Convenzione non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli. Ai fini della concessione della deroga, la Convenzione deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

Non deve formularsi richiesta di deroga nel caso in cui la deroga stessa sia stata già concessa anche per l'anno 2005 e la Convenzione non abbia subito successive variazioni nella sua composizione.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 30.000,00**, in base ai seguenti criteri:

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 D.D. n. 136 del 18/11/2004.

⁽²⁾ Il contributo da rendicontare è quello concesso con Codice 5 D.D. n. 136 del 18/11/2004.

- al numero dei Comuni aderenti alla Convenzione, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione della Convenzione nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- € 1,00 per abitante della Convenzione, nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 30.000,00.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e della Convenzione è quella risultante dal censimento 2001.

Il contributo per l'anno 2005, come sopra determinato, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione del contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dalla Convenzione sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali - P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune capofila.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per Convenzioni già finanziate per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni e indicazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Modello di domanda per Convenzione solo tra Comuni con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

(in carta semplice)

N.B. Da inoltrare entro il 20/07/2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e processo di delega
Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165
10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Convenzione solo tra Comuni con 1° finanziamento concesso in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante del Comune capofila della Convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2002, per -----

con sede in -----(Prov.-----)

via-----n.----- CAP----- Tel.-----Fax-----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Convenzione già finanziata⁽¹⁾ dalla Regione Piemonte per la gestione associata di servizi comunali.

All'uopo dichiara che:

- alla Convenzione attualmente aderiscono i seguenti Comuni-----
-----,
- la Convenzione è operante e gestisce, in forma associata, per tutti i Comuni aderenti alla stessa, i seguenti servizi⁽²⁾ rientranti nell'allegato A del bando e contraddistinti con:

F, se trattasi di servizio gestito e finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata;

N, se trattasi di nuovo servizio gestito e mai finanziato dalla Regione Piemonte per la gestione associata.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI DALLA CONVENZIONE (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio dalla Convenzione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

⁽¹⁾ Si tratta di Convenzione che ha già usufruito di 1° finanziamento regionale per la gestione associata di servizi comunali, in relazione al bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004

⁽²⁾Indicare almeno due servizi rientranti nell'allegato A del bando

Precisa, inoltre, che: ⁽¹⁾

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y, in quanto effettivamente gestiti in forma associata per tutti i Comuni aderenti la Convenzione ⁽²⁾
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente i seguenti: ⁽³⁾

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc.-----,

e attesta che ciascuno dei servizi per cui si chiede il contributo è effettivamente gestito per tutti i Comuni aderenti la Convenzione.

Dichiara che la Convenzione, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.

Fa presente che la Convenzione:⁽¹⁾

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia);
- pur non rispettando i livelli ottimali, ha già ottenuto la deroga ai livelli stessi anche per l'anno 2005 e non sono intervenute variazioni nella composizione della forma associativa;
- non rispetta i seguenti livelli ottimali: -----ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----).

Dichiara, altresì, che il contributo⁽¹⁾:

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna l'Ente capofila a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

⁽¹⁾ Barrare la casella che interessa.

⁽²⁾ Per poter usufruire di contributo occorre indicare almeno un servizio finanziabile. Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁽³⁾ Per poter usufruire di contributo occorre indicare almeno un servizio finanziabile. Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

NORME GENERALI COMUNI:

(Unioni, Comunità montane, Consorzi e Convenzioni già finanziate dalla Regione Piemonte per l'esercizio associato di servizi comunali e con 1° finanziamento concesso in relazione ai seguenti bandi: bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004; bando per forme associative di prima istituzione dal 1° aprile 2004 al 20 settembre 2004, emanato nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004).

1. PROPOSTE DI DEROGA AI LIVELLI OTTIMALI FORMULATE DALLA/E PROVINCIA/E E RELATIVE MODALITA' DI PRESENTAZIONE.

Le proposte di deroga presentate alla Regione dalle Province competenti, formulate di concerto con gli Enti locali interessati, verranno prese in esame solo se motivate in modo puntuale e dettagliato. Dovranno perciò:

- compiutamente illustrare le specifiche ed oggettive situazioni territoriali e funzionali che non consentono, in relazione all'esigenza di tutelare particolari evidenziate condizioni di omogeneità socio-economica e culturale, il rispetto dei criteri previsti per i livelli ottimali.
Per situazioni territoriali e funzionali di cui sopra, si intendono le caratteristiche del territorio sia "naturali" (es. l'orografia, la morfologia e la struttura del territorio ecc.) che "artificiali" (es. le strade, le ferrovie ecc.), nonché la connessa organizzazione territoriale di funzioni pubbliche.
Per le suddette condizioni di omogeneità socio-economica e culturale, si intende somiglianza per quanto concerne le caratteristiche generali dei Comuni aderenti alla forma associativa, la struttura delle popolazioni, le risorse umane e produttive, la struttura delle attività, i servizi, la struttura delle residenze, la ricchezza prodotta, le tradizioni culturali ecc.;
- comprovare l'idoneità delle forme associative a garantire comunque modalità di esercizio dei servizi conformi ai principi di cui all'art.4, comma 2, della l.r. 34/98.
A tale scopo dovranno, in particolare, dettagliare l'adeguatezza delle risorse professionali e finanziarie disponibili nei Comuni interessati, nonché la rilevanza delle eventuali forme di cooperazione già in atto tra i Comuni stessi.

Per le Unioni, i Consorzi e le Convenzioni possono formularsi proposte di deroga alla soglia minima demografica, alla contiguità territoriale ed alla appartenenza alla stessa Provincia, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei predetti criteri e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli.

Per i Consorzi e le Convenzioni, a cui partecipano Comuni non appartenenti alla stessa Comunità montana, possono formularsi proposte di deroga alla appartenenza alla stessa Comunità montana purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto del predetto criterio e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tale vincolo.

Per le Comunità montane che, in qualità di Enti capo-fila, gestiscono servizi comunali in forma associata per Comuni confinanti con le stesse e non appartenenti ad altre Comunità montane possono formularsi proposte di deroga "all'appartenenza alla stessa Comunità montana", purché le funzioni/servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto del predetto criterio e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tale vincolo.

Le proposte di deroga espresse dal competente organo provinciale, di concerto con gli Enti locali interessati, devono essere inoltrate esclusivamente con lettera raccomandata ed indirizzate alla Regione Piemonte, Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali, P.zza Castello, 165 - 10100 Torino, **entro il 20 luglio 2005.**

2. MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.

Per l'anno 2005, i contributi sono concessi alle forme associative che ne abbiano titolo, con determinazione del Responsabile del procedimento, nei limiti dello stanziamento annuale di bilancio e nel rispetto dei criteri di riparto stabiliti dalla Giunta regionale (D.G.R. n. 47 - 14977 del 7/3/2005).

Il contributo per l'anno 2005, come determinato ai sensi del bando, è suscettibile di decurtazione, qualora dalla rendicontazione il contributo concesso per l'anno 2004 risulti che le spese sostenute dalla forma associativa sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno. La somma da decurtarsi sarà pari alla parte di contributo non spesa (non impegnata) nell'anno 2004.

Il procedimento di concessione deve essere concluso entro 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo.

Le risposte ad eventuali richieste di integrazione istruttoria devono essere prodotte **entro quindici giorni dalla data di ricevimento delle richieste stesse, a pena di esclusione.**

La concessione dei contributi avviene sulla base e secondo l'ordine decrescente di una graduatoria delle domande ammesse predisposta nel rispetto del seguente ordine di priorità:

1° Unioni di Comuni e Comunità montane

2° Consorzi tra Comuni e Convenzioni tra Comuni

- Nell'ambito di ciascuna delle predette tipologie associative, la graduatoria delle domande ammesse viene predisposta, nel rispetto dei criteri di priorità di cui sopra, sulla base del punteggio derivante dal numero di Comuni componenti la forma associativa, non conteggiando i Comuni superiori a 5.000 abitanti, sommato al numero dei servizi finanziabili gestiti in modo associato (come ricondotti alla tabella Y di cui al modello di domanda) nonché al peso di ogni servizio indicato nell'allegato elenco "A"; in caso di parità in graduatoria avrà precedenza la forma associativa che gestisce il maggior numero di servizi di cui all'allegato elenco "B", ed infine, in caso di ulteriore parità avrà precedenza la forma associativa con maggior numero di Comuni non superiori a 1.000 abitanti.

Ai fini della graduatoria la popolazione dei Comuni è quella risultante dal censimento 2001.

Le domande di contributo relative a forme associative non in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e successive s.m.i. vengono collocate (se la deroga è attivabile) in graduatoria con riserva, in attesa del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 della predetta legge. In caso di provvedimento negativo verranno escluse dalla concessione di contributo.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere qualsiasi informazione o documentazione che si rendesse necessaria ai fini del procedimento di concessione del contributo.

3. UTILIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

Il contributo è utilizzato per qualsiasi spesa sostenuta nel 2005 e connessa all'effettivo svolgimento dei servizi associati per cui è stato concesso, **con la sola esclusione delle spese per assunzioni a tempo indeterminato di personale addetto alla gestione associata di servizi comunali, successive alla data del 31 maggio 2004.**

4. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

Il contributo viene erogato, nella misura risultante dall'eventuale decurtazione di cui al punto 3., in un'unica soluzione entro 90 gg. dall'adozione della determinazione di individuazione delle forme associative beneficiarie.

Alle forme associative finanziate con riserva, in attesa della deliberazione della Giunta regionale di concessione della deroga ai livelli ottimali (da adottarsi entro 60 giorni dalla data di emanazione della determinazione di individuazione dei beneficiari), il contributo viene erogato a partire dal mese successivo all'intervenuta concessione della deroga stessa.

5. RINUNCIA AL CONTRIBUTO CONCESSO/EROGATO.

La rinuncia da parte dei beneficiari al contributo concesso comporta la contestuale restituzione del contributo erogato. Qualora tale restituzione avvenga oltre i 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione

dell'avvenuta concessione, si applicano gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione alla data di restituzione.

6. RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO

Entro il 15 settembre 2006, la forma associativa beneficiaria di contributo per l'anno 2005 è tenuta a rendicontare, nel rispetto di quanto previsto dal precedente punto 4., le spese sostenute nell'anno 2005 in coerenza con le finalità del finanziamento concesso e con il contenuto della domanda stessa.

Per ogni intervento per cui è stato richiesto e concesso il contributo, la rendicontazione, sottoscritta dal Responsabile dei servizi finanziari, deve contenere, nel limite del contributo concesso, l'elenco delle spese sostenute (impegnate sul bilancio 2005 della forma associativa) con dettaglio dei relativi costi, nonché la dichiarazione che il contributo non è stato utilizzato per la copertura di spese per assunzioni a tempo indeterminato di personale addetto alla gestione associata di servizi comunali, successive al 31 maggio 2004.

Nel caso in cui la rendicontazione non sia stata effettuata secondo le modalità e i termini di cui sopra si procederà alla revoca del contributo, provvedendo al recupero della somma già erogata nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

La mancata rendicontazione non consentirà alla forma associativa di beneficiare del contributo per l'anno 2006.

Qualora dalla rendicontazione risulti che le spese sostenute nell'anno 2005 sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno, l'eventuale contributo concesso per il 2006 verrà decurtato della somma corrispondente alla parte del contributo 2005 non spesa (non impegnata sul bilancio 2005).

7. REVOCA DEL CONTRIBUTO.

Oltre alle ipotesi di cui al precedente punto 7, si provvede alla revoca del contributo concesso qualora vengano meno i presupposti per la concessione dello stesso.

La revoca comporta il recupero delle somme già erogate, nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

Per quanto non previsto dal presente bando, si rinvia alla D.G.R. n. 48-12640 del 31.05.2004, pubblicata sul II Supplemento del B.U. della Regione Piemonte n. 23 del 10/6/2004.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti dai richiedenti il contributo sono raccolti e conservati presso il Settore Autonomie locali e vengono trattati per le finalità inerenti il finanziamento.

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dirigente responsabile del Settore Autonomie locali.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte, sul sito Web del Settore Autonomie locali: <http://www.regione.piemonte.it/autonomie/> e sul portale dell'associazionismo locale "Comuni in Comune".

Per informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria del Settore Autonomie locali, recapito telefonico n. 011/4321327.

Il Direttore della Direzione
Affari Istituzionali e Processo di Delega
Dott.ssa Laura Bertino

ALLEGATO A

ELENCO DEI SERVIZI ASSOCIATI DESUNTI DALL'ART. 2 - COMMA 3, lett. e) DEL D.P.R. 31.01.1996 N. 194

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SEGRETERIA	30	3000		
PERSONALE (1) E ORGANIZZAZIONE (1)	50	5000*	20	2.000
GESTIONE ECONOMICA (1), FINANZIARIA (1), PROGRAMMAZIONE (1), PROVVEDITORATO (1), CONTROLLO DI GESTIONE (1)	60	6000*	9	900
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	70	7000		
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	40	4000		
UFFICIO TECNICO	60	6000		
ANAGRAFE (1), STATO CIVILE (1), ELETTORALE (1), LEVA (1), SERVIZIO STATISTICO (1)	70	7000*	10	1.000
ALTRI SERVIZI GENERALI	10 per ogni servizio	1000 per ogni servizio		

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
POLIZIA MUNICIPALE	70	7000		
POLIZIA COMMERCIALE	10	1000		
POLIZIA AMMINISTRATIVA	10	1000		

* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SCUOLA MATERNA	40	4000		
ISTRUZIONE ELEMENTARE	40	4000		
ISTRUZIONE MEDIA	40	4000		
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	10	1000		
ASSISTENZA SCOLASTICA (1) , TRASPORTO (1), REFEZIONE (1)	40	4000*	10	1.000
ALTRI SERVIZI	10 per ogni servizio	1000 per ogni servizio		

FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHES	40	4000		
TEATRI (1), ATTIVITA' CULTURALI(1) E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE (1)	40	4000*	10	1.000

FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
PISCINE COMUNALI	20	2000		
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	20	2000		
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	30	3000		

* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SERVIZI TURISTICI	20	2000		
MANIFESTAZIONI TURISTICHE	20	2000		

FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
VIABILITA' (1), CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI (1)	45	4500*	20	2.000
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	30	3000		
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E SERVIZI CONNESSI	30	3000		

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
URBANISTICA(1) E GESTIONE DEL TERRITORIO (1)	60	6000*	25	2.500
SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	70	7000		
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE (1), ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE (1)	50	5000*	20	2.000

* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	40	4000		
SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE	40	4000		
STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI	40	4000		
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	40	4000		
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	10	1000		

FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
AFFISSIONI E PUBBLICITA'	10	1000		
FIERE, MERCATI E SERVIZI CONNESSI	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'INDUSTRIA	10	1000		
SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'ARTIGIANATO	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'AGRICOLTURA	10	1000		
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	70	7000		

FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
DISTRIBUZIONE GAS	10	1000		
TELERISCALDAMENTO	10	1000		
FARMACIE	10	1000		

ALLEGATO B

ELENCO DEI SERVIZI ASSOCIATI PRIVILEGIATI IN GRADUATORIA

PERSONALE (1)E ORGANIZZAZIONE (1)

GESTIONE ECONOMICA (1), GESTIONE FINANZIARIA (1), PROGRAMMAZIONE (1),
PROVVEDITORATO (1),
CONTROLLO DI GESTIONE (1)

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

UFFICIO TECNICO

ANAGRAFE (1), STATO CIVILE (1), ELETTORALE (1), LEVA(1), SERVIZIO STATISTICO (1)

POLIZIA MUNICIPALE

SCUOLA MATERNA

ISTRUZIONE ELEMENTARE

ISTRUZIONE MEDIA

ASSISTENZA SCOLASTICA (1), TRASPORTO (1), REFEZIONE (1)

BIBLIOTECHE,MUSEI E PINACOTECHE

TEATRI (1), ATTIVITA' CULTURALI (1) E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE (1)

VIABILITA'(1), CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI (1)

URBANISTICA (1) E GESTIONE DEL TERRITORIO (1)

SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE

PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE (1), ALTRI SERVIZI
RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE (1)

ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI

SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE

STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI

ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA

SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

"ALLEGATO 2"

REGIONE PIEMONTE
Direzione Affari istituzionali e processo di delega
Settore Autonomie locali

Incentivazione finanziaria dell'esercizio associato volontario di servizi comunali per l'anno 2005

BANDO

PER L'ANNO 2005

per la concessione di contributi a

UNIONI, COMUNITÀ MONTANE, CONSORZI E CONVENZIONI PLURIFUNZIONALI

di PRIMA ISTITUZIONE dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

Termine di scadenza: **20 luglio 2005**

6. a) **REQUISITI PER ACCEDERE AL CONTRIBUTO**
b) **DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO**
c) **DOMANDA DI CONTRIBUTO: MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E MODELLI.**
7. e segg. **NORME GENERALI COMUNI**
ALL. A e B

1.1 Unioni di Comuni previste dall'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

a) Requisiti per accedere al contributo

Per poter beneficiare di contributo le Unioni devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- essere Unioni di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005. Sono considerate di prima istituzione le Unioni istituite sia come nuove forme associative sia come trasformazione di preesistenti Consorzi o Convenzioni. Non rientra tra le Unioni di prima istituzione il rinnovo o la ricostituzione di preesistente Unione;
- essere formalmente istituite, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., tra Comuni non facenti parte di altre Unioni o di Comunità montane;
- avere una durata minima di 3 anni. Una durata maggiore viene valutata, come criterio preferenziale, in sede di graduatoria, come precisato al successivo punto 3;
- essere istituita per gestire in forma associata, per **tutti** i Comuni componenti l'Unione, due o più servizi, rientranti nell'allegato A, di cui almeno uno finanziabile. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Unioni devono attestare, per i servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dall'Unione è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi e per l'attivazione dell'Unione;
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composte da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia. Nel caso in cui l'Unione non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli. Ai fini della concessione della deroga, l'Unione deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 70.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni componenti l'Unione, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione dell'Unione nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante dell'Unione (nel limite massimo di 20.000 abitanti).

Il contributo, come determinato ai sensi della formula di cui sopra, **è inoltre maggiorato del 20%**.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 70.000,00.

Per le spese di attivazione il contributo, calcolato nei termini e nei limiti di cui sopra, **è aumentato di una quota fissa** nella seguente misura:

- € 20.000,00 per Unioni, che coinvolgono da 2 a 5 Comuni;
- € 30.000,00 per Unioni, che coinvolgono oltre 5 Comuni.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e delle Unioni è quella risultante dal censimento 2001.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20/07/2005**, ed indirizzata a:

**Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.**

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'Unione. Qualora lo stesso non sia stato nominato, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune delegato, da tutti i Comuni aderenti all'Unione, a presentare la domanda stessa.

Alla domanda di contributo deve essere allegata la copia dell'atto costitutivo sottoscritto e dello statuto dell'Unione.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale per l'attivazione di Unioni di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni, indicazioni e documentazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Forme associative di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005

Modello di domanda per Unioni di prima istituzione

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20/07/2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale.

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e processo di delega
Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165
10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Unione di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

Il sottoscritto-----, in qualità di:¹

- legale rappresentante della seguente nuova Unione -----

- legale rappresentante del Comune all'uopo delegato da tutti i Comuni aderenti alla seguente nuova Unione² -----

con sede legale nel Comune di ----- (Prov.-----
---)

via-----n.----- CAP ----- Tel. -----Fax -----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Unione di prima istituzione.

All'uopo dichiara che l'Unione:

- è stata formalmente istituita, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in data-----

- è di prima istituzione, in quanto costituita:¹
 - come nuova forma associativa. Inoltre non si tratta di rinnovo o di ricostituzione di preesistente Unione;
 - come trasformazione della seguente preesistente forma associativa:¹

¹ Barrare la casella che interessa.

² Da compilare solo se il Presidente dell'Unione non è stato nominato.

- Consorzio;
- Convenzione.

- è composta dai seguenti Comuni-----
--;
- nessuno dei quali fa parte di altre Unioni o di Comunità montane;
- ha una durata di -----;
- è stata costituita per la gestione associata, per tutti i Comuni componenti l'Unione, dei seguenti servizi rientranti nell'allegato A del bando:¹

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI DALL'UNIONE (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio dall'Unione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che:²

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y³
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente i seguenti⁴:

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc.-----
- ,

e all'uopo dichiara che l'Unione, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.;

Fa presente che l'Unione:²

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia);
- non rispetta i seguenti livelli ottimali: -----
--- ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----).

Dichiara, infine, che il contributo² :

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

¹ Indicare almeno 2 servizi rientranti nell'allegato A del bando, di cui almeno uno finanziabile.

² Barrare la casella che interessa.

³ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁴ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede di
.....Agenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna l'Unione a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Allega: copia dell'Atto costitutivo sottoscritto e dello Statuto dell'Unione.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

1.2 Comunità montane in gestione associata ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

N. B.: Le Comunità montane rientrano tra le forme associative di prima istituzione solo se le stesse o le preesistenti Comunità montane di cui alla l.r. 19/2003 non hanno già usufruito di finanziamento regionale per l'esercizio associato, in relazione ai seguenti bandi :

- bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾, ad esclusione del bando⁽²⁾ per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;
- bandi emanati nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽³⁾;

Ogni Comunità montana può presentare, come forma associativa di prima istituzione, una sola domanda di contributo relativa o a una nuova gestione associata istituita senza articolare il territorio in sottoambiti omogenei (Convenzione unica) o, **in alternativa**, relativa a nuove gestioni associate istituite per sottoambiti (una Convenzione per ogni sottoambito).

1.2.1 COMUNITÀ MONTANE IN GESTIONE ASSOCIATA DI PRIMA ISTITUZIONE DAL 21 SETTEMBRE 2004 AL 30 GIUGNO 2005, SENZA ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN SOTTOAMBITI OMOGENEI.

a) Requisiti per accedere al contributo

Le Comunità montane che non hanno articolato il territorio in sottoambiti omogenei rientrano tra le forme associative di prima istituzione solo se le stesse o le preesistenti Comunità montane di cui alla l.r. 19/2003 non hanno usufruito di finanziamento regionale, per l'esercizio associato, in relazione ai seguenti bandi:

- bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾, ad esclusione del bando⁽²⁾ per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;
- bandi emanati nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽³⁾;

Per poter beneficiare di contributo, le Comunità montane di cui sopra devono aver attivato una nuova gestione associata mediante stipula, dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, di una nuova Convenzione, per la gestione associata di servizi comunali. Il rinnovo o la ricostituzione di preesistente Convenzione non può essere considerato come forma associativa di prima istituzione.

La Convenzione unica di cui sopra deve avere i seguenti requisiti:

- essere stipulata, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i., tra la Comunità montana, in qualità di Ente capofila, e Comuni di norma ad essa appartenenti;
- avere una durata minima di 3 anni. Una durata maggiore viene valutata, come criterio preferenziale, in sede di graduatoria, come precisato al successivo punto 3;
- essere stipulata per la gestione associata di due o più servizi, rientranti nell'allegato A, di cui almeno uno finanziabile. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con: Codice 5 - D.D. n. 137 del 24/12/1999, D.D. n. 152 del 29/12/2000, D.D. n. 24

del 14/03/2002, D.D. n. 25 del 14/03/2002, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 52 del 25/05/2004

⁽²⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 113 del 11/11/2003

⁽³⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 135 e 136 del 18/11/2004

sede di domanda di contributo le Comunità montane devono attestare, per i servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di

altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dalla Comunità montana è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi e per l'attivazione della Convenzione;

- rispettare il livello ottimale di appartenenza alla stessa Comunità montana, di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i.. Nel caso in cui la Convenzione non rispetti il predetto livello ottimale, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, solo per Comuni confinanti con la Comunità montana stessa e non appartenenti ad altre Comunità montane, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto di tale livello e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza del vincolo stesso. Ai fini della concessione della deroga, la Comunità montana deve fare richiesta alla competente Provincia, che è tenuta a formulare proposta in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 70.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni aderenti alla Convenzione, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione della Convenzione nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante della forma associativa (Convenzione), nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo, come determinato ai sensi della formula di cui sopra, è inoltre **maggiorato del 20%**.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 70.000,00.

Per le spese di attivazione il contributo, calcolato nei termini e nei limiti di cui sopra, è **aumentato di una quota fissa** nella seguente misura:

- € 20.000,00: se la Convenzione coinvolge da 2 a 5 Comuni;
- € 30.000,00: se la Convenzione coinvolge oltre 5 Comuni.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e della forma associativa (Convenzione) è quella risultante dal censimento 2001.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20.07.2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali P.zza Castello, 165 – 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità montana.

Alla domanda di contributo deve essere allegata la copia della Convenzione sottoscritta,

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale da parte di Comunità montana per Convenzione stipulata dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, per la gestione associata di servizi comunali".

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni, indicazioni e documentazioni prescritte nel modello di domanda.

La Comunità montana in gestione associata di prima istituzione senza articolare il territorio in sottoambiti omogenei, può presentare una sola domanda di contributo relativa ad una unica Convenzione stipulata dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005**Forme associative di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.****Modello di domanda per Comunità montana in gestione associata di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, senza articolare il territorio in sottoambiti omogenei**

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20.07.2005**Esclusivamente con lettera raccomandata postale**

Alla Regione Piemonte
 Direzione Affari Istituzionali
 e processo di delega
 Settore Autonomie locali
 P.zza Castello, 165
 10100 Torino

Domanda di contributo regionale per nuova Convenzione unica stipulata dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, per la gestione associata di servizi comunali esercitata senza articolare il territorio della Comunità montana in sottoambiti omogenei.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante della Comunità montana:

 sede legale nel Comune di----- (Prov.-----)

via----- n.----- CAP----- Tel.----- Fax-----

codice fiscale n.-----,

vista la nuova Convenzione per la gestione associata di servizi comunali stipulata tra la Comunità montana, in qualità di Ente capofila e Comuni ad essa appartenenti,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Comunità montana per Convenzione di prima istituzione.

All'uopo dichiara che:

- la Comunità montana in data ----- ha stipulato, in qualità di Ente capofila, con i seguenti Comuni --

 --- una Convenzione per la gestione associata di servizi comunali senza articolare il territorio in sottoambiti omogenei;
- la Convenzione è stata stipulata ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e si tratta di nuova convenzione e non di rinnovo o ricostituzione di preesistente convenzione;
- la Convenzione ha una durata di -----
- la Convenzione è stata stipulata per la gestione associata dei seguenti servizi rientranti nell'allegato A del bando:¹

¹. Indicare almeno 2 servizi rientranti nell'allegato A del bando, di cui almeno uno finanziabile.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI IN CONVENZIONE (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio nella convenzione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
Ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che:²

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y³
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente i seguenti⁴:

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc.-----
- ,

e all'uopo dichiara che la Comunità montana, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.;

Fa presente che la Convenzione:²

- rispetta il livello ottimale dell'appartenenza dei Comuni aderenti alla Convenzione alla Comunità montana stessa;
- non rispetta il suddetto livello ottimale e che la Comunità montana ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----)⁵.

Dichiara, infine, che il contributo² :

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna la Comunità montana a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Allega: copia della Convenzione sottoscritta.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)

(Timbro dell'Ente)

² Barrare la casella che interessa.

³ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁴ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁵La procedura di deroga è attivabile solo per Comuni confinanti con la Comunità stessa e non appartenenti ad altre Comunità Montane.

1.2.2 COMUNITÀ MONTANE IN GESTIONE ASSOCIATA DI PRIMA ISTITUZIONE DAL 21 SETTEMBRE 2004 AL 30 GIUGNO 2005, CON ARTICOLAZIONE DEL TERRITORIO IN SOTTOAMBITI OMOGENEI .

a) Requisiti per accedere al contributo

Le Comunità montane che hanno articolato il territorio in sottoambiti omogenei rientrano tra le forme associative di prima istituzione solo se le stesse o le preesistenti Comunità montane di cui alla l.r. 19/2003 non hanno usufruito di finanziamento regionale, per l'esercizio associato, in relazione ai seguenti bandi:

- bandi emanati prima dell'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽¹⁾, ad esclusione del bando⁽²⁾ per progetti di sviluppo e ottimizzazione della gestione associata;
- bandi emanati nell'anno 2004 dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2004⁽³⁾.

Per poter beneficiare di contributo, le Comunità montane di cui sopra devono aver attivato nuove gestioni associate istituite per sottoambiti, mediante stipula, dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, di una nuova Convenzione per sottoambito per la gestione associata di servizi comunali. Il rinnovo o la ricostituzione di preesistente Convenzione non può essere considerato come forma associativa di prima istituzione.

Ciascuna Convenzione di sottoambito omogeneo deve avere i seguenti requisiti:

- essere stipulata, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., tra la Comunità montana, in qualità di Ente capofila, e Comuni di norma appartenenti al relativo sottoambito omogeneo;
- avere una durata minima di 3 anni. Una durata maggiore viene valutata, come criterio preferenziale, in sede di graduatoria, come precisato al successivo punto 3;
- essere stipulata per la gestione associata di due o più servizi, rientranti nell'allegato A, di cui almeno uno finanziabile. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Comunità montane devono attestare, per i servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dalla Comunità montana è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi e per l'attivazione della Convenzione;
- rispettare il livello ottimale di appartenenza alla stessa Comunità montana, di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i.. Nel caso in cui la Convenzione di sottoambito non rispetti il predetto livello ottimale, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, solo per Comuni confinanti con la Comunità montana stessa e non appartenenti ad altre Comunità montane, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto di tale livello e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza del vincolo stesso. Ai fini della concessione della deroga, la Comunità montana deve fare richiesta alla competente Provincia, che è tenuta a formulare proposta in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

⁽¹⁾ I relativi beneficiari sono individuati con: Codice 5 - D.D. n. 137 del 24/12/1999, D.D. n. 152 del 29/12/2000, D.D. n. 24 del 14/03/2002, D.D. n. 25 del 14/03/2002, D.D. n. 66 del 20/06/2003, D.D. n. 52 del 25/05/2004

⁽²⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 113 del 11/11/2003

⁽³⁾ I relativi beneficiari sono individuati con Codice 5 - D.D. n. 135 e 136 del 18/11/2004

b) Determinazione del contributo.

Il contributo, per ogni Convenzione di sottoambito, è determinato, **nel limite massimo di € 70.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni aderenti alla Convenzione di sottoambito, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione della Convenzione di sottoambito, nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) +
- € 1,00 per abitante della Convenzione di sottoambito, nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo, come determinato ai sensi della formula di cui sopra, è inoltre **maggiorato del 20%**.

Il contributo complessivo spettante a ogni Comunità montana per la gestione associata esercitata mediante articolazione del territorio in sottoambiti **non può comunque superare il limite massimo di € 70.000,00, indipendentemente dal numero dei sottoambiti in cui viene esercitata.**

Per le spese di attivazione il contributo, calcolato nei termini e nei limiti di cui sopra, è **aumentato di una quota fissa** nella seguente misura:

- € 20.000,00: se le Convenzioni per sottoambiti coinvolgono, nel loro complesso, da 2 a 5 Comuni;
- € 30.000,00: se le Convenzioni per sottoambiti coinvolgono, nel loro complesso, oltre 5 Comuni.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e della forma associativa (Convenzione) è quella risultante dal censimento 2001.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20.07.2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali P.zza Castello, 165 – 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della Comunità montana.

Alla domanda di contributo deve essere allegata copia della/e Convenzione/i sottoscritta/e.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: "Richiesta di contributo regionale da parte di Comunità montana per Convenzione stipulata dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, per la gestione associata di servizi comunali esercitata per sottoambiti omogenei.

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni, indicazioni e documentazioni prescritte nel modello di domanda.

La Comunità montana che ha articolato il territorio in sottoambiti omogenei, può presentare una sola domanda di contributo relativa a nuova Convenzione istituita per sottoambito omogeneo dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Forme associative di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

Modello di domanda per Comunità montana in gestione associata di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005 con articolazione del territorio in sottoambiti omogenei.

(in carta semplice)

N.B. da inoltrare entro il 20.07.2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
Direzione Affari Istituzionali
e processo di delega
Settore Autonomie locali
P.zza Castello, 165
10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Convenzione/i di sottoambito stipulata/e dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005 per la gestione associata di servizi comunali.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante della Comunità montana: -----

sede legale nel Comune di----- (Prov.-----)

via----- n.----- CAP----- Tel.----- Fax-----

codice fiscale n.-----,

Premesso che la Comunità montana ha articolato il territorio in sottoambiti omogenei ai fini della gestione associata di servizi comunali. I sottoambiti istituiti sono i seguenti: -----

vista/e la/e nuova/e Convenzione/i per la gestione associata di servizi comunali stipulata tra la Comunità montana, in qualità di Ente capofila e Comuni appartenenti al relativo sottoambito,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta Comunità montana per Convenzione/i di sottoambito di prima istituzione.

All'uopo dichiara che:

- la Comunità montana ha stipulato, in qualità di Ente capofila, la/e seguente/i Convenzione/i di sottoambito per la gestione associata di servizi comunali:

1. **Convenzione stipulata**, per la durata di -----, in data -----, con i seguenti Comuni appartenenti al relativo sottoambito: -----

1. La Convenzione è stata stipulata per la gestione associata dei seguenti servizi rientranti nell'allegato A del bando:¹

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI IN CONVENZIONE DI SOTTOAMBITO (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio nella convenzione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che:²

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y³
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente i seguenti⁴:

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc-----
- ,

e all'uopo dichiara che la Comunità montana, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.;

Fa presente che la Convenzione:²

- rispetta il livello ottimale dell'appartenenza dei Comuni aderenti alla Convenzione di sottoambito alla Comunità montana stessa;
- non rispetta il suddetto livello ottimale e la Comunità montana ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----)⁵.

2. **Convenzione stipulata**, per la durata di -----, in data -----, con i seguenti Comuni appartenenti al relativo sottoambito: -----

¹ Indicare almeno 2 servizi rientranti nell'allegato A del bando, di cui almeno uno finanziabile.
² Barrare la casella che interessa.
³ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.
⁴ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.
⁵La procedura di deroga è attivabile solo per Comuni confinanti con la Comunità stessa e non appartenenti ad altre Comunità Montane.

La Convenzione è stata stipulata per la gestione associata dei seguenti servizi rientranti nell'allegato A del bando:¹

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI IN CONVENZIONE DI SOTTOAMBITO (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio nella convenzione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che:²

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y³
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente i seguenti⁴:

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc.-----

e all'uopo dichiara che la Comunità montana, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco;

Fa presente che la Convenzione:²

- rispetta il livello ottimale dell'appartenenza dei Comuni aderenti alla Convenzione di sottoambito alla Comunità montana stessa;
- non rispetta il suddetto livello ottimale e la Comunità montana ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del-----)⁵.

3. Elencare eventuali altre convenzioni, secondo le indicazioni di cui sopra.

Dichiara inoltre che la/e Convenzione/i di cui sopra è/sono stata/e stipulata/e ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e che si tratta di nuova/e Convenzione/i e non di rinnovo o ricostituzione di preesistente/i Convenzione/i

Dichiara, infine, che il contributo² :

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna la Comunità montana a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

¹ Indicare almeno 2 servizi rientranti nell'allegato A del bando, di cui almeno uno finanziabile.

² Barrare la casella che interessa.

³ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁴ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁵ La procedura di deroga è attivabile solo per Comuni confinanti con la Comunità stessa e non appartenenti ad altre Comunità Montane.

Allega: copia di ogni Convenzione di sottoambito sottoscritta.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

1.3 Consorzi solo tra Comuni di cui all'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.**a) Requisiti per accedere al contributo**

Per poter beneficiare di contributo i Consorzi devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- essere Consorzi di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005. Sono considerati di prima istituzione i Consorzi istituiti sia come nuove forme associative sia come trasformazione di preesistenti Convenzioni. Non rientra tra i Consorzi di prima istituzione il rinnovo o la ricostituzione di preesistente Consorzio;
- essere formalmente istituiti, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., solo tra Comuni;
- avere una durata minima di 3 anni. Una durata maggiore viene valutata, come criterio preferenziale, in sede di graduatoria, come precisato al successivo punto 3;
- essere costituiti per gestire in forma associata, per **tutti** i Comuni componenti il Consorzio, due o più servizi, rientranti nell'allegato A, di cui almeno uno finanziabile. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo i Consorzi devono attestare, per i servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatari, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dal Consorzio è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi e per l'attivazione del Consorzio;
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composti da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia e alla stessa Comunità montana. Nel caso in cui il Consorzio non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli. Ai fini della concessione della deroga, il Consorzio deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 30.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni componenti il Consorzio, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione del Consorzio, nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante del Consorzio (nel limite massimo di 20.000 abitanti).

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 30.000,00.

Per le spese di attivazione il contributo, calcolato nei termini e nei limiti di cui sopra, è **umentato di una quota fissa di € 15.000,00**.

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e dei Consorzi è quella risultante dal censimento 2001.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20.07.2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali P.zza Castello, 165 – 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Consorzio. Qualora lo stesso non sia stato nominato, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune delegato, da tutti i Comuni aderenti al Consorzio stesso, a presentare la domanda.

Alla domanda di contributo deve essere allegata copia della Convenzione sottoscritta e dello statuto del Consorzio.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: “Richiesta di contributo regionale per l’attivazione di Consorzi di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, per la gestione associata di servizi comunali”.

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni, indicazioni e documentazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005

Forme associative di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

Modello di domanda per Consorzio solo tra Comuni - prima istituzione

(in carta semplice)

N.B. Da inoltrare entro il 20.07.2005

Esclusivamente con lettera raccomandata postale

Alla Regione Piemonte
 Direzione Affari Istituzionali
 e processo di delega
 Settore Autonomie locali
 P.zza Castello, 165
 10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Consorzio di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

Il sottoscritto-----, in qualità di:¹

- legale rappresentante del seguente nuovo Consorzio -----

- legale rappresentante del Comune all'uopo delegato da tutti i Comuni aderenti al seguente nuovo Consorzio² -----
 --

con sede legale nel Comune di -----(Prov.-----
)

via-----n.----- CAP----- Tel.-----Fax-----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore del predetto Consorzio di prima istituzione.

All'uopo dichiara che il Consorzio:

- è stato formalmente istituito solo tra Comuni, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in data---
 -----;
- è di prima istituzione, in quanto costituito:¹
 - come nuova forma associativa. Inoltre non si tratta di rinnovo o di ricostituzione di preesistente Consorzio;
 - come trasformazione di preesistente Convenzione, stipulata tra i Comuni di -----

¹ Barrare la casella che interessa

² Da compilare solo se il Presidente del Consorzio non è stato nominato.

- è composto dai seguenti Comuni: -----
---;
- ha una durata di -----;
- è stato costituito per la gestione associata, per tutti i Comuni componenti il Consorzio, dei seguenti servizi rientranti nell'allegato A del bando:¹

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI DAL CONSORZIO (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio dal Consorzio)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che:²

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y³
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente per i seguenti⁴:

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc.-----
- ,

e all'uopo dichiara che il Consorzio, per l'anno 2005, non è destinatario, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.;

Fa presente che il Consorzio:²

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia e alla stessa Comunità montana);
- non rispetta i seguenti livelli ottimali-----
--- ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di -----(prot. n.-----del----)

Dichiara, infine, che il contributo² :

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600);
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna il Consorzio a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

¹ Indicare almeno 2 servizi rientranti nell'allegato A del bando, di cui almeno uno finanziabile.

² Barrare la casella che interessa.

³ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁴ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

Allega: copia della Convenzione sottoscritta e dello Statuto del Consorzio.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante dell'Ente)
(Timbro dell'Ente)

1.4 Convenzioni plurifunzionali solo tra Comuni di cui all'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.**a) Requisiti per accedere al contributo**

Per poter beneficiare di contributo, le Convenzioni plurifunzionali devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

- essere stipulate solo tra Comuni dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005 ed ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., per la gestione associata di servizi comunali. Il rinnovo o la ricostituzione di preesistente Convenzione non può essere considerato come forma associativa di prima istituzione;
- avere una durata minima di 3 anni. Una durata maggiore viene valutata, come criterio preferenziale, in sede di graduatoria, come precisato al successivo punto 3;
- essere stipulate per la gestione associata, per **tutti** i Comuni aderenti, di due o più servizi, rientranti nell'allegato A, di cui almeno uno finanziabile. Ogni servizio di cui all'allegato A è finanziabile solo se il relativo esercizio associato non è già finanziato per il 2005, in tutto o in parte, da altre Direzioni regionali o dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. In sede di domanda di contributo le Convenzioni devono attestare, per i servizi per i quali si chiede il finanziamento, di non essere destinatarie, per la gestione associata dei servizi stessi, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco. Pertanto, se nessuno dei servizi gestiti dalla Convenzione è finanziabile, non sussistono le condizioni per accedere al contributo per la gestione associata dei servizi stessi e per l'attivazione della Convenzione;
- rispettare i livelli ottimali di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e s.m.i. e, precisamente, avere una popolazione minima di 5.000 abitanti ed essere composte da Comuni tra loro contigui ed appartenenti alla stessa Provincia e alla stessa Comunità montana. Nel caso in cui la Convenzione non rispetti i predetti livelli ottimali, è attivabile la procedura di deroga di cui all'art. 6 della citata legge, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei livelli stessi e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli. Ai fini della concessione della deroga, la Convenzione deve fare richiesta alle competenti Province, che sono tenute a formulare proposte in merito, secondo quanto prescritto al successivo punto 2.

b) Determinazione del contributo.

Il contributo spettante è determinato, **nel limite massimo di € 30.000,00**, in base ai seguenti criteri:

- al numero dei Comuni aderenti alla Convenzione, non conteggiando i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti;
- al valore attribuito nell'allegato elenco "A", ad ogni servizio gestito, purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ;
- alla popolazione della Convenzione nel limite massimo di 20.000 abitanti;

e secondo la seguente formula:

- € 1.000,00 per Comune (esclusi i Comuni superiori a 5.000 abitanti) +
- il valore in EURO per ogni servizio gestito di cui all'allegato "A", purché finanziabile nei termini specificati al precedente punto a) ; +
- € 1,00 per abitante della Convenzione, nel limite massimo di 20.000 abitanti.

Il contributo spettante non può comunque superare il limite massimo di € 30.000,00.

Per le spese di attivazione il contributo, calcolato nei termini e nei limiti di cui sopra, è **aumentato di una quota fissa di € 15.000,00.**

N.B. Ai fini della quantificazione del contributo, la popolazione dei Comuni e della Convenzione è quella risultante dal censimento 2001.

c) Domanda di contributo: modalità di presentazione e modello.

La domanda di contributo deve essere inoltrata esclusivamente con lettera raccomandata, **entro e non oltre il 20.07.2005**, ed indirizzata a:

Regione Piemonte - Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali – P.zza Castello, 165 - 10100 Torino.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del Comune capofila.

Alla domanda di contributo deve essere allegata la copia della Convenzione sottoscritta.

Sulla busta della domanda di contributo deve essere indicato: “Richiesta di contributo regionale per Convenzione stipulata dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005, per la gestione associata di servizi comunali”.

Fa fede, al fine del rispetto dei termini di presentazione, la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata.

Non saranno prese in considerazione:

- le istanze inoltrate fuori termine;
- le istanze incomplete delle sottoscrizioni, dichiarazioni, indicazioni e documentazioni prescritte nel modello di domanda.

La domanda di contributo deve essere redatta secondo il seguente modello:

BANDO 2005**Forme associative di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.****Modello di domanda per Convenzione plurifunzionale solo tra Comuni - prima istituzione**
(in carta semplice)**N.B. da inoltrare entro il 20.07.2005****Esclusivamente con lettera raccomandata postale**

Alla Regione Piemonte
 Direzione Affari Istituzionali
 e processo di delega
 Settore Autonomie locali
 P.zza Castello, 165
 10100 Torino

Domanda di contributo regionale per Convenzione di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005.

Il sottoscritto-----, in qualità di legale rappresentante del Comune di-----
 ---, Ente capofila di nuova Convenzione stipulata solo tra Comuni per la gestione associata dei servizi
 comunali, con sede in -----(Prov.-----)

via-----n.----- CAP----- Tel.-----Fax-----

codice fiscale n.-----,

visto il bando relativo al contributo in oggetto,

RICHIEDE

la concessione del contributo regionale, determinato ai sensi del relativo bando, a favore della predetta
 Convenzione di prima istituzione.

All'uopo dichiara che la Convenzione:

- è stata formalmente stipulata solo tra Comuni, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in data --
 ---;
- è una forma associativa di prima istituzione. Inoltre non si tratta di rinnovo o di ricostituzione di
 preesistente Convenzione;
- ha una durata di -----;
- è stata stipulata tra i seguenti Comuni: -----

- è stata stipulata per la gestione associata, per tutti i Comuni aderenti alla Convenzione, dei seguenti
 servizi rientranti nell'allegato A del bando:¹

¹ Indicare almeno 2 servizi rientranti nell'allegato A del bando, di cui almeno uno finanziabile.

TABELLA X ELENCO DEI SERVIZI GESTITI IN CONVENZIONE (da indicarsi secondo la denominazione attribuita a ciascun servizio nella convenzione)	TABELLA Y RICONDUZIONE DI OGNI SERVIZIO DI CUI ALLA TABELLA X ALLA ESATTA DENOMINAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO "A" DEL BANDO .
1	1
2	2
3	3
Ecc...	ecc...

Precisa, inoltre, che:²

- il finanziamento viene richiesto per tutti i servizi sopraelencati nella tabella Y³
- il finanziamento viene richiesto solo per alcuni dei servizi sopraelencati nella tabella Y, e precisamente per i seguenti⁴:

- 1) -----
- 2) -----
- 3) -----
- 4) -----
- ecc.-----,

e all'uopo dichiara che la Convenzione, per l'anno 2005, non è destinataria, per la gestione associata dei servizi per cui chiede il finanziamento, di contributi di altre Direzioni regionali o di finanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, nell'ambito del Progetto Isacco.;

Fa presente che la Convezione:²

- rispetta i livelli ottimali (popolazione minima di 5.000 abitanti, contiguità tra i Comuni e appartenenza alla stessa Provincia e stessa Comunità montana)
- non rispetta i seguenti livelli ottimali-----
- ed ha presentato richiesta di deroga alla Provincia di ----- (prot. n.--- -del-----).

Dichiara, infine, che il contributo² :

- è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)
- non è soggetto alla ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (art. 28 DPR 29/9/73 n. 600)

e dovrà essere accreditato sul c/c bancario n.....intestato a.....presso l'Istituto bancario.....sede diAgenzia n.codice ABI.....codice CAB.....

Impegna l'Ente capofila a rendicontare entro il 15 settembre 2006 il contributo ricevuto, secondo quanto prescritto dal relativo bando.

Allega: copia della Convenzione sottoscritta.

Ai fini della domanda di contributo, il referente è il/la Signore/a (nome, cognome, telefono, e-mail, fax).

Luogo e data

(Firma del legale rappresentante del Comune capofila)
(Timbro dell'Ente)

² Barrare la casella che interessa

³ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento alla tabella Y ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

⁴ Per quanto riguarda il numero, il peso e il valore dei servizi gestiti, si fa riferimento solo ai servizi per cui viene richiesto il finanziamento ai fini della determinazione del contributo ed alla definizione della graduatoria.

NORME GENERALI COMUNI:

(Unioni, Comunità montane, Consorzi e Convenzioni di prima istituzione dal 21 settembre 2004 al 30 giugno 2005)

1. PROPOSTE DI DEROGA AI LIVELLI OTTIMALI FORMULATE DALLA/E PROVINCIA/E E RELATIVE MODALITA' DI PRESENTAZIONE.

Le proposte di deroga presentate alla Regione dalle Province competenti, formulate di concerto con gli Enti locali interessati, verranno prese in esame solo se motivate in modo puntuale e dettagliato. Dovranno perciò:

- compiutamente illustrare le specifiche ed oggettive situazioni territoriali e funzionali che non consentono, in relazione all'esigenza di tutelare particolari evidenziate condizioni di omogeneità socio-economica e culturale, il rispetto dei criteri previsti per i livelli ottimali.

Per situazioni territoriali e funzionali di cui sopra, si intendono le caratteristiche del territorio sia "naturali" (es. l'orografia, la morfologia e la struttura del territorio ecc.) che "artificiali" (es. le strade, le ferrovie ecc.), nonché la connessa organizzazione territoriale di funzioni pubbliche.

Per le suddette condizioni di omogeneità socio-economica e culturale, si intende somiglianza per quanto concerne le caratteristiche generali dei Comuni aderenti alla forma associativa, la struttura delle popolazioni, le risorse umane e produttive, la struttura delle attività, i servizi, la struttura delle residenze, la ricchezza prodotta, le tradizioni culturali ecc.;

- comprovare l'idoneità delle forma associativa a garantire comunque modalità di esercizio dei servizi conformi ai principi di cui all'art. 4, comma 2, della l.r. 34/98.

A tale scopo dovranno, in particolare, dettagliare l'adeguatezza delle risorse professionali e finanziarie disponibili nei Comuni interessati, nonché la rilevanza delle eventuali forme di cooperazione già in atto tra i Comuni stessi.

Per le Unioni, i Consorzi e le Convenzioni possono formularsi proposte di deroga alla soglia minima demografica, alla contiguità territoriale ed alla appartenenza alla stessa Provincia, purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto dei predetti criteri e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tali vincoli.

Per i Consorzi e le Convenzioni, a cui partecipano Comuni non appartenenti alla stessa Comunità montana, possono formularsi proposte di deroga alla appartenenza alla stessa Comunità montana purché i servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto del predetto criterio e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tale vincolo.

Per le Comunità montane che, in qualità di Enti capo-fila, gestiscono servizi comunali in forma associata per Comuni confinanti con le stesse e non appartenenti ad altre Comunità montane possono formularsi proposte di deroga "all'appartenenza alla stessa Comunità montana", purché le funzioni/servizi da esercitarsi in forma associata non richiedano, ai fini dell'efficienza, ed efficacia dell'azione amministrativa, il rispetto del predetto criterio e non vi siano specifiche norme che impongano l'osservanza di tale vincolo.

Le proposte di deroga espresse dal competente organo provinciale, di concerto con gli Enti locali interessati, devono essere inoltrate esclusivamente con lettera raccomandata ed indirizzate alla Regione Piemonte, Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Settore Autonomie locali, P.zza Castello, 165 - 10100 Torino, **entro il 20.07.2005**

2. MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO.
--

Per l'anno 2005, i contributi sono concessi alle forme associative che ne abbiano titolo, con determinazione del Responsabile del procedimento, nei limiti dello stanziamento annuale di bilancio e nel rispetto dei criteri di riparto stabiliti dalla Giunta regionale (D.G.R. n. 47 - 14977 del 07/03/2005).

Il procedimento di concessione deve essere concluso entro 180 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo.

Le risposte ad eventuali richieste di integrazione istruttoria devono essere prodotte **entro quindici giorni dalla data di ricevimento delle richieste stesse, a pena di esclusione.**

La concessione dei contributi avviene sulla base e secondo l'ordine decrescente di una graduatoria delle domande ammesse predisposta nel rispetto del seguente ordine di priorità:

1° Unioni di Comuni e Comunità montane

2° Consorzi tra Comuni e Convenzioni plurifunzionali tra Comuni

Nell'ambito di ciascuna delle predette tipologie associative, la graduatoria viene predisposta, nel rispetto dei criteri di priorità di cui sopra, sulla base del punteggio derivante dal numero di Comuni componenti la forma associativa, non conteggiando i Comuni superiori a 5.000 abitanti, sommato al numero dei servizi finanziabili gestiti in modo associato (come ricondotti alla tabella Y di cui al modello di domanda), nonché al peso di ogni servizio indicato nell'allegato elenco "A"; in caso di parità in graduatoria avrà precedenza la forma associativa che gestisce il maggior numero di servizi di cui all'allegato elenco "B"; in caso di ulteriore parità avrà precedenza la forma associativa con maggior durata rispetto alla durata minima, ed infine, in caso di ulteriore parità, avrà precedenza la forma associativa con maggior numero di Comuni non superiori a 1.000 abitanti.

Ai fini della graduatoria la popolazione dei Comuni è quella risultante dal censimento 2001.

Le domande di contributo relative a forme associative non in possesso dei requisiti di cui all'art. 5 della l.r. 44/2000 e successive s.m.i. vengono collocate (se la deroga è attivabile) in graduatoria con riserva, in attesa del provvedimento della Giunta regionale di cui all'art. 6 della l.r. 44/2000 della predetta legge. In caso di provvedimento negativo verranno escluse dalla concessione di contributo.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere qualsiasi informazione o documentazione che si rendesse necessaria ai fini del procedimento di concessione del contributo.

3. UTILIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

Il contributo è utilizzato per qualsiasi spesa sostenuta nell'anno 2005 e connessa all'attivazione della nuova forma associativa nonché allo svolgimento dei servizi per cui è stato concesso, **con la sola esclusione delle spese per assunzioni a tempo indeterminato di personale addetto alla gestione associata di servizi comunali, successive alla data del 31 maggio 2004.**

4. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

Il contributo viene erogato in un'unica soluzione entro 90 gg. dall'adozione della determinazione di individuazione delle forme associative beneficiarie.

Alle forme associative finanziate con riserva, in attesa della deliberazione della Giunta regionale di concessione della deroga ai livelli ottimali (da adottarsi entro 60 giorni dalla data di emanazione della determinazione di individuazione dei beneficiari), il contributo viene erogato a partire dal mese successivo all'intervenuta concessione della deroga stessa.

5. RINUNCIA AL CONTRIBUTO CONCESSO/EROGATO.

La rinuncia da parte dei beneficiari al contributo concesso comporta la contestuale restituzione del contributo erogato. Qualora tale restituzione avvenga oltre i 60 gg. dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta concessione, si applicano gli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione alla data di restituzione.

6. RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO.

Entro il 15 settembre 2006, la forma associativa beneficiaria di contributo per l'anno 2005 è tenuta a rendicontare, nel rispetto di quanto previsto dal precedente punto 4., le spese sostenute nell'anno 2005 in coerenza con le finalità del finanziamento concesso e con il contenuto della domanda stessa.

- Per ogni intervento per cui è stato richiesto e concesso il contributo, la rendicontazione, sottoscritta dal Responsabile dei servizi finanziari, deve contenere, nel limite del contributo concesso, l'elenco delle spese sostenute (impegnate sul bilancio 2005 della forma associativa) con dettaglio dei relativi costi, nonché la dichiarazione che il contributo non è stato utilizzato per la copertura di spese per assunzioni a tempo indeterminato di personale addetto alla gestione associata di servizi comunali, successive al 31 maggio 2004.

Nel caso in cui la rendicontazione non sia stata effettuata secondo le modalità e i termini di cui sopra si procederà alla revoca del contributo, provvedendo al recupero della somma già erogata nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

La mancata rendicontazione non consentirà alla forma associativa di beneficiare del contributo per l'anno 2006.

Qualora dalla rendicontazione risulti che le spese sostenute nell'anno 2005 sono inferiori al contributo concesso per il medesimo anno, l'eventuale contributo concesso per il 2006 verrà decurtato della somma corrispondente alla parte del contributo 2005 non spesa (non impegnata sul bilancio 2005).

7. REVOCA DEL CONTRIBUTO.

Oltre alle ipotesi di cui al precedente punto 7, si provvede alla revoca del contributo concesso qualora vengano meno i presupposti per la concessione dello stesso.

La revoca comporta il recupero delle somme già erogate, nonché degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione del contributo stesso alla data di restituzione.

Per quanto non previsto dal presente bando, si rinvia alla D.G.R. n. 48-12640 del 31/5/2004 pubblicata sul II Supplemento del B.U. della Regione Piemonte n. 23 del 10/6/2004.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati forniti dai richiedenti il contributo sono raccolti e conservati presso il Settore Autonomie locali e vengono trattati per le finalità inerenti il finanziamento.

Il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dirigente responsabile del Settore Autonomie locali.

Il presente bando viene pubblicato sul B.U. della Regione Piemonte, sul sito Web del Settore Autonomie locali: <http://www.regione.piemonte.it/autonomie/> e sul portale dell'associazionismo locale "Comuni in Comune".

Per informazioni rivolgersi all'ufficio di segreteria del Settore Autonomie locali, recapito telefonico n. 011/4321327.

Il Direttore della Direzione
Affari Istituzionali e Processo di Delega
Dott.ssa Laura Bertino.

ALLEGATO A

ELENCO DEI SERVIZI ASSOCIATI DESUNTI DALL'ART. 2 - COMMA 3, lett. e) DEL D.P.R. 31.01.1996 N. 194

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SEGRETERIA	30	3000		
PERSONALE (1) E ORGANIZZAZIONE (1)	50	5000*	20	2.000
GESTIONE ECONOMICA (1), FINANZIARIA (1), PROGRAMMAZIONE (1), PROVVEDITORATO (1), CONTROLLO DI GESTIONE (1)	60	6000*	9	900
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	70	7000		
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	40	4000		
UFFICIO TECNICO	60	6000		
ANAGRAFE (1), STATO CIVILE (1), ELETTORALE (1), LEVA (1), SERVIZIO STATISTICO (1)	70	7000*	10	1.000
ALTRI SERVIZI GENERALI	10 per ogni servizio	1000 per ogni servizio		

FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
POLIZIA MUNICIPALE	70	7000		
POLIZIA COMMERCIALE	10	1000		
POLIZIA AMMINISTRATIVA	10	1000		

* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SCUOLA MATERNA	40	4000		
ISTRUZIONE ELEMENTARE	40	4000		
ISTRUZIONE MEDIA	40	4000		
ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	10	1000		
ASSISTENZA SCOLASTICA (1) , TRASPORTO (1), REFEZIONE (1)	40	4000*	10	1.000
ALTRI SERVIZI	10 per ogni servizio	1000 per ogni servizio		

FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
BIBLIOTECHE, MUSEI E PINACOTECHES	40	4000		
TEATRI (1), ATTIVITA' CULTURALI(1) E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE (1)	40	4000*	10	1.000

FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
PISCINE COMUNALI	20	2000		
STADIO COMUNALE, PALAZZO DELLO SPORT ED ALTRI IMPIANTI	20	2000		
MANIFESTAZIONI DIVERSE NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	30	3000		

* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
SERVIZI TURISTICI	20	2000		
MANIFESTAZIONI TURISTICHE	20	2000		

FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
VIABILITA' (1), CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI (1)	45	4500*	20	2.000
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI	30	3000		
TRASPORTI PUBBLICI LOCALI E SERVIZI CONNESSI	30	3000		

FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
URBANISTICA(1) E GESTIONE DEL TERRITORIO (1)	60	6000*	25	2.500
SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE	70	7000		
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE (1), ALTRI SERVIZI RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE (1)	50	5000*	20	2.000

* Per intero servizio come descritto

FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	40	4000		
SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE	40	4000		
STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI	40	4000		
ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA	40	4000		
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	10	1000		

FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
AFFISSIONI E PUBBLICITA'	10	1000		
FIERE, MERCATI E SERVIZI CONNESSI	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'INDUSTRIA	10	1000		
SERVIZI RELATIVI AL COMMERCIO	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'ARTIGIANATO	10	1000		
SERVIZI RELATIVI ALL'AGRICOLTURA	10	1000		
SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	70	7000		

FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI, LA CUI ARTICOLAZIONE IN SERVIZI E' LA SEGUENTE:	GESTIONE ASSOCIATA PER INTERO SERVIZIO COME DESCRITTO		GESTIONE ASSOCIATA PER SERVIZIO SVOLTO SOLO IN PARTE RISPETTO A COME DESCRITTO. PER OGNI SINGOLA PARTE DI SERVIZIO:	
	PESO	VALORE IN €	PESO	VALORE IN €
DISTRIBUZIONE GAS	10	1000		
TELERISCALDAMENTO	10	1000		
FARMACIE	10	1000		

ALLEGATO B

ELENCO DEI SERVIZI ASSOCIATI PRIVILEGIATI IN GRADUATORIA

PERSONALE (1)E ORGANIZZAZIONE (1)

GESTIONE ECONOMICA (1), GESTIONE FINANZIARIA (1), PROGRAMMAZIONE (1),
PROVVEDITORATO (1),
CONTROLLO DI GESTIONE (1)

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

UFFICIO TECNICO

ANAGRAFE (1), STATO CIVILE (1), ELETTORALE (1), LEVA(1), SERVIZIO STATISTICO
(1)

POLIZIA MUNICIPALE

SCUOLA MATERNA

ISTRUZIONE ELEMENTARE

ISTRUZIONE MEDIA

ASSISTENZA SCOLASTICA (1), TRASPORTO (1), REFEZIONE (1)

BIBLIOTECHE,MUSEI E PINACOTECHE

TEATRI (1), ATTIVITA' CULTURALI (1) E SERVIZI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE
(1)

VIABILITA'(1), CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI (1)

URBANISTICA (1) E GESTIONE DEL TERRITORIO (1)

SERVIZI DI PROTEZIONE CIVILE

PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE (1), ALTRI SERVIZI
RELATIVI AL TERRITORIO ED ALL'AMBIENTE (1)

ASILI NIDO, SERVIZI PER L'INFANZIA E PER I MINORI

SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE

STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI

ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA

SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Codice 18.4

D.D. 14 dicembre 2004, n. 230

L.R. 17/05/1976, n. 28 e s.m.i. D.G.R. n. 44-19035 del 12/05/1997. Definizione migliori condizioni bancarie relative al costo del denaro

Vista la legge regionale 17/05/1976, n. 28 e s.m.i. con la quale la Regione Piemonte, al fine di agevolare la realizzazione dei programmi di edilizia abitativa, concede agevolazioni finanziaria per la realizzazione di alloggi da assegnare in locazione, a favore di Comuni, Agenzie Territoriali per la Casa (ex I.A.C.P.), Cooperative Edilizie a proprietà indivisa e loro Consorzi;

considerato che gli articoli 4 e 4bis della L.R. 28/76 prevedono che il contributo massimo concedibile a valere su tale legge sarà decrementato annualmente di una quota del differenziale tra il miglior tasso accertato con apposita procedura di rilevazione delle condizioni di mercato da effettuare con periodicità semestrale e il tasso effettivamente stipulato per ciascuna operazione, e che tale quota dovrà essere definita annualmente dalla Giunta Regionale;

considerato che con la D.C.R. n. 44-19035 del 12/05/1997 al punto 7) è stato stabilito che la quota di decremento rilevata sulla base della procedura di cui sopra, sia pari ai 100% del valore eccedente il migliore tasso variabile rilevato e pari a due volte il valore differenziale eccedente il migliore tasso fisso rilevato e considerato che quanto stabilito dalla precisata D.G.R. n. 44-19035 del 12/05/1997, punto 7) è stato confermato con D.G.R. n. 2-9850 del 08.07.2003;

vista la D.G.R. n. 44-19035 del 12/05/1997 con la quale è stata adottata la procedura di rilevazione delle condizioni del mercato del credito;

Considerata l'esigenza di snellire e semplificare le procedure, nonché la necessità di contenere la spesa regionale e ritenuto, per tali finalità, di stabilire che gli uffici del Settore Programmazione e Localizzazione delle risorse, individuino il miglior tasso d'interesse, tra quelli indicati delle banche per gli interventi di E.R.P., nel valore più basso tra gli spread indicati per lo stesso periodo di ammortamento del mutuo;

vista la nota prot. n. 4196/18.4 in data 21 giugno 2004 inviata all'Associazione Bancaria Italiana (A.B.I.), con la quale si richiedeva di portare a conoscenza di tutte le Imprese bancarie le schede per la rilevazione delle condizioni del costo del denaro per gli interventi di edilizia residenziale, programmati dalla Regione Piemonte e viste le note della Direzione Edilizia - Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse - con medesimo protocollo e data, inviate agli Istituti Bancari che già durante il corso del 2003 avevano trasmesso alla Regione Piemonte proposte relative al costo del denaro per mutui da applicare agli interventi di edilizia residenziale pubblica;

viste le note protocollate dalla Direzione Edilizia, Settore Programmazione e localizzazione delle risorse, ai nn. 4428 - 4544 - 4602 - 4622 - 4773, rispettivamente del 30 giugno 2004, 6 luglio 2004, 7 luglio 2004, 8 luglio 2004, 16 luglio 2004, pervenute dagli Istituti di Credito e considerato che le proposte risultano tra di loro confrontabili;

visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
visto l'art. 22 della L.R. 51/27

IL DIRIGENTE

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla L.R. 17/05/1976, n. 28 e s.m.i. e dalle deliberazioni della

Giunta Regionale in premessa citate, alle quali si deve attenere

determina

- di stabilire, ai sensi degli artt. 4 e 4bis della L.R. 17/05/1976, n. 28 e s.m.i., che i migliori tassi di interesse rilevati per il calcolo delle agevolazioni finanziarie, risultano essere quelli definiti dall'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 8 della L.R. 51/97 e dell'art. 65 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Adriano Bellone

Allegato

TASSO VARIABILE

parametro: EURIBOR (6 mesi e 360 giorni)

Durata del mutuo (anni)	spread (%) (tasso di intermediazione bancaria)	percentuale di copertura del costo globale riconoscibile
10	0,90	80
15	1,00	80
20	1,00	80
25	1,30	/
30	1,35	/

TASSO FISSO

parametro: I.R.S. (lett. a ... y)*

Durata del mutuo (anni)	spread (%) (tasso di intermediazione bancaria)	percentuale di copertura del costo globale riconoscibile
10	1,00	80
15	1,00	80
20	1,10	/
25	1,30	/
30	/	/

Codice 21.4

D.D. 18 marzo 2005, n. 117

L.R. 93/95 - D.G.R. n. 117 - 15121 del 17/3/2005. Approvazione: "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico - motorie - anno 2005", del "Modello di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà", dei relativi modelli di dichiarazione rilasciati dal C.I.P. e dagli Istituti scolastici, della tabella di valutazione, del modello di questionario

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti allegati, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in attuazione dei criteri, delle procedure e delle modalità stabilite nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2005", approvato con la D.G.R. n. 117-15121 del 17/3/2005:

- l'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005";
- il "Modello di domanda - anno 2005" da utilizzarsi da parte dei soggetti legittimati a presentare domanda di contributo
- il Modello di dichiarazione da riportare su carta intestata del Comitato Regionale del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico), per le "Attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei disabili" (tipologia A);
- il Modello di dichiarazione da riportare su carta intestata dell/della istituto scolastico/direzione didattica, per le "Attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (tipologia B);
- la Tabella di valutazione delle iniziative e/o progetti presentati ai sensi dell'"Avviso - anno 2005";
- il Modello di questionario, che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Turismo e di Sport, al fine di rendere più chiara e semplice la modulistica, nell'ambito del "progetto qualità".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Gaudenzio De Paoli

Allegato

LEGGE REGIONALE 22/12/95, N. 93
“NORME PER LO SVILUPPO DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA’ FISICO-MOTORIE”.

**AVVISO PER PRESENTARE LE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LA PROMOZIONE
DELLE ATTIVITA’ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE - ANNO 2005.**

OBIETTIVI E LINEE D’INTERVENTO

La Regione in attuazione della **L.R. 22 dicembre 1995, n. 93** - TIT. III e per il perseguimento delle finalità di cui all’art. 1, sostiene mediante la concessione di contributi:

- Le attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili;
- le iniziative volte alla promozione delle attività sportive e fisico-motorie tra i giovani in età scolare e tra le fasce deboli della popolazione;
- le manifestazioni sportive-promozionali e le manifestazioni sportive agonistiche-competitive che si integrano con quelle turistiche e culturali;
- le iniziative volte a diffondere la cultura e l’informazione sportiva e a favorire l’attività e l’organizzazione sportiva, attraverso l’attivazione di servizi alle società e associazioni sportive;
- le iniziative dirette a promuovere la pratica dello “sport per tutti” (bambini, giovani, anziani, donne, amatori, disabili);
- i progetti per l’avviamento dei giovani all’agonismo.

Gli obiettivi da perseguire mediante la concessione dei contributi di cui al presente “Avviso”, sono quelli stabiliti nel Programma pluriennale per la promozione sportiva 2002-2005 e specificamente:

- 1) incrementare lo sport per tutti, con particolare riferimento alle fasce deboli della popolazione;
- 2) incrementare l’attività sportiva per le categorie emarginate al fine di favorirne l’inserimento sociale;
- 3) promuovere le attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva dei disabili;
- 4) incentivare la pratica sportiva e motoria dell’utenza femminile e degli anziani;
- 5) incentivare le attività di pratica motoria e sportiva tra i giovani in età scolare;
- 6) sostenere le manifestazioni sportive-promozionali di rilevante valenza territoriale, volte a diffondere le attività fisico-motorie e sportive e la cultura sportiva, nonché le manifestazioni sportive agonistiche-competitive che hanno un rilevante valore tecnico agonistico e/o promozionale dell’attività sportiva e/o del territorio;
- 7) sostenere le iniziative volte a favorire l’attività, l’organizzazione e l’informazione sportiva;
- 8) coinvolgere un elevato numero di utenti/partecipanti alle iniziative sportive che si organizzano sul territorio piemontese.

SOGGETTI BENEFICIARI

Il Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l’anno 2005, approvato con la D.G.R. n. 117 – 15121 del 17/03/2005, stabilisce che possono beneficiare dei contributi stanziati sul capitolo 12590 del bilancio di previsione – anno 2005:

- a) il Comitato Regionale e i Comitati Provinciali del CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese, pena la non ammissibilità;

- b) i Comitati Regionali e i Comitati Provinciali delle Federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese, pena la non ammissibilità;
- c) i Comitati Regionali e i Comitati Provinciali degli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese, pena la non ammissibilità;
- d) le Società e le Associazioni sportive, costituite senza fini di lucro, affiliate a Federazioni sportive nazionali o a Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal CONI, con sede legale principale ubicata sul territorio regionale piemontese, pena la non ammissibilità;
- e) i Comitati piemontesi e/o "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti delle Associazioni Sportive benemerite, senza fini di lucro, riconosciute dal CONI, con sede legale ubicata sul territorio regionale piemontese, pena la non ammissibilità.

CRITERI, MODALITÀ PER LA CONCESSIONE ED ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Come stabilito nel Programma pluriennale, l'Amministrazione Regionale intende promuovere il miglioramento qualitativo dei progetti finanziati, ed agevolare la razionalizzazione del sistema sportivo, favorendo il rafforzamento degli Enti sportivi (CONI, Federazioni sportive nazionali, Enti di promozione sportiva) e la loro capacità di rappresentare e coordinare l'attività delle Società e delle Associazioni sportive loro affiliate e di quelle Società e Associazioni Sportive benemerite, senza fini di lucro, riconosciute dal CONI, nonché sostenendo le attività delle Associazioni e Società sportive stesse.

Sono individuate 6 tipologie di progetti:

- **A) - Attività rivolte ai soggetti disabili (Tipologia A);**
- **B) - Attività rivolte alla popolazione scolastica (Tipologia B);**
- **C) - Attività di servizio a favore delle Società e delle Associazioni sportive (Tipologia C);**
- **D) - Manifestazioni ed eventi sportivi e agonistici-competitivi (Tipologia D);**
- **E) - Progetti di Sport per tutti (Tipologia E);**
- **F) - Progetti per l'avviamento dei giovani all'agonismo (Tipologia F).**

I criteri per la valutazione e la selezione dei progetti e quelli per la determinazione dell'importo contributivo da concedere sulla spesa ritenuta ammissibile sono i seguenti.

- 1) Al fine di valorizzare e di sostenere iniziative di effettiva valenza regionale, non sono ammessi al finanziamento contributivo, progetti che prevedano un costo complessivo inferiore a € **30.000,00**, per quanto concerne gli Enti sportivi (Comitato regionale e Comitati provinciali del CONI, Comitati regionali e Comitati provinciali delle Federazioni sportive, Comitati regionali e Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva). Per quanto concerne le attività delle Associazioni e delle Società sportive, il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a € **20.000,00**, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 8), in merito ai progetti della tipologia F), per i quali il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a € **10.000,00**.
- 2) Il Comitato regionale del CONI, i Comitati regionali delle Federazioni sportive e i Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva possono presentare:
 - un solo progetto inquadrato in una delle tipologie prima descritte, esclusa la tipologia F);
 - un eventuale secondo progetto, obbligatoriamente inquadrato nella tipologia "attività dirette a fornire servizi".

- 3) I Comitati provinciali del CONI, i Comitati provinciali delle Federazioni sportive, i Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva, possono presentare un solo progetto inquadrato in una delle tipologie prima descritte, esclusa la tipologia "attività dirette a fornire servizi" (C) e la tipologia "Avviamento dei giovani all'agonismo" (F). Il progetto può essere, eventualmente, di tipo c.d. "aggregativo" (vedi quanto definito al successivo punto 10).
- 4) Nel caso in cui lo statuto della Federazione sportiva o dell'Ente di promozione sportiva non preveda il livello "Comitato provinciale", ma preveda invece "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti di livello infra-provinciale, ciascuna Federazione sportiva o Ente di promozione sportiva potrà presentare un solo progetto nell'ambito di ciascuna Provincia, eventualmente, di tipo c.d. "aggregativo". Tale progetto può essere proposto da uno dei "Comitati territoriali", comunque definiti, anche quale capofila di un raggruppamento con gli altri "Comitati territoriali" della Federazione sportiva o dell'Ente di promozione sportiva.
In tal caso alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione del Comitato regionale della Federazione sportiva o dell'Ente di promozione sportiva di appartenenza di assenso al progetto, pena la non ammissibilità del progetto stesso. Le Società e le Associazioni sportive non possono presentare progetti di tipo c.d. "aggregativo", pena la non ammissibilità del progetto stesso.
- 5) Le Società e le Associazioni sportive affiliate a Federazioni e/o agli Enti di promozione sportiva e i Comitati piemontesi e/o "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti delle Società ed Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI possono presentare un solo progetto inquadrato in una delle tipologie prima descritte, esclusa la tipologia "attività dirette a fornire servizi". Il progetto non può essere di tipo c.d. "aggregativo".
- 6) Qualora un soggetto sportivo presentasse più di un progetto (più di due nel caso dei Comitati Regionali del CONI, delle Federazioni sportive, degli Enti di promozione sportiva, purché il secondo progetto rientri nella tipologia "C"), gli uffici regionali provvederanno ad eliminare i progetti in soprannumero, selezionando quello con la spesa più alta. Nel caso in cui quello con la spesa più alta venisse valutato non ammissibile, si procede a prendere in considerazione il successivo progetto considerato ammissibile con la spesa più alta. Nel caso in cui anche il secondo progetto è considerato non ammissibile si procede a selezionare il terzo progetto ritenuto ammissibile e con la spesa più alta, e così via.
- 7) Non saranno prese in considerazione le domande presentate dalle Associazioni e/o dalle Società sportive, la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2004.
- 8) Saranno sostenute:
- A) "Le attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili",** riservate ai disabili.
- Specificamente, il contributo sarà concesso per il **50%** della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del CONI, dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati provinciali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva ("Comitati territoriali" comunque definiti di livello infra-provinciali, laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale), dalle Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni o ad Enti di promozione sportiva, dai Comitati piemontesi e/o "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti delle Società e delle Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI.

I Soggetti sportivi richiedenti sono tenuti a trasmettere obbligatoriamente una copia del progetto entro i termini stabiliti nell'"Avviso" alla Regione Piemonte, Settore Sport; mentre,

un'altra identica copia del progetto dovrà essere inoltrata contestualmente e obbligatoriamente entro il termine di scadenza stabilito nell' "Avviso", al Comitato Regionale del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico), costituito ai sensi della legge 189/2003. Il Comitato Regionale, entro venti giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze, dovrà attestare la rispondenza del progetto stesso ai principi ispiratori ed alle finalità previste dallo statuto del C.I.P. e la positiva valutazione non vincolante per la Regione Piemonte, della qualità tecnica del progetto, anche in riferimento alle caratteristiche di seguito indicate:

- la durata dell'iniziativa, con particolare considerazione per i progetti che si sviluppano con continuità ed eventualmente che si ripetono negli anni con successive edizioni;
- il fatto che le azioni comprese nel progetto siano rivolte in netta prevalenza specificamente alle persone disabili, sia pure con l'opportuna partecipazione di praticanti normodotati;
- il curriculum dell'organizzazione sportiva proponente nello specifico campo dell'attività motoria e sportiva dedicata ai soggetti disabili;
- il curriculum tecnico specialistico degli operatori impegnati;
- il rapporto operatori/persone-atleti svantaggiati;
- l'impiego di strutture speciali –fisse o mobili- all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere comunque elencati con precisione.

Si precisa che tali informazioni dovranno essere contenute nella Relazione descrittiva del progetto che deve essere presentata contestualmente agli uffici del Comitato Regionale del C.I.P., ed alla Regione Piemonte, Settore Sport.

Espletato tale compito, il Comitato Regionale del C.I.P., dovrà comunicare alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, l'elenco con tutti i nominativi dei soggetti sportivi con la denominazione dei progetti che hanno avuto sia esito positivo in ordine alla rispondenza di cui sopra, sia i nominativi dei soggetti sportivi con la denominazione dei progetti che hanno avuto esito negativo in ordine alla rispondenza di cui sopra. Per ciascun progetto, inoltre, dovrà essere inoltrata dal Comitato Regionale, in allegato all'elenco, una dichiarazione del Presidente del Comitato Regionale del C.I.P., redatta su modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000. Si precisa, che la Regione Piemonte si riserva la competenza di chiedere chiarimenti al Comitato Regionale del C.I.P., e decidere autonomamente se valutare ammissibile il progetto.

L'affiliazione alla ex FISS, oggi C.I.P., non è requisito necessario per l'ammissibilità del progetto al finanziamento.

B) "Le attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole".

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **40%** della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del CONI, dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati provinciali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva ("Comitati territoriali" comunque definiti di livello infra-provinciali, laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale), dalle Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni e/o ad Enti di promozione sportiva, dai Comitati piemontesi e/o "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti delle Società e delle Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI. Tali progetti in ambito scolastico dovranno essere finalizzati ad offrire attività sportive agli studenti all'interno della scuola nella fascia curriculare o extracurriculare, mediante un programma specifico concordato dal soggetto proponente con gli Organi di Direzione delle Scuole primarie di primo grado (ex scuole elementari), delle Scuole primarie di secondo grado (ex scuole medie inferiori) e delle Scuole medie superiori. Nell'ambito del progetto deve essere previsto l'utilizzo di istruttori

sportivi qualificati, i cui requisiti di professionalità devono essere descritti nella Relazione che deve obbligatoriamente essere allegata alla domanda, pena la non ammissibilità.

Nella fattispecie, occorre allegare al progetto la Dichiarazione del Dirigente Scolastico che attesti la condivisione del progetto stesso, redatta su modello che sarà predisposto dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000, ed approvato con Determinazione Dirigenziale. In particolare, la dichiarazione deve contenere l'indicazione dell'Istituto scolastico e/o del plesso scolastico presso il quale si realizza il progetto, del numero delle classi e degli allievi presumibilmente partecipanti all'attività fisico-motoria sportiva, eventualmente il numero dei disabili, il monte-ore totale per Istituto, dell'attività prevista nell'ambito del progetto. Agli effetti della valutazione del progetto, nel corso dell'istruttoria, fanno fede il numero delle classi, il numero degli allievi, il numero degli allievi disabili, il monte-ore totale previsto per ciascun Istituto, indicati nella Dichiarazione o nelle Dichiarazioni dei Dirigenti Scolastici.

E' ammessa - per cause di forza maggiore - una riduzione del numero di classi effettivamente partecipanti al progetto (relazione a consuntivo) rispetto al numero indicato nella domanda di finanziamento (dichiarazione del Dirigente scolastico), purché motivata e giustificata con apposita dichiarazione dal Dirigente scolastico e purché non superiore al 20% rispetto al numero di classi previsto.

Qualora si verificasse una riduzione motivata rientrante in tale limite, il contributo erogato verrà proporzionalmente ridotto. Qualora la riduzione del numero di classi effettivamente partecipanti al progetto superasse il limite del 20% rispetto al numero previsto, il contributo regionale verrà revocato per intero.

C) “Le attività dirette a fornire servizi” alle Associazioni e alle Società sportive affiliate in merito a: formazione; assistenza ed indirizzo alla redazione dei progetti ed alla realizzazione dei programmi; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on-line, ufficio stampa, etc.).

Specificamente, il contributo sarà concesso per il 40% della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del CONI, dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva.

I progetti che vengono presentati dai soggetti prima descritti su tale tipologia, possono essere realizzati dal proponente anche in collaborazione con uno o più Comitati provinciali appartenente/i allo stesso Ente sportivo. Le spese che saranno affrontati per la realizzazione del progetto devono essere intestati all'Ente sportivo che presenta il progetto.

D) “Le manifestazioni sportive-promozionali” di rilevante valenza territoriale, volte a diffondere le attività fisico-motorie e sportive e la cultura sportiva o “Le manifestazioni sportive agonistiche-competitive” che hanno un rilevante valore tecnico agonistico e/o promozionale dell'attività sportiva e/o del territorio.

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **30%** della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dall'Ente organizzatore: Comitato regionale del CONI, Comitati provinciali del CONI, Comitati regionali delle Federazioni sportive, Comitati provinciali delle Federazioni sportive, Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva (“Comitati territoriali” comunque definiti di livello infra-provinciali, laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale), Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni e/o a Enti di promozione sportiva, Comitati piemontesi e/o “Comitati territoriali” e/o Delegazioni comunque definiti delle Società e delle Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI.

Relativamente a questa tipologia di attività, sono esclusi dal finanziamento progetti riguardanti l'organizzazione della normale attività dei calendari sportivi di disciplina da parte delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, e la richiesta di contributo da parte delle Associazioni e/o Società sportive per la partecipazione a tali campionati di livello nazionale, regionale e/o di livello inferiore. In altri termini non sono ammissibili progetti incentrati sulla organizzazione e sulla partecipazione a campionati agonistici e/o amatoriali regolarmente organizzati dalle F.S. e/o E.P.S., sia che il contributo venga richiesto da chi organizza, sia che il contributo venga richiesto da chi partecipa al campionato.

Si considerano manifestazioni di rilevante valore tecnico agonistico e/o promozionale dell'attività sportiva e/o del territorio quelle che hanno almeno una delle seguenti caratteristiche:

- se richiedono per l'espletamento dell'iniziativa l'allestimento di strutture su aree pubbliche, là dove non siano già predisposte, oppure se richiedono l'utilizzo di grandi impianti sportivi;
- se prevedono la partecipazione di atleti ampiamente rappresentativi del territorio regionale e/o atleti di livello nazionale e/o internazionale,;
- se vengono diffuse attraverso i mass-media regionali, nazionali o internazionali.

E) Saranno sostenute le attività dirette a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori). Ai fini del presente Programma, per attività dirette a promuovere la pratica dello "**Sport per tutti**", si intendono quelle che si sviluppano nel tempo, che coinvolgono un elevato numero di praticanti e le cui finalità formative e/o promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.

Specificamente, il contributo sarà concesso per il **30%** della spesa ritenuta ammissibile, sul progetto predisposto e presentato dal Comitato regionale del CONI, dai Comitati provinciali del CONI, dai Comitati regionali delle Federazioni sportive, dai Comitati provinciali delle Federazioni sportive, dai Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, dai Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva ("Comitati territoriali" comunque definiti di livello infra-provinciali, laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale), dalle Società e dalle Associazioni sportive affiliate a Federazioni e/o ad Enti di promozione sportiva, dai Comitati piemontesi e/o "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti delle Società e delle Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI.

Sono esclusi da tale tipologia, i progetti riguardanti la normale attività dei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello nazionale, regionale e/o di livello inferiore. Per quanto concerne le Società e/o le Associazioni sportive non sono finanziabili, invece, nell'ambito dei progetti e/o delle iniziative da essi presentati, le spese relative all'iscrizione e alla partecipazione a competizioni inserite nei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva.

F) Saranno sostenute le attività dirette all'"Avviamento dei giovani all'agonismo".

Ai fini del presente Programma, si intendono dirette all'"**Avviamento dei giovani all'agonismo** (compresa l'attività dei diversamente abili)" quelle attività organizzate in forma stabile e continuativa dalle Associazioni e Società sportive affiliate alle FSN e/o agli EPS, volte a costituire ed a sviluppare sezioni permanenti (vivai) di praticanti tesserati compresi nelle fasce d'età giovanili (fino ai 15 anni di età, 16 non compiuti). Tali iniziative debbono essere finalizzate all'avvio di giovani tesserati alle attività agonistiche/competitive organizzate dalle rispettive Federazioni di disciplina e/o alle attività agonistiche promosse dagli E.P.S. di appartenenza.

Specificamente, il contributo sarà concesso nella misura del **40%** della spesa ritenuta ammissibile sul progetto predisposto e presentato dalle Società e Associazioni Sportive affiliate alle Federazioni Sportive ed agli Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal C.O.N.I..

Al fine di determinare l'ammontare dell'intervento regionale, sono ritenute ammissibili le spese, specificamente sostenute per il Settore giovanile, riguardanti il pagamento di tecnici, istruttori e allenatori qualificati; di medici e psicologi; per l'affitto di strutture sportive e relative forniture (acqua, energia elettrica etc.); per l'acquisto di attrezzi sportivi per la preparazione atletica e tecnica specifiche per le diverse discipline (ad es., palloni da gioco, sagome, etc.); abbigliamento tecnico, materiali didattici (ad es., manuali didattici, etc.); per le assicurazioni.

Non sono invece ammissibili le spese sostenute dalle Associazioni sportive per l'iscrizione e la partecipazione dei giovani atleti alla normale attività dei calendari di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello regionale e/o di livello inferiore.

Si ribadisce quanto già stabilito al precedente punto 1): saranno ammessi al finanziamento progetti per l'"Avviamento dei giovani all'agonismo", che prevedano un costo complessivo non inferiore a **€ 10.000,00**.

9) Il contributo massimo concesso per ciascun progetto è di:

- ❖ **€ 30.000,00, per la tipologia C);**
- ❖ **€ 25.000,00, per le tipologie 8 A), 8 B), 8 D), 8 E), salvo nei casi previsti al successivo punto 10);**
- ❖ **€ 20.000,00, per la tipologia 8 F).**

10) I Comitati provinciali del CONI, i Comitati provinciali delle Federazioni Sportive, i Comitati provinciali degli Enti di Promozione sportiva ("Comitato territoriale" capofila comunque definito di livello infra-provinciale, laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale), possono presentare, eventualmente progetti di tipo c.d. "aggregativo", nelle tipologie progettuali su indicate, ad eccezione della tipologia di cui al punto 8 C) e 8 F). I progetti aggregativi debbono essere realizzati dal proponente in collaborazione con cinque o più Associazioni o Società Sportive affiliate. Se ammessi, tali progetti saranno sostenuti con un contributo maggiorato del 30% rispetto all'importo calcolato sulla base della percentuale prevista ai punti 8 A), 8 B), 8 D), e 8 E). Tale maggiorazione si applica anche nel caso ne derivi il superamento del contributo massimo previsto al punto 9).

Anche nel caso di progetti di tipo c.d. "aggregativo", non sono ammessi al finanziamento progetti riguardanti la normale attività dei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva, di livello regionale e/o di livello inferiore e non sono ammesse al finanziamento le spese sostenute dalle Società e/o le Associazioni sportive relative all'iscrizione ed alla partecipazione a competizioni inserite nei calendari sportivi di disciplina delle Federazioni sportive e/o degli Enti di promozione sportiva.

11) I contributi che vengono concessi ai soggetti sopra indicati, sono cumulabili con quelli di altri Enti, ma non con quelli impegnati sui capitoli di spesa corrente, diretta o contributiva, accantonati a favore della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Pertanto, lo stesso progetto non può essere presentato su più di un "Avviso" che viene pubblicato nel corso dell'anno solare da parte della Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, pena la non ammissibilità della domanda che viene prodotta sulla l.r. 93/95. Si rammenta, inoltre, che le spese devono riferirsi al progetto presentato ed eventualmente finanziato, escludendo tassativamente le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici.

12) I progetti che ricadono nelle tipologie prima descritte, devono necessariamente, pena la non ammissibilità, essere realizzati nel territorio regionale piemontese.

13) Le iniziative e/o progetti saranno valutati in base a dei valori (punti) da assegnare alle singole voci riportate all'interno di ciascuna tipologia di attività sportiva e ai valori (punti) da assegnare alla Relazione collegata. Il valore massimo raggiungibile è dato, quindi, dal punteggio

(massimo 70 punti) assegnato alle voci che costituiscono il quadro della singola iniziativa e/o progetto, sommato al punteggio assegnato alle voci che costituiscono la Relazione (massimo 30 punti), per un massimo totale di cento (100) punti. Nel "Modello di domanda – anno 2005, saranno riportati il quadro di riferimento per ciascuna tipologia di iniziativa e/o progetto con le singole voci di riferimento, e la Relazione collegata con le voci di riferimento. Con provvedimento dirigenziale sarà approvata un'apposita tabella di valutazione.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo per la realizzazione degli interventi e delle iniziative indicati nel Programma per il 2005 e riportati nel presente "Avviso", dovranno essere **presentate nel termine perentorio di 45 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005" e del relativo "Modello di domanda – 2005", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.), ad eccezione delle domande inerenti le "attività dirette ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole" (tipologia B), per le quali il termine perentorio di presentazione è stabilito in 90 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sempre del relativo "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005" e del relativo "Modello di domanda – 2005", sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.)**. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Le istanze devono essere inoltrate alla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. Con Determinazione Dirigenziale si provvederà ad approvare l'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005", attuativo dei criteri e delle modalità stabilite dal presente Programma, nel quale saranno fissati i termini di scadenza per presentare le domande, e il relativo "Modello di domanda – 2005".

Le domande di contributo esenti da bollo, dovranno essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e corredate di tutta la documentazione in essa specificata, pena la mancata accettazione della domanda stessa.

La modulistica sarà reperibile, a seguito della pubblicazione dell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005" sul B.U.R., presso la Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport, Via Avogadro 30, Torino o attraverso il sito Internet: www.regione.piemonte.it/sport.

Le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005", dovranno essere inoltrate alla Regione Piemonte esclusivamente mediante Raccomandata R.R., ed in relazione alla scadenza farà fede la data del timbro postale.

Al presente "Avviso" è allegato il Modello di la domanda di contributo rispettante le norme sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e/o sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, previste dal D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e sul trattamento dei dati sensibili di cui alla D.lgs. 196/2003, predisposti dalla Direzione Turismo, Sport, Parchi - Settore Sport.

I progetti riguardanti le tipologie 8 A), 8 B), 8 E) ed 8 F), possono avere sviluppo temporale nell'ambito dell'anno solare 1/1/2005 – 31/12/2005, oppure nel periodo compreso tra l'1/9/2005 e il 30/6/2006. In quest'ultimo caso, i progetti devono obbligatoriamente iniziare pena la non ammissibilità, tra il 1/9/2005 e il 15/12/2005. I progetti riguardanti le tipologie 8 C) e 8 D), debbono obbligatoriamente svilupparsi pena la non ammissibilità nell'anno solare 1/1/2005 – 31/12/2005.

SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO. CASI DI NON AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE. PARAMETRI PER LA FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA DI IDONEITA'

Le domande presentate in attuazione del presente "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005", saranno oggetto:

- di verifica preliminare sotto il profilo formale e di conformità ai criteri stabiliti nel presente "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2005";
- di valutazione di merito.

Le istanze presentate mediante l'apposita modulistica saranno esaminate preliminarmente sotto il profilo della correttezza formale, ossia della conformità con quanto stabilito nel "Programma di interventi per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie per l'anno 2005" e riportati nell'"Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005", per quanto concerne: tipologie di intervento e beneficiari ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei tempi, sottoscrizione della documentazione da parte del Legale rappresentante.

In particolare, sarà giudicata "**non ammissibile**" e, pertanto, esclusa dalla successiva fase di valutazione di merito e dall'ammissione a contributo, **la domanda che a seguito della verifica preliminare:**

- risulta presentata oltre il termine stabilito;
- risulta mancante e/o non compilata una sezione del Modello di domanda che deve essere obbligatoriamente compilato in tutte le sue parti, o risulta che vengono compilati più quadri nell'ambito dello stesso Modello;
- risulta composta da un Modello di bilancio diverso da quello inserito nel Modello di domanda sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- risulta che il bilancio preventivo compilato in tutte le sue parti non è a pareggio, per una differenza tra totale delle entrate e totale delle uscite superiore a € 1000,00;
- risulta che i costi indicati non sono riconducibili all'iniziativa e/o progetto descritto;
- non risulta sottoscritta dal Legale rappresentante con firma in originale;
- non risulta essere corredata della copia fotostatica del documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità;
- risulta non essere corredata da Relazione dettagliata dell'iniziativa e/o progetto su carta intestata dell'ente richiedente, il cui contenuto deve corrispondere alla tipologia di attività dichiarata attraverso il quadro di riferimento riportato nel Modello;
- risulta che il numero di classi totale che emerge dalle dichiarazioni rilasciate dal dirigente scolastico e/o dalle deliberazioni del Consiglio d'Istituto che attestino la condivisione del progetto, è inferiore del 20% rispetto al numero delle classi totale indicato nel quadro di riferimento (quadro B) del modello di domanda;
- risulta presentata dalla Società e/o Associazione sportiva, la cui costituzione e registrazione presso l'Ufficio del Registro, con deposito dell'Atto costitutivo e/o dello Statuto, sia successiva al 31 dicembre 2004;
- riporta una spesa inferiore a **€ 30.000,00** per gli Enti sportivi (Comitato regionale del CONI, Comitati provinciali del CONI, Comitati regionali delle Federazioni sportive, Comitati provinciali delle Federazioni sportive, Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva - Comitato "territoriale" capofila laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale); inferiore a **€ 20.000,00** per le Società e le Associazioni sportive affiliate a Federazioni o ad Enti di promozione sportiva, Comitati piemontesi e/o "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti

delle Società e delle Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI, per le tipologie A), B), D) ed E); inferiore a € 10.000,00 per le Società e le Associazioni sportive affiliate a Federazioni o ad Enti di promozione sportiva, che presentano il progetto per la tipologia F);

- risulta che i progetti riguardanti le tipologie 8 A), 8 B), 8 E) ed 8 F), non hanno sviluppo temporale nell'ambito dell'anno solare 1/1/2005 – 31/12/2005, oppure nel periodo compreso tra l'1/9/2005 e il 31/6/2006 (in quest'ultimo caso, i progetti devono obbligatoriamente iniziare tra il 1/9/2005 e il 15/12/2005); mentre, i progetti riguardanti le tipologie 8 C) e 8 D) risulta che non hanno sviluppo temporale nell'anno solare 1/1/2005 – 31/12/2005;
- risulta presentata da un soggetto non compreso tra quelli indicati, oppure risulta presentata da un soggetto non compreso fra quelli indicati nelle singole tipologie progettuali;
- risulta presentata: da Federazioni e/o da Enti di promozione sportiva non riconosciute dal CONI; da Società e/o Associazioni sportive non affiliate a Federazioni e/o ad Enti di promozione sportiva riconosciute dal CONI; dai Comitati piemontesi e/o "Comitati territoriali" e/o Delegazioni comunque definiti delle Società e delle Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI;
- riporti compilato per ciascun progetto, più di una tipologia progettuale;
- non risulta allegata la dichiarazione del Comitato regionale della Federazione sportiva o dell'Ente di promozione sportiva di appartenenza di assenso al progetto di tipo c.d. "aggregativo", presentato da un "Comitato territoriale", comunque definito, di livello infra-provinciale, quale capofila di un raggruppamento con gli altri "Comitati territoriali" della Federazione sportiva o dell'Ente di promozione sportiva, la dove non esiste il Comitato provinciale;
- risulta che il soggetto sportivo richiedente, in ordine alla tipologia A), non abbia inoltrata identica copia del progetto contestualmente e obbligatoriamente entro il termine di scadenza stabilito nell'"Avviso", al Comitato Regionale del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico);
- risulta che la sede legale principale dei soggetti sportivi richiedenti non è ubicata sul territorio regionale piemontese;
- risulta che i progetti che ricadono nelle tipologie prima descritte, non vengano realizzati nel territorio regionale piemontese;
- risulta che il progetto è stato presentato da una Associazione o una Società sportiva che persegue finalità di lucro;
- risulta che il conto corrente non è intestato all'Ente sportivo richiedente;
- presenta un contenuto non conforme alle azioni ammissibili o non sia valutabile in termini di realizzazione dell'iniziativa;
- in tutti gli altri casi ritenuti gravi dagli uffici regionali, in quanto in contraddizione con i criteri e le modalità stabilite nel Programma e riportati nel presente "Avviso".

Gli Uffici regionali si riservano, ai sensi della legge 241/90 e della l.r. 27/94, di richiedere chiarimenti e/o integrazioni al candidato che ha presentato la domanda, affinché l'istanza possa essere valutata nel merito. Se in seguito alla richiesta le integrazioni non vengono fornite, la domanda potrà essere esclusa.

La valutazione di merito del progetto sarà effettuata sulla base dei criteri indicati nel Programma e riportati nel presente "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005", delle voci che costituiscono gli elementi specifici per ciascuna tipologia di progetti e riportati nel "Modello di domanda – 2005", nonché di una Relazione allegata al progetto. I punteggi da assegnare ad entrambe (voci che costituiscono ogni quadro per ciascuna tipologia di progetti e Relazione allegata al progetto), saranno approvati con il medesimo provvedimento amministrativo.

La valutazione del quadro riferito alla tipologia sulla quale verte il progetto nonché della Relazione, permettono di formulare le graduatorie aperte delle iniziative idonee e ammissibili al finanziamento, nonché di stabilire l'entità dei contributi in relazione alle risorse disponibili.

Successivamente alla valutazione delle richieste da parte degli uffici, ai fini della predisposizione delle graduatorie e del riparto delle risorse finanziarie, dovranno essere applicati i parametri di seguito elencati.

La procedura da seguire sotto il profilo amministrativo e i parametri da applicare per la ripartizione dell'importo stanziato sul cap. 12590/2005 sono i seguenti.

Il 10% dell'intero importo stanziato sul competente capitolo 12590/2005 e destinato al finanziamento delle organizzazioni sportive (CONI, F.S.N., E.P.S., Società e Associazione sportive), sarà finalizzato a sostenere i progetti di cui al punto 8 C) - tipologia "Attività dirette a fornire servizi". Nell'eventualità in cui i progetti di tale tipologia non esaurissero la specifica riserva di budget, l'importo rimanente verrà ripartito in misura proporzionale sulle altre tipologie.

Il rimanente 90% della disponibilità totale verrà ripartito fra le tipologie 8 A), 8 B), 8 D) 8 E) e 8 F) rispettando i seguenti criteri:

- a ciascun ambito provinciale verrà garantito un importo non inferiore al **5%** della somma così calcolata (90% della disponibilità del capitolo), tenuto conto di un equilibrato rapporto di spesa per abitante residente.

Alle Organizzazioni di livello regionale (Comitato regionale del CONI, Comitati regionali delle Federazioni sportive, Comitati regionali degli E.P.S.), verrà garantito un importo non inferiore al **6%** della somma così calcolata (90% della disponibilità del capitolo), per i progetti presentati in ordine alle attività di cui ai precedenti punti 8 A), 8 B), 8 D) e 8 E).

Alle Organizzazioni di livello provinciale (Comitati provinciali del CONI, Comitati provinciali delle Federazioni sportive e degli Enti di promozione sportiva, "Comitati territoriali" comunque definiti di livello infra-provinciale, laddove lo statuto non preveda il Comitato provinciale), verrà garantito un importo non inferiore al **18%** della somma così calcolata (90% della disponibilità del capitolo), per i progetti presentati in ordine alle attività di cui ai precedenti punti 8 A), 8 B), 8 D) e 8 E).

Infine, l'importo che rimane dovrà essere destinato alle Società e Associazioni sportive, ripartendo la somma tra gli ambiti provinciali.

Per quanto riguarda le differenti tipologie di progetti, le risorse stanziate sul capitolo della spesa contributiva per far fronte alle richieste avanzate dai soggetti prima indicati, saranno così ripartite:

- a) un ammontare di risorse destinate al sostegno delle iniziative di cui al punto 8 A), pari al **15%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- b) un ammontare di risorse destinate al sostegno delle iniziative di cui al punto 8 B), pari al **25%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- d) un ammontare di risorse destinate al sostegno delle iniziative di cui al punto 8 D), pari al **10%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- e) un ammontare di risorse destinate al sostegno delle iniziative di cui al punto 8 E), pari al **30%** delle disponibilità accantonate allo scopo;
- f) un ammontare di risorse destinate al sostegno delle iniziative di cui al punto 8 F), pari al **20%** delle disponibilità accantonate allo scopo.

Tale ripartizione per tipologia dovrà essere applicata nell'ambito di ciascuna Provincia.

Nell'eventualità in cui i progetti di ciascuna tipologia non esaurissero la specifica riserva di budget, i residui verranno ripartiti fra i progetti di altra tipologia nell'ambito della stessa Provincia.

Qualora i progetti presentati in una o più Province non raggiungessero il **5%** dell'importo complessivo impegnato a tal fine sul capitolo competente, i residui verranno ripartiti fra le altre Province dando la priorità ai progetti con maggiore punteggio, a parità di punteggio a quelle con la spesa complessiva più alta presentata e, a parità di quest'ultima, secondo l'ordine temporale di presentazione delle domande ed in ogni caso secondo l'ordine crescente di protocollo.

Dopo aver rispettato le riserve indicate, le eventuali proposte progettuali del Comitato regionale e dei Comitati provinciali del CONI, dei Comitati regionali e dei Comitati provinciali delle Federazioni sportive, dei Comitati regionali, e quelli dei Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva, che non entreranno a far parte, per mancanza di disponibilità, della graduatoria degli ammessi a contributo, saranno inserite, insieme alle eventuali proposte progettuali presentate dalle Associazioni e dalle Società sportive, in base al punteggio assegnato, in un'unica graduatoria degli ammissibili a contributo, redatta su base regionale, senza tenere conto né della riserva per Provincia, né della riserva per soggetto e né della riserva per tipologia, ma soltanto tenendo conto del punteggio assegnato al progetto.

Nella predisposizione delle graduatorie definitive dovrà essere data priorità alle domande che ottengono un maggiore punteggio; a parità di punteggio alle domande con la spesa complessiva più alta presentata e, a parità di quest'ultima, secondo l'ordine temporale di presentazione delle domande (fanno fede il timbro postale apposto sulla raccomandata A/R, e a seguire il numero di protocollo in entrata apposto sulla domanda da parte degli uffici regionali).

Le istruttorie relative alle iniziative valutate sia idonee che non idonee, devono essere concluse e le graduatorie approvate con provvedimento entro **120 giorni** dal termine di scadenza per la presentazione delle domande. Il termine può essere interrotto per 30 giorni, qualora fosse necessario richiedere documentazione integrativa e/o chiarimenti ai soggetti interessati.

L'esito finale della valutazione delle domande sarà comunicato a tutti i soggetti che hanno presentato istanza. Nei casi di ammissione al contributo con la stessa comunicazione saranno indicati i successivi adempimenti cui il beneficiario è tenuto, pena la decadenza del contributo.

La concessione dei contributi sarà assunta con Determinazione Dirigenziale.

La Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, predisporrà i modelli per le domande di contributo, contenenti anche le disposizioni sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, che dovranno obbligatoriamente essere utilizzati dai richiedenti.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo avverrà ad attività svolta e previo rendiconto della medesima. **Se la spesa rendicontata è inferiore a quella ammessa a preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata.** Se il progetto ammesso a contributo presenta una spesa ammissibile a consuntivo inferiore a € **30.000,00** per il CONI, le FS e gli EPS, a € **20.000,00** per le Società e Associazioni sportive affiliate a Federazioni o ad Enti di

promozione sportiva per le tipologie A), B), D) ed E), a € 10.000,00 per le Società e Associazioni sportive affiliate a Federazioni o ad Enti di promozione sportiva per la tipologia F), il finanziamento sarà revocato per intero.

In ordine alla tipologia B) come già detto, è ammessa - per cause di forza maggiore - una riduzione del numero di classi effettivamente partecipanti al progetto (relazione a consuntivo) rispetto al numero indicato nella domanda di finanziamento (dichiarazione del Dirigente scolastico), purché motivata e giustificata con apposita dichiarazione dal Dirigente scolastico e purché non superiore al 20% rispetto al numero di classi previsto.

Qualora si verificasse una riduzione motivata rientrante in tale limite, il contributo erogato verrà proporzionalmente ridotto. Qualora la riduzione del numero di classi effettivamente partecipanti al progetto superasse il limite del 20% rispetto al numero previsto, il contributo regionale verrà revocato per intero.

Il rendiconto dovrà essere prodotto su modelli che saranno predisposti dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi, Settore Sport nel rispetto delle norme relative alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di cui all' art. 47 del D.P.R. 445/2000. Si precisa che i documenti fiscali giustificativi rilasciati dai terzi per i servizi forniti, devono essere intestati al soggetto sportivo che ha presentato l'istanza e realizzato l'iniziativa.

Tale documentazione dovrà essere inoltrata per ciascuna delle iniziative portate a termine, agli uffici entro il 31/5/2006, ad eccezione di quella relativa ai progetti che si rivolgono alle attività scolastiche e a quelle che si svolgono nel periodo compreso tra il 1 settembre 2005 e il 30 giugno 2006, che dovrà essere inoltrata entro il 30 settembre 2006.

Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella ammessa a preventivo, la percentuale contributiva sarà rapportata a quella rendicontata, fatto salvo il caso in cui il contributo sarà revocato per intero.

I giustificativi di spesa (fattura, nota di rimborso spesa, ricevuta per prestazione d'opera, etc.), debbono indicare il periodo in cui si è svolta la prestazione o il servizio e devono riferirsi alle voci indicate nel Bilancio di previsione riportato nel "Modello di domanda".

L'Amministrazione Regionale potrà effettuare sopralluoghi di verifica presso la sede del beneficiario o richiedere che venga esibita agli uffici competenti tutta la documentazione contabile prevista e conforme alle disposizioni e norme vigenti in materia fiscale.

**SPEDIRE OBBLIGATORIAMENTE IL SEGUENTE
MODELLO A MEZZO RACCOMANDATA CON
RICEVUTA DI RITORNO**

ESENTE DA MARCA DA BOLLO



Direzione Turismo Sport e Parchi
Settore Sport

**PRIMA DI PROCEDERE ALLA COMPILAZIONE DEL SEGUENTE
MODELLO LEGGERE ATTENTAMENTE LE INFORMAZIONI CONTENUTE
NELL'”AVVISO PER PRESENTARE LE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER
LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO-MOTORIE -
ANNO 2005”, NONCHE' LE “NORME PER LA COMPILAZIONE”
RIPORTATE NEL PRESENTE MODELLO.**

Si comunica inoltre che al presente indirizzo Internet
<http://www.regione.piemonte.it/sport>
sarà disponibile la documentazione inerente al Bando ed alla Modulistica.

PER INFORMAZIONI: Tel. 011432. 5881-5349-2429-2911 - Fax 0114324840
(Orario ufficio: 10.00 - 12.00).

NORME PER LA COMPILAZIONE

I soggetti che possono presentare domanda di contributo per più di un progetto devono compilare **un modello di domanda ed una Relazione per ogni iniziativa e/o progetto.**

Numero e qualità dei progetti ammissibili al contributo.

Tipologia dell’Iniziativa e/o del Progetto:

Quadro A per la tipologia “Attività rivolte ai soggetti disabili”;

Quadro B per la tipologia “Attività rivolte alla popolazione scolastica”;

Quadro C per la tipologia “Attività di servizio a favore delle Associazioni e delle Società Sportive”;

Quadro D per la tipologia “Manifestazioni sportive-promozionali o sportive agonistiche-competitive”;

Quadro E: per la tipologia “Progetti di Sport per tutti”;

Quadro F per la tipologia “Avviamento dei giovani all’agonismo”.

Il Comitato regionale del CONI, i Comitati regionali delle Federazioni sportive e i Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva possono presentare:

- un solo progetto inquadrato in una delle tipologie A), B), C), D) ed E), prima descritte;
- un eventuale secondo progetto, obbligatoriamente inquadrato nella tipologia “attività dirette a fornire servizi” - Tipologia C).

I Comitati provinciali del CONI, i Comitati provinciali delle Federazioni sportive, i Comitati provinciali degli Enti di promozione sportiva, possono presentare:

- un solo progetto inquadrato in una delle tipologie prima descritte, **escluse** le tipologie “attività dirette a fornire servizi” (Tip. C) e l’attività diretta all’“Avviamento dei giovani all’agonismo” (Tip. F). Tale progetto può essere, eventualmente, di tipo c.d. “aggregativo”.

Nel caso in cui lo statuto della Federazione sportiva o dell’Ente di promozione sportiva non preveda il livello “Comitato provinciale”, ma preveda invece “Comitati territoriali”, comunque definiti, di livello infra-provinciale, il Comitato della Federazione sportiva o dell’Ente di promozione sportiva potrà presentare un solo progetto nell’ambito di ciascuna Provincia, eventualmente, di tipo c.d. “aggregativo”. Tale progetto può essere proposto da uno dei “Comitati territoriali”, comunque definiti, anche quale capofila di un raggruppamento con gli altri “Comitati territoriali” della Federazione sportiva o dell’Ente di promozione sportiva.

In tal caso alla domanda dovrà essere allegata una dichiarazione del Comitato regionale della Federazione sportiva o dell’Ente di promozione sportiva di appartenenza di assenso al progetto, pena la non ammissibilità.

Le Società e le Associazioni sportive affiliate a Federazioni e/o ad Enti di promozione sportiva e le Società e Associazioni Sportive benemerite riconosciute dal CONI, possono presentare:

- un solo progetto inquadrato in una delle tipologie prima descritte, esclusa la tipologia “attività dirette a fornire servizi”.

Le Società e le Associazioni sportive non possono presentare progetti di tipo c.d. “aggregativo”, pena la non ammissibilità.

Gli uffici regionali non prenderanno in considerazione i progetti in soprannumero, selezionando quello/i con la spesa più alta, qualora un soggetto sportivo presentasse più di un progetto (più di due nel caso del Comitato regionale del CONI, dei Comitati regionali delle Federazioni sportive, dei Comitati regionali degli Enti di promozione sportiva, fatto salvo che il secondo progetto rientri nelle fattispecie su indicata).

Tutte le parti devono essere DATTILOSCRITTE o compilate in STAMPATELLO.

Le parti descrittive devono riportare sinteticamente le notizie richieste e pertanto non saranno presi in considerazione allegati diversi da quelli espressamente richiesti.

I codici richiesti all’interno del modulo sono reperibili consultando le relative tabelle.

Modello di Domanda (pagg. 6 e 7)

Compilare in ogni sua parte la DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' (pagg. 5 e 6) indicando:

- i dati anagrafici del Legale Rappresentante in carica: *nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza*
- la denominazione ufficiale del Comitato Regionale e del Comitato Provinciale, del CONI, della Federazione Sportiva, dell'Ente di promozione Sportiva, dell'Associazione sportiva, della Società sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e Statuto;
- le dichiarazioni (pagg. 6 e 7) di cui ai punti a), b), c), d), e), f) e g).

Modulo descrittivo (pagg. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14)

Il modulo descrittivo dell'Iniziativa e/o Progetto é costituito da 3 sezioni distinte:

- la sezione 1/a identifica l'Ente Richiedente (Società e/o Associazione Sportiva - Ente di Promozione Sportiva - Federazione sportiva - CONI) che presenta la domanda **per un'iniziativa o progetto individuale**;
- la sezione 1/b identifica l'Ente Richiedente (CONI - Federazione sportiva - Ente di Promozione Sportiva) che, presenta la domanda **per un'iniziativa o progetto c.d. "aggregativo"**, presentato in collaborazione con cinque o più Associazioni;
- la sezione 2 identifica il Progetto o l'Iniziativa.

Sezione 1/a - Dati anagrafici dell'Ente Richiedente per iniziative o progetti individuali (pag. 8)

- Riportare la denominazione ufficiale dell'Ente Richiedente secondo quanto descritto nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.
- Indicare il codice della categoria secondo quanto indicato nella tabella 1.
- Riportare la data e il numero di registrazione dello Statuto in vigore.

1.1 - Dati anagrafici della Sede Legale: riportare i dati anagrafici della Sede legale dell'Ente Richiedente.

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza: riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

1.3 - Referente dell'Iniziativa: riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per l'Iniziativa.

1.4 - Estremi Bancari/Postali: riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione degli eventuali contributi regionali. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: uno se trattasi di c/c bancario, due se trattasi di c/c postale. Si precisa che il conto corrente deve essere intestato al soggetto richiedente.

Sezione 1/b - Dati anagrafici dell'Ente (pagg. 10 e 11)

- Riportare la denominazione ufficiale dell'Ente Richiedente secondo quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto.
- Indicare il codice della categoria secondo quanto indicato nella tabella 1;
- Riportare data e numero di registrazione dello Statuto in vigore.

1.1 - Dati anagrafici della Sede Legale: riportare i dati anagrafici della Sede legale dell'Ente Capofila.

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza: riportare i dati anagrafici della Sede per il recapito della corrispondenza solo se diversa da quella indicata al punto 1.1.

1.3 - Referente dell'Iniziativa: riportare nome, cognome, telefono e fax della persona fisica a cui occorre fare riferimento per l'Iniziativa.

1.4 - Estremi Bancari/Postali: riportare gli estremi bancari/postali da utilizzare per l'erogazione degli eventuali contributi regionali. Indicare obbligatoriamente il codice di conto corrente: 1 se trattasi di c/c bancario, 2 se trattasi di c/c postale. Il conto corrente deve essere intestato all'Ente capofila richiedente.

1.5 - Denominazione delle Associazioni e/o delle Società sportive affiliate partecipanti al progetto: indicare per ognuna di esse la denominazione, il codice di affiliazione all'Ente capofila ed il nome del Legale Rappresentante.

Sezione 2 - Dati dell'Iniziativa e/o Progetto (pagg. 12, 13 e 14).

Indicare i dati dell'iniziativa e/o del progetto sotto richiesti:

- **il titolo dell'Iniziativa e/o Progetto;**
- **la data di inizio e la scadenza presunta;**
- **il o i Soggetti interessati** (es.: Comune, Provincia, etc. indicando i codici corrispondenti contenuti nella tabella n° 3).

2.1 - Tipologia dell'Iniziativa e/o del Progetto:

Crocettare una sola tipologia, quindi compilare il quadro corrispondente alla tipologia scelta:
quadro A per la tipologia "Attività rivolte ai soggetti disabili";
quadro B per la tipologia "Attività rivolte alla popolazione scolastica";
quadro C per la tipologia "Attività di servizio a favore delle Associazioni e delle Società Sportive";
quadro D per la tipologia "Manifestazioni sportive-promozionali o sportive agonistiche-competitive";
quadro E: per la tipologia "Progetti di Sport per tutti";
quadro F per la tipologia "Avviamento dei giovani all'agonismo".

2.2 - Discipline proprie dell'iniziativa: riportare la o le discipline previste dall'iniziativa (sino ad un massimo di cinque). Ogni disciplina deve essere identificata utilizzando i codici contenuti nella tabella n. 4.

2.3 – Relazione: redigere, su carta intestata, una relazione dell'iniziativa e/o progetto da allegare al modello di domanda dalla quale devono emergere le indicazioni più avanti richieste (**pag. 15, 16 e 17**).

2.3 - Bilancio preventivo dell'iniziativa da presentare a pareggio (pag. 18 e 19): specificare le entrate e le uscite di bilancio secondo le voci indicate. **Non sono ammesse voci in aggiunta rispetto a quelle indicate nel modulo se non nei casi previsti.**

TABELLE DEI CODICI DA UTILIZZARE NEL MODULO DESCRITTIVO

N.	Tipo Tabella	Codice	Descrizione
1	Categoria Ente Richiedente	1	Associazione o Società Sportiva
		2	Ente di Promozione Sportiva
		3	C.O.N.I.
		4	Federazione Sportiva
2	Livello Iniziativa (carattere territoriale)	1	Comunale
		2	Provinciale
		3	Regionale
		4	Nazionale
		5	Internazionale
3	Soggetti Interessati	1	Comune
		2	Provincia
		3	Regione
		4	Scuola
		5	ASL
		6	Comunità Montana
		7	Enti pubblici di altro tipo
		8	Soggetti privati
4	Disciplina Sportiva	1	Atletica Leggera/Podismo
		2	Attività Natatorie
		3	Attività Subacquee
		4	Automobilismo Sportivo
		5	Badminton
		6	Baseball/Softball
		7	Biliardo Sportivo
		8	Bowling
		9	Bocce
		10	Canoa/Kajak
		11	Canottaggio
		12	Canottaggio Sedile Fisso
		13	Calcio/Calcio a 5
		14	Ciclismo
		15	Danza Sportiva
		16	Football Americano
		17	Ginnastica
		18	Golf
		19	Hit ball
		20	Hockey su Prato
		21	Hockey/Pattinaggio a rotelle
		22	Lotta e Arti Marziali
		23	Motociclismo
		24	Motonautica
		25	Orientamento
		26	Pallacanestro
		27	Pallamano
		28	Pallatamburello
		29	Pallavolo/Beach Volley
		30	Pallapugno
		31	Pesca Sportiva
		32	Pesistica e Cultura fisica
		33	Pugilato/Kick boxing
		34	Rugby
		35	Scherma/Kendo
		36	Sci Nautico
		37	Sport del Ghiaccio
		38	Sport del Volo
		39	Sport Equestri

N.	Tipo Tabella	Codice	Descrizione
		40	Sport Invernali
		41	Squash
		42	Tennis
		43	Tennis Tavolo
		44	Tiro a segno
		45	Tiro a volo
		46	Tiro con l'arco
		47	Thorball
		48	Twirling
		49	Vela/Windsurf
		50	Attività Motoria di Base
		51	Rieducazione Equestre
		52	Attività Ludico-Motoria
		53	Attività sportive multidisciplinari

-
- VII. è esente dalla ritenuta **IRPEG** si no
- VIII. si è avvalso per la predisposizione del progetto si è avvalso della consulenza di (indicare se si tratta del Comitato Regionale di una F.S., di un E.P.S. o del CONI):.....
- b)** qualora la data ed il luogo dell'iniziativa e/o progetto dovessero subire delle variazioni di qualsiasi genere, ne darà tempestiva comunicazione al Settore Sport della Regione Piemonte;
- c)** è a conoscenza del fatto che la mancata presentazione dell'istanza **entro 45 giorni** per i progetti di tipologia A), C), D), E) ed F), ed **entro 90 giorni** per i progetti di tipologia B), costituirà motivo di non ammissibilità della stessa;
- d)** è a conoscenza che l'eventuale contributo assegnato verrà revocato qualora si dovesse verificare:
- la mancata realizzazione dell'iniziativa;
 - il mancato raggiungimento delle finalità per le quali l'iniziativa è stata ammessa a contributo;
- e)** è a conoscenza del fatto che non verranno accettate istanze redatte su modello diverso da quello regionale;
- f)** tutte le notizie e i dati indicati nel presente modello di domanda e nel successivo modulo descrittivo corrispondono al vero e che a richiesta dell'Amministrazione Regionale, esibirà tutta la documentazione attestante quanto dichiarato;
- g)** l'atto costitutivo/statuto è depositato presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi, in quanto presentato in data successiva al 31/12/2001 (solo per le Società e Associazioni sportive), barrare quadratino interessato si no

....., lì/...../2005
 (Comune) (data)

**FIRMA del Legale Rappresentante
 (leggibile)**

Si allega:

- fotocopia del documento di identità non scaduto del/della sottoscrittore/sottoscrittrice, in conformità all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, pena la non ammissibilità;
- Relazione, pena la non ammissibilità;
- atto costitutivo/statuto del soggetto richiedente, salvo il caso in cui viene dichiarato che gli stessi atti siano già stati depositati in data successiva al 31/12/2001, presso gli uffici del Settore Sport, della Direzione regionale Turismo-Sport-Parchi (solo per le Associazioni e le Società sportive).

RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA.

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

DATI ANAGRAFICI DELL'ENTE RICHIEDENTE. INIZIATIVA E/O PROGETTO INDIVIDUALE

SEZIONE 1/a - Dati anagrafici dell'Ente Richiedente

Denominazione ufficiale dell'Ente Richiedente (dell'Associazione sportiva, della Società sportiva, del Comitato Regionale e del Comitato Provinciale di: CONI, Federazione Sportiva, Ente di Promozione Sportiva, del tutto corrispondente a quanto riportato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto)

.....

Codice Fiscale [] oppure Partita IVA []

Categoria Ente Sportivo Richiedente (vedere codici tabella N.1) [] []

Atto costitutivo/Statuto in vigore

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di(solo per le Associazioni e Società sportive)

in data [] [] / [] [] / [] [] [] [] al Numero(se non ancora assegnato, indicare il n. della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa agli atti)

Eventuale Atto modificativo dello Statuto

Depositato e Registrato all'Uff. del Registro di(solo per le Associazioni e Società sportive)

in data [] [] / [] [] / [] [] [] [] al Numero(se non ancora assegnato, indicare il n. della ricevuta dell'avvenuto deposito e allegare copia della stessa agli atti)

1.1 - Sede Legale

Comune c.a.p. Prov.

Indirizzo
.....

Telefono [] Fax []

1.2 - Indirizzo per il recapito della corrispondenza (se diverso da quello della sede legale)

Comune c.a.p. Prov.

Indirizzo

Telefono [] Fax []

1.3 - Referente per l'iniziativa

Nominativo

Telefono [] Fax []

1.4 - Estremi del C/C Bancario o Postale intestato all'Ente Richiedente

Intestatario del C/C(Si precisa che il conto corrente deve essere intestato all'Ente sportivo richiedente)

5) Denominazione dell' Associazione e/o della Società sportiva

.....

Codice affiliazione all'Ente sportivo proponente

LLLLLLLLLLLLLL

Nome e Cognome del Legale Rappresentante

.....

Note:

(1) Per l'indicazione di ulteriori Associazioni e/o Società sportive partecipanti al progetto, qualora siano più di cinque, è possibile allegare fogli aggiuntivi.

e/o abilitati con brevetto specifico federale e/o EPS)	□□□□
h) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli istruttori	□□□□

Quadro C - Progetti diretti a fornire “servizi di formazione; assistenza, indirizzo alla redazione di progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, ecc.)”. Riservato al Comitato Regionale del CONI, ai Comitati Regionali delle F.S.N., ai Comitati Regionali degli E.P.S.

a) Numero di Associazioni/Società sportive affiliate a FSN e/o EPS in Piemonte (per il CONI indicare il numero delle FSN, degli EPS e delle Discipline Associate)	□□□□
b) Numero di Associazioni/Società sportive che fruiscono dell'attività di formazione e di aggiornamento nell'ambito del progetto	□□□□
c) Numero di Associazioni/Società sportive che hanno ricevuto il servizio di consulenza per compilare e presentare la domanda di richiesta di contributo sulla l.r. 93/95	□□□□
d) Numero di seminari e di altri incontri formativi e informativi organizzati	□□□□
e) Numero di operatori formati/aggiornati nell'ambito del progetto	□□□□
f) Numero di Comitati (Delegazioni) territoriali di consulenza permanente attivati	□□□□
g) Numero di consulenti professionalmente qualificati e coinvolti sul progetto	□□□□
h) Numero totale di ore settimanali di effettiva disponibilità del servizio per l'utente	□□□□

Quadro D – Progetti concernenti “manifestazioni sportive-promozionali o sportive agonistiche-competitive” di rilevante valore tecnico agonistico e/o promozionale dell'attività sportiva e/o del territorio.

a) Numero di atleti agonisti di livello nazionale e internazionale coinvolti nell'iniziativa	□□□□
b) Numero di atleti praticanti partecipanti coinvolti nell'iniziativa	□□□□
c) Numero di Associazioni/Società sportive partecipanti all'iniziativa (non deve essere incluso il soggetto sportivo che propone il progetto)	□□□□
d) Numero di strutture appositamente allestite per l'iniziativa	□□□□
e) Numero di grandi impianti sportivi utilizzati per l'iniziativa	□□□□
f) Numero di precedenti edizioni della manifestazione già realizzate	□□□□

Quadro E - Progetti diretti a promuovere la pratica dello “sport per tutti” (bambini, giovani, anziani, diversamente abili, donne, amatori). Ai fini del presente bando, per attività dirette a promuovere la pratica dello “Sport per tutti” si intendono quelli che si sviluppano nel tempo e che coinvolgono un elevato numero di praticanti e le cui finalità formative e promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.

a) Numero di persone praticanti partecipanti al progetto	□□□□
b) Numero di soggetti/atleti diversamente abili coinvolti nel progetto	□□□□
c) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie – SUIISM e/o abilitati con brevetto specifico federale e/o EPS)	□□□□
d) Numero di Associazioni/Società sportive coinvolte attivamente sul progetto (non deve essere incluso il soggetto sportivo che propone il progetto)	□□□□
e) Numero di FSN coinvolte attivamente sul progetto (non deve essere incluso il soggetto sportivo che propone il progetto)	□□□□
f) Numero di EPS coinvolti attivamente sul progetto (non deve essere incluso il soggetto sportivo che propone il progetto)	□□□□
g) Numero di Comuni il cui territorio è interessato nel progetto	□□□□
h) Numero di strutture appositamente allestite per il progetto	□□□□

Quadro F - Progetti diretti a promuovere l'“avviamento dei giovani all'agonismo”. Riservato alle Associazioni e Società sportive.

a) Numero di tesserati delle sezioni giovanili che al 31/12/2005 non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età	□□□□
b) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie – SUIISM e/o abilitati con brevetto specifico federale e/o EPS)	□□□□
c) Numero di operatori sanitari coinvolti nel progetto (medico, psicologo, fisioterapia, etc.)	□□□□
d) Per gli sport di squadra: numero di squadre delle categorie giovanili che partecipano a competizioni	□□□□
oppure	
d) Per gli sport individuali: numero di atleti delle categorie giovanili che partecipano a competizioni	□□□□

2.2 Discipline proprie dell'Iniziativa

Indicare le discipline sportive in ordine decrescente di importanza rispetto al progetto, utilizzando i codici presenti nella tabella 4.

□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□
□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□	□□

CONTENUTO DI MASSIMA DELLA RELAZIONE CON RIFERIMENTO A CIASCUNA TIPOLOGIA.

Si rammenta che la Relazione dettagliata, compilata in stampatello o dattiloscritta su carta intestata dell'Ente richiedente, va allegata al modello di domanda.

La Relazione dovrà contenere quanto stabilito successivamente per ciascuna tipologia. Inoltre, alla Relazione dovrà essere allegato un sintetico curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente (si prega di allegare massimo 3 pagine). Dovrà essere, altresì, allegata copia del Rendiconto del soggetto sportivo richiedente approvato dall'organo statutariamente preposto, relativo all'anno 2004 (oppure 2004-2005).

A) Relazione inerente al Quadro A - Progetti diretti a promuovere la "pratica motoria e sportiva dei disabili".

Saranno valutati per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti:

- l'originalità dell'iniziativa;
- la durata dell'iniziativa, con particolare considerazione per i progetti che si sviluppano con continuità ed eventualmente che si ripetono negli anni con successive edizioni;
- il fatto che le azioni comprese nel progetto siano rivolte specificamente alle persone diversamente abili, sia pure con l'opportuna partecipazione di praticanti normodotati;
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta, indicando il titolo posseduto;
- l'impiego di strutture speciali –fisse o mobili- all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere, comunque, elencate con precisione;
- l'indicazione degli operatori sanitari coinvolti (ad es., psicologo, fisioterapista, etc.);
- il curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente.

Devono essere indicati nella Relazione:

- il luogo dell'attività;
- la data/il periodo di svolgimento dell'iniziativa.

B) Relazione inerente al Quadro B - Progetti diretti ad incentivare la "pratica motoria e sportiva nelle scuole".

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- l'originalità dell'iniziativa;
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto;
- se il progetto si sviluppa in zone montane/collinari o comunque in zone disagiate, che devono essere descritte dettagliatamente;
- l'eventuale partecipazione di studenti a manifestazioni ed eventi sportivi esterni alla scuola e/o attività in luoghi esterni alla scuola;
- la possibilità di inserimento permanente degli allievi in Associazioni o Società sportive;
- le discipline sportive sulle quali si incentra il progetto;
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta, indicando il titolo posseduto;
- il numero totale di ore di attività sportiva e fisico-motoria effettivamente svolta da ciascun allievo;
- il curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente.

Devono essere indicati nella Relazione:

- il luogo dell'attività;
- la data/il periodo di svolgimento dell'iniziativa.

C) Relazione inerente al Quadro C - Progetti diretti a fornire “servizi di formazione; assistenza, indirizzo alla redazione di progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, etc.)”. Riservato al Comitato Regionale del CONI, ai Comitati Regionali delle F.S.N., ai Comitati Regionali degli E.P.S.

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- la continuità dell’iniziativa e/o del progetto;
- l’indicazione dei servizi di consulenza offerti (fiscale, amministrativa, progettuale, legale, etc.), che dovranno essere, comunque, elencate con precisione;
- l’indicazione e la descrizione delle modalità e degli strumenti per la gestione del servizio che viene erogato (ad es., sito Internet, pubblicazioni, convegni, professionisti disponibili presso le sedi, riviste, etc.), che dovranno essere elencate con precisione;
- la diffusione territoriale;
- il curriculum “storico” delle iniziative più importanti del Soggetto sportivo proponente.

Devono essere indicati nella Relazione:

- la/e sede/i dell’attività;
- il periodo di effettiva attivazione.

D) Relazione inerente al Quadro D – Progetti concernenti “manifestazioni sportive-promozionali o sportive agonistiche-competitive” di rilevante valore tecnico agonistico e/o promozionale dell’attività sportiva e/o del territorio.

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- l’originalità dell’iniziativa;
- la continuità dell’iniziativa e/o del progetto negli anni;
- il numero e la qualità di strumenti promo-pubblicitari utilizzati;
- il numero e la qualità dei mass-media che danno spazio, sotto il profilo dell’informazione, all’evento che dovranno essere elencate con precisione;
- la quantità e la qualità di soggetti pubblici e privati che co-finanziano l’iniziativa;
- l’indicazione della qualità degli impianti e/o spazi che vengono utilizzati per lo svolgimento della manifestazione;
- la diffusione territoriale dell’iniziativa;
- il curriculum “storico” delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente.

Devono essere indicati nella Relazione:

- il luogo dell’attività;
- la data/il periodo di svolgimento dell’iniziativa;

E) Relazione inerente al Quadro E - Progetti diretti a promuovere la pratica dello “sport per tutti” (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori).

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- l’originalità dell’iniziativa;
- la continuità dell’iniziativa e/o del progetto;
- la localizzazione dell’iniziativa, vale a dire se l’iniziativa si sviluppa in zone montane/collinari o in zone disagiate che dovranno essere, comunque, indicate con precisione;
- l’indicazione delle discipline sulle quali si incentra il progetto con l’indicazione del numero delle persone coinvolte per ciascuna disciplina;

- l'indicazione specifica delle fasce di età e il numero di praticanti per ciascuna fascia (bambini, donne, anziani, giovani);
- l'indicazione dell'eventuale coinvolgimento di praticanti di categorie svantaggiate sul piano fisico e/o sensoriale;
- gli eventuali soggetti coinvolti ospiti nelle case di cura e/o di riposo;
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti reclusi presso gli Istituti penitenziari o strutture di rieducazione;
- il curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente.

Devono essere indicati nella Relazione:

- il luogo/hi o la/le sede/i dell'attività;
- il periodo di attuazione dell'iniziativa;

F) Relazione inerente al Quadro F - Progetti diretti a promuovere l'“avviamento dei giovani all'agonismo”.

Dovranno essere riportati e saranno valutati, per quanto riguarda la Relazione inerente a tale tipologia, i seguenti aspetti:

- gli impianti sportivi utilizzati (indicare la/e sede/i dell'attività);
- le attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati esclusivamente per l'attività giovanile agonistica (indicare la tipologia);
- l'elencazione delle categorie giovanili nelle quali opera la Società e/o l'Associazione sportiva interessata (ad es., esordienti, ragazzi, allievi, etc.) e l'indicazione delle squadre/atleti che partecipano alle competizioni agonistiche;
- la descrizione dettagliata della struttura dello staff tecnico e dirigenziale coinvolto nell'attività giovanile;
- la descrizione dettagliata dell'attività giovanile della Società e/o dell'Associazione sportiva;
- la descrizione di eventuali programmi di inserimento di giovani atleti diversamente abili nell'attività di settore giovanile;
- il livello delle competizioni cui partecipano le squadre/atleti delle categorie giovanili (provinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- il curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente.

Devono essere indicati nella Relazione:

- gli orari e le sedi dell'attività;
- il periodo di attuazione dell'iniziativa.

BILANCIO PREVENTIVO

N.B. Le spese devono riferirsi solo a costi riconducibili all'iniziativa e/o progetto. Il prospetto deve obbligatoriamente risultare in pareggio. Si raccomanda di raccogliere e conservare ogni documento contabile che giustifichi i costi indicati.

Entrate	Euro	Uscite (2)	Euro
Risorse proprie (quote associative, offerte, contributi soci, etc.)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Spese generali: (ad esempio, sede, cancelleria, utenze - acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento, personale dipendente -: sino al 10% dell'ammontare complessivo della spesa ammissibile erogata (3)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Quote di iscrizione relative all'iniziativa e/o Progetto	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Affitto Locali e/o Impianti e/o Strutture (Palestre, ecc.) con le relative utenze (acqua, luce, gas, telefono, riscaldamento)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Contributi dati da altri Enti pubblici diversi dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Manutenzione Impianti e/o Materiali di consumo	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Contributi dati da altri soggetti Privati	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Acquisto e/o noleggio attrezzature (4)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Biglietteria e abbonamenti	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Acquisto materiale sportivo	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Sponsorizzazioni da Aziende	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Pubblicità - Stampa - Comunicazione	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Altro (specificare) (1)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Trasporti e/o Soggiorni	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Spese sanitarie (medici, ambulanze, etc.)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Assicurazioni	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Diritti d'autore (SIAE)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		IRPEF - INPS - INAIL - ENPALS ed altre tasse e imposte	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Ingaggi, Premi, Omaggi	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Compensi Istruttori - Arbitri ecc.	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
		Prestazione di lavoro volontario: sino ad un massimo di € 1.500,00 (5)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _
Totale Entrate (6)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _	Totale Uscite (6)	_ _ . _ _ _ _ _ . _ _ _ _ _ , _ _ _

Note:

- (1) Non deve essere indicato il contributo che potrà eventualmente essere erogato dalla Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi. La Direzione Regionale Turismo-Sport-Parchi assegnerà il contributo finanziario soltanto ai soggetti ammessi in base ai risultati dell'istruttoria relativa alle domande presentate.
- (2) Sono finanziate esclusivamente le spese sostenute nel periodo dell'iniziativa ammessa a contributo.
- (3) Esclusivamente per le iniziative e/o i progetti di tipologia "C" - "Attività di servizio a favore delle Associazioni e delle Società Sportive" -, la percentuale è elevata al 20%.
- (4) Le uscite di tale voce devono essere riferite al progetto finanziato escludendo **tassativamente**, le spese per l'acquisto di: mezzi di locomozione, apparecchiature audio - cine - video, computer, apparecchiature hardware, fax, telefoni cellulari, fotocopiatrici.
- (5) Il Legale Rappresentante deve produrre, allegata alla rendicontazione, una dichiarazione che indichi le generalità dei soggetti che hanno prestato l'attività di lavoro volontario, il numero di ore lavorate e il codice fiscale degli stessi. Il valore di ciascuna ora lavorata è stimato forfaitariamente in € 10,00.
- (6) **Si raccomanda di verificare la correttezza dei conteggi e dei totali che devono essere in pareggio.**

....., lì/...../2005
 (Comune) (data)

**FIRMA del Legale Rappresentante
 (leggibile)**

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 art. 76.

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 art. 71.

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

RICORDARSI DI ALLEGARE LA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA, APPORRE LA FIRMA E DI ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ' NON SCADUTO DEL/DELLA SOTTOSCRITTORE/SOTTOSCRITTRICE, IN CONFORMITÀ ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 445/2000, PENA LA NON AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

**MODELLO DI DICHIARAZIONE DA RIPORTARE SU CARTA INTESTATA DEL
COMITATO REGIONALE DEL C.I.P. (COMITATO ITALIANO PARAOLIMPICO)**

Oggetto: L.R. 93/1995. "Avviso per presentare le domande di contributo per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie - anno 2005". Progetti relativi alle attività dirette a promuovere la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili. Comunicazione tecnica.

Il/La sottoscritto/a.....

in qualità di Presidente del C.I.P. (Comitato Italiano Paraolimpico) – Comitato regionale del Piemonte, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 -artt. 46 e 47

DICHIARA CHE

Il progetto denominato:;
predisposto dall'Ente sportivo.....;

a) risponde ai principi ispiratori ed alle finalità previste dallo statuto del C.I.P.:

SI € NO €(barrare il quadratino interessato)

b) presenta caratteristiche tecniche adeguate in riferimento:

- alla durata dell'iniziativa, con particolare considerazione per i progetti che si sviluppano con continuità ed eventualmente che si ripetono negli anni con successive edizioni;
- al fatto che le azioni comprese nel progetto siano rivolte in netta prevalenza alle persone disabili, sia pure con l'opportuna partecipazione di praticanti normodotati;
- al curriculum dell'organizzazione sportiva proponente nello specifico campo dell'attività motoria e sportiva dedicata ai soggetti diversamente abili;
- al curriculum tecnico specialistico degli operatori impegnati;
- al rapporto operatori/persone-atleti svantaggiati;
- all'impiego di strutture speciali –fisse o mobili- all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere comunque elencati con precisione;

SI € NO €(barrare il quadratino interessato).

....., lì/...../2005
(Comune) (data)

**FIRMA del Legale Rappresentante
(leggibile)**

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.

NORME PENALI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 76

- Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal Testo Unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia.
- L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
- Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli art. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

CONTROLLI - D.P.R. 445 DEL 28/12/2000 ART. 71

L'Amministrazione Regionale è tenuta ad effettuare idonei controlli, a campione, ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità della Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà.

TESTO UNICO SULLA PRIVACY – D.lgs. 196/2003.

Ogni vostro dato in possesso di questa Amministrazione sarà utilizzato nel rispetto della citata normativa.



Direzione Turismo-Sport-Parchi

Nell'ambito del "progetto qualità" che ha per obiettivo il miglioramento delle procedure per la presentazione di domande di contributo relative alle Leggi Regionali in materia di Turismo e di Sport, La preghiamo di compilare il seguente questionario.

Le Sue indicazioni serviranno a rendere più chiara e semplice la modulistica e consentiranno agli uffici di assisterLa meglio nella compilazione .

Come è venuto a conoscenza del bando?

Informazione radio e TV	Giornali	Sito Web Regione	Altri operatori del settore	Altro (specificare)
-------------------------	----------	------------------	-----------------------------	---------------------

Ha reperito facilmente la modulistica per la presentazione della domanda di contributo?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Come l'ha reperita?

Di persona presso gli uffici	Via Posta	Sul Sito Web della Regione	Presso Ass. di Categoria, Fed.sportiva etc.	Da un professionista consulente	Altro (specificare)
------------------------------	-----------	----------------------------	---	---------------------------------	---------------------

Gli obiettivi del programma ed i criteri di ammissione dei progetti al finanziamento sono presentati con linguaggio chiaro e comprensibile?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

A suo giudizio il tempo che intercorre fra la pubblicazione del bando e la data di scadenza, in rapporto alla quantità dei moduli da compilare e dei documenti da allegare, è:

Ampio	Adeguito	Scarso
-------	----------	--------

Ritiene il modello (i modelli) di chiara e facile compilazione?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Le istruzioni per la compilazione sono chiare ed esaustive?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Ha fatto ricorso agli uffici regionali per avere chiarimenti?

 Sì

 No

Se sì, le informazioni ottenute sono state precise ed esaurienti?

Sì molto	Abbastanza	Poco	Per nulla
----------	------------	------	-----------

Come giudica il format dei modelli?

Ottimo	Buono	Discreto	Sufficiente	Scarso
--------	-------	----------	-------------	--------

Utilizzerebbe la possibilità di compilare la domanda sul supporto informatico (CD rom, Floppy disk), scaricando il relativo programma direttamente dal sito della Regione Piemonte?

 Sì

 No

Suggerimenti

TABELLA DI VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE E/O PROGETTI. INDICAZIONE DEI VALORI (PUNTEGGI) DA ASSEGNARE ALLE SINGOLE VOCI RIPORTATE ALL'INTERNO DI QUADRO RIFERITO A CIASCUNA TIPOLOGIA DI ATTIVITA' SPORTIVA E ALLA RELAZIONE COLLEGATA.

Il valore massimo raggiungibile è dato dal punteggio assegnato a ciascuna voce della singola iniziativa e/o progetto (quadro), sommato a quello assegnato alla relazione = cento (100) punti

Quadro A - Progetti diretti a promuovere la "pratica motoria e sportiva dei diversamente abili".

a) Numero di soggetti/atleti diversamente abili partecipanti al progetto

- Fino a 5 soggetti/atleti diversamente abili = 3 punti*
- da 6 a 10 soggetti/atleti diversamente abili = 5 punti*
- da 11 a 15 soggetti/atleti diversamente abili = 10 punti*
- da 16 a 20 soggetti/atleti diversamente abili = 15 punti*
- da 21 a 25 soggetti/atleti diversamente abili = 20 punti*
- da 26 a 30 soggetti/atleti diversamente abili = 25 punti*
- oltre 30 soggetti/atleti diversamente abili = 30 punti*

b) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie e/o abilitati con brevetto specifico federale e/o EPS)

- Fino a 3 istruttori/tecnici qualificati = 5 punti*
- da 4 a 8 istruttori/tecnici qualificati = 10 punti*
- da 9 a 12 istruttori/tecnici qualificati = 15 punti*
- da 13 a 15 istruttori/tecnici qualificati = 20 punti*
- oltre 15 istruttori/tecnici qualificati = 25 punti*

c) Numero di operatori sanitari coinvolti nel progetto (ad es., psicologo, fisioterapista, etc.)

- Fino a 3 operatori sanitari = 5 punti*
- da 4 a 8 operatori sanitari = 10 punti*
- da 9 a 12 operatori sanitari = 12 punti*
- oltre 12 operatori sanitari = 15 punti*

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 70 punti

Quadro B - Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole.

a) Numero totale di allievi

- Fino a 100 allievi = 2 punti*
- da 101 a 200 allievi = 4 punti*
- da 201 a 300 allievi = 6 punti*
- da 301 a 400 allievi = 8 punti*
- da 401 a 500 allievi = 10 punti*
- da 501 a 600 allievi = 12 punti*
- oltre 600 allievi = 15 punti*

b) Numero totale di soggetti diversamente abili

Fino a 3 soggetti diversamente abili = 2 punti

da 4 a 6 soggetti diversamente abili = 3 punti

da 7 a 10 soggetti diversamente abili = 4 punti

oltre 10 soggetti diversamente abili = 5 punti

c) Numero totale delle classi partecipanti al progetto (il totale delle classi deve essere calcolato sommando il numero delle classi riportato in ciascuna dichiarazione rilasciata dal Dirigente Scolastico)

Fino a 2 classi partecipanti = 1 punti;

da 3 a 5 classi partecipanti = 2 punti

da 6 a 8 classi partecipanti = 3 punti

da 9 a 12 classi partecipanti = 4 punti

da 13 a 15 classi partecipanti = 6 punti

da 16 a 18 classi partecipanti = 8 punti

da 19 a 20 classi partecipanti = 10 punti

da 21 a 23 classi partecipanti = 12 punti

da 24 a 26 classi partecipanti = 14 punti

da 27 a 29 classi partecipanti = 16 punti

da 30 a 35 classi partecipanti = 18 punti

oltre 35 classi partecipanti = 20 punti

d) Numero di Ass./Società sportive coinvolte attivamente nel progetto

Fino a 3 Ass./Soc. = 2 punti

oltre 3 Ass./Soc. = 4 punti

e) Numero di FSN coinvolte attivamente nel progetto

N. 1 FSN = 1 punti

oltre 1 FSN = 2 punti

f) Numero di EPS coinvolti attivamente nel progetto

N. 1 EPS = 1 punto

oltre 1 EPS = 2 punti

g) Numero di istruttori/tecnici qualificati (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie e/o abilitati con brevetto specifico federale e/o EPS)

Fino a 5 istruttori/tecnici qualificati = 4 punti

da 6 a 10 istruttori/tecnici qualificati = 6 punti

da 11 a 15 istruttori/tecnici qualificati = 8 punti

oltre 15 istruttori/tecnici qualificati = 10 punti

h) Monte ore complessivo di intervento previsto dal progetto ed effettuato dagli istruttori

Fino a 50 ore complessive = 2 punti

da 51 a 100 ore complessive = 4 punti

da 101 a 150 ore complessive = 6 punti

da 151 a 200 ore complessive = 8 punti

da 201 a 250 ore complessive = 10 punti

oltre 250 ore complessive = 12 punti

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 70 punti

Quadro C - Progetti diretti a fornire servizi di formazione; assistenza, indirizzo alla redazione di progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, ecc.). Riservato al Comitato Regionale del CONI, ai Comitati Regionali delle F.S.N., ai Comitati Regionali degli E.P.S.

a) Numero di Associazioni/Società sportive affiliate a FSN e/o EPS in Piemonte (per il CONI indicare il numero delle FSN, degli EPS e delle Discipline Associate)

Fino a 15 Ass./Soc. affiliate = 2 punti

da 16 a 20 Ass./Soc. affiliate = 3 punti

da 21 a 25 Ass./Soc. affiliate = 4 punti

da 26 a 30 Ass./Soc. affiliate = 5 punti

da 31 a 35 Ass./Soc. affiliate = 6 punti

da 36 a 40 Ass./Soc. affiliate = 7 punti

da 41 a 45 Ass./Soc. affiliate = 8 punti

da 46 a 50 Ass./Soc. affiliate = 9 punti

oltre 50 Ass./Soc. affiliate = 10 punti

b) Numero di Associazioni/Società sportive che fruiscono dell'attività di formazione e di aggiornamento

nell'ambito del progetto

Fino a 5 Ass./Soc. = 1 punti

da 6 a 10 Ass./Soc. = 3 punti

da 11 a 15 Ass./Soc. = 5 punti

da 16 a 20 Ass./Soc. = 7 punti

da 21 a 30 Ass./Soc. = 9 punti

oltre 30 Ass./Soc. = 10 punti

c) Numero di Associazioni/Società sportive che hanno ricevuto il servizio di consulenza per compilare e presentare la domanda di richiesta di contributo sulla l.r. 93/95

Fino a 5 Ass./Soc. = 1 punti

da 6 a 8 Ass./Soc. = 3 punti

da 9 a 11 Ass./Soc. = 5 punti

da 12 a 15 Ass./Soc. = 7 punti

da 16 a 20 Ass./Soc. = 9 punti

oltre 20 Ass./Soc. = 10 punti

d) Numero di seminari e di altri incontri formativi e informativi organizzati

Fino a 1 seminari e altri incontri formativi e informativi organizzati = 1 punti

da 2 a 4 seminari e altri incontri formativi e informativi organizzati = 2 punti

da 5 a 7 seminari e altri incontri formativi e informativi organizzati = 4 punti

oltre 7 seminari e altri incontri formativi e informativi organizzati = 5 punti

e) Numero di operatori formati/aggiornati nell'ambito del progetto

Fino a 20 operatori formati/aggiornati = 5 punti

da 21 a 40 operatori formati/aggiornati = 10 punti

da 41 a 60 operatori formati/aggiornati = 12 punti

oltre 60 operatori formati/aggiornati = 15 punti

f) Numero di Comitati (Delegazioni) territoriali di consulenza permanente attivati

Numero 1 Comitato (Delegazioni) = 1 punto

numero 2 Comitati (Delegazioni) = 2 punti

numero 3 Comitati (Delegazioni) = 3 punti

numero 4 Comitati (Delegazioni) = 4 punti

numero 5 Comitati (Delegazioni) = 5 punti

numero 6 Comitati (Delegazioni) = 6 punti

numero 7 Comitati (Delegazioni) = 7 punti

numero 8 Comitati (Delegazioni) = 8 punti

oltre 8 Comitati (Delegazioni) = 10 punti

g) Numero di consulenti professionalmente qualificati e coinvolti sul progetto

Da 1 a 3 consulenti qualificati = 2 punti

da 4 a 6 consulenti qualificati = 4 punti

oltre 6 consulenti qualificati = 5 punti

h) Numero totale di ore settimanali di effettiva disponibilità del servizio per l'utente

Fino a 30 ore totale = 2 punti

da 31 a 60 ore totale = 4 punti

oltre 60 ore totale = 5 punti

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 70 punti

Quadro D – Progetti concernenti “manifestazioni sportive-promozionali o sportive agonistiche-competitive” di rilevante valore tecnico agonistico e/o promozionale dell’attività sportiva e/o del territorio.

a) Numero degli atleti agonisti di livello nazionale e internazionale coinvolti nell’iniziativa

Fino a 20 atleti agonisti = 4 punti

da 21 a 40 atleti agonisti = 8 punti

da 41 a 80 atleti agonisti = 12 punti

da 81 a 100 atleti agonisti = 14 punti

da 101 a 130 atleti agonisti = 16 punti

da 131 a 150 atleti agonisti = 18 punti

oltre 150 atleti agonisti = 20 punti

b) Numero di atleti praticanti partecipanti coinvolti nell’iniziativa

Fino a 30 atleti praticanti = 4 punti

da 31 a 70 atleti praticanti = 6 punti

da 71 a 100 atleti praticanti = 8 punti

da 101 a 150 atleti praticanti = 10 punti

da 151 a 170 atleti praticanti = 12 punti

da 171 a 200 atleti praticanti = 13 punti

oltre 200 atleti praticanti = 15 punti

c) Numero di Associazioni/Società Sportive partecipanti all'iniziativa

Fino a 2 Ass./Società = 1 punti

da 3 a 5 Ass./Società = 2 punti

da 6 a 10 Ass./Società = 4 punti

da 11 a 15 Ass./Società = 6 punti

da 16 a 20 Ass./Società = 8 punti

da 21 a 25 Ass./Società = 10 punti

da 26 a 30 Ass./Società = 12 punti

da 31 a 35 Ass./Società = 14 punti

da 36 a 40 Ass./Società = 16 punti

da 41 a 45 Ass./Società = 18 punti

oltre 45 Ass./Società = 20 punti

d) Numero di strutture appositamente allestite per l'iniziativa

Fino a n. 1 struttura = 2 punti

n. 2 strutture = 3 punti

oltre 2 strutture = 4 punti

e) Numero di grandi impianti sportivi utilizzati per l'iniziativa

Fino a n. 1 impianto utilizzato = 1 punti

n. 2 impianti utilizzati = 3 punti

oltre 2 impianti utilizzati = 5 punti

f) Numero di precedenti edizioni della manifestazione già realizzate

N. 1 edizione manifestazione già realizzata = 1 punto

n. 2 edizioni manifestazioni già realizzate = 2 punti

n. 3 edizioni manifestazioni già realizzate = 3 punti

n. 4 edizioni manifestazioni già realizzate = 4 punti

n. 5 edizioni manifestazioni già realizzate = 5 punti

oltre 5 edizioni manifestazioni già realizzate = 6 punti

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 70 punti

Quadro E - Progetti diretti a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori). Ai fini del presente bando, per attività dirette a promuovere la pratica dello "Sport per tutti" si intendono quelli che si sviluppano nel tempo e che coinvolgono un elevato numero di praticanti e le cui finalità formative e promozionali prevalgono su quelle agonistiche/competitive.

a) Numero di persone praticanti partecipanti al progetto

Fino a 50 praticanti partecipanti = 4 punti

da 51 a 75 praticanti partecipanti = 6 punti

da 76 a 100 praticanti partecipanti = 8 punti

da 101 a 150 praticanti partecipanti = 10 punti

da 151 a 200 praticanti partecipanti = 12 punti

da 201 a 250 praticanti partecipanti = 14 punti

da 251 a 300 praticanti partecipanti = 16 punti

da 301 a 350 praticanti partecipanti = 18 punti

da 351 a 400 praticanti partecipanti = 20 punti

da 401 a 500 praticanti partecipanti = 22 punti

oltre 500 praticanti partecipanti = 25 punti

b) Numero di soggetti/atleti diversamente abili coinvolti nel progetto

Fino a 5 soggetti/atleti diversamente abili = 1 punti

da 6 a 10 soggetti/atleti diversamente abili = 3 punti

da 11 a 15 soggetti/atleti diversamente abili = 5 punti

da 16 a 20 soggetti/atleti diversamente abili = 7 punti

oltre 20 praticanti partecipanti = 10 punti

c) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie

e/o abilitati con brevetto specifico federale e/o EPS)

Fino a 3 istruttori/tecnici qualificati = 2 punti

da 4 a 8 istruttori/tecnici qualificati = 4 punti

da 9 a 12 istruttori/tecnici qualificati = 6 punti

da 13 a 15 istruttori/tecnici qualificati = 8 punti

oltre 15 istruttori/tecnici qualificati = 10 punti

d) Numero di Ass./ Società sportive coinvolte attivamente sul progetto

Fino a 1 Ass./Società coinvolte = 1 punti

da 2 a 4 Ass./Società coinvolte = 2 punti

da 5 a 8 Ass./Società coinvolte = 3 punti

da 9 a 11 Ass./Società coinvolte = 4 punti

da 12 a 14 Ass./Società coinvolte = 5 punti

da 15 a 17 Ass./Società coinvolte = 7 punti

da 18 a 20 Ass./Società coinvolte = 9 punti

oltre 20 Ass./Società coinvolte = 10 punti

e) Numero di FSN coinvolte attivamente sul progetto

N. 1 FSN = 1 punti

oltre 1 FSN = 2 punti

f) Numero di EPS coinvolti attivamente sul progetto

N. 1 EPS = 1 punti

oltre 1 EPS = 2 punti

g) Numero di Comuni il cui territorio è interessato nel progetto

N. 1 Comune interessato = 1 punti

da 2 a 4 Comuni interessati = 2 punti

da 5 a 7 Comuni interessati = 3 punti

da 8 a 10 Comuni interessati = 5 punti

oltre 10 Comuni interessati = 7 punti

h) Numero di strutture appositamente allestite per il progetto*Fino a n. 1 struttura allestita = 2 punti**N. 2 strutture allestite = 3 punti**oltre 2 strutture allestite = 4 punti***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 70 punti****Quadro F - - Progetti diretti a promuovere l'“avviamento dei giovani all'agonismo”.****a) Numero di tesserati delle sezioni giovanili che al 31/12/2005 non abbiano compiuto il sedicesimo anno di età***Fino a 20 tesserati = 10 punti**da 21 a 40 tesserati = 15 punti**da 41 a 70 tesserati = 20 punti**da 71 a 100 tesserati = 25 punti**da 101 a 150 tesserati = 27 punti**oltre 150 tesserati = 30 punti***b) Numero di istruttori/tecnici qualificati coinvolti nel progetto (diplomati ISEF e/o laureati in Scienze Motorie - SUIISM - e/o abilitati con brevetto specifico federale e/o EPS)***Fino a 2 istruttori/tecnici = 5 punti**da 3 a 5 istruttori/tecnici = 10 punti**oltre 5 istruttori/tecnici = 15 punti***c) Numero di operatori sanitari coinvolti nel progetto (medico, psicologo, fisioterapista, etc.)***Fino a 2 operatori sanitari = 2 punti**oltre 2 operatori sanitari = 5 punti***d) Per gli sport di squadra: numero di squadre delle categorie giovanili che partecipano a competizioni***Fino a 1 squadra = 4 punti**da 2 a 4 squadre = 8 punti**da 5 a 7 squadre = 12 punti**da 8 a 10 squadre = 16 punti**oltre 10 squadre = 20 punti***oppure****d) Per gli sport individuali: numero di atleti delle categorie giovanili che partecipano a competizioni***Fino a 20 atleti = 4 punti**da 21 a 40 atleti = 8 punti**da 41 a 80 atleti = 12 punti**da 81 a 100 atleti = 14 punti**da 101 a 150 atleti = 16 punti**da 151 a 200 atleti = 18 punti**oltre 200 atleti = 20 punti***Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 70 punti**

Relazione dettagliata dell'iniziativa e/o progetto.**A) Relazione inerente al Quadro A - Progetti diretti a promuovere la pratica motoria e sportiva dei diversamente abili. Elementi di riferimento per la valutazione:**

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti nel loro complesso sino ad un massimo di 30 punti:

- | | |
|---|-----------------|
| - l'originalità dell'iniziativa | fino a 4 punti; |
| - la durata dell'iniziativa, con particolare considerazione per i progetti che si sviluppano con continuità ed eventualmente che si ripetono negli anni con successive edizioni | fino a 5 punti; |
| - il fatto che le azioni comprese nel progetto siano rivolte specificamente alle persone disabili, sia pure con l'opportuna partecipazione di praticanti normodotati | fino a 5 punti |
| - la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta, indicando il titolo posseduto | fino a 7 punti |
| - l'impiego di strutture speciali –fisse o mobili- all'interno degli impianti sportivi e/o degli spazi utilizzati, che dovranno essere, comunque, elencate con precisione | fino a 3 punti |
| - l'indicazione degli operatori sanitari coinvolti (ad es., psicologo, fisioterapista, etc.) | fino a 3 punti |
| - il curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente | fino a 3 punti |

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 30 punti

B) Relazione inerente al Quadro B - Progetti diretti ad incentivare la pratica motoria e sportiva nelle scuole. Elementi di riferimento per la valutazione:

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti nel loro complesso sino ad un massimo di 30 punti:

- l'originalità dell'iniziativa	fino a 4 punti
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto	fino a 4 punti
- se il progetto si sviluppa in zone montane/collinari o comunque in zone disagiate che devono essere descritte dettagliatamente	fino a 3 punti
- l'eventuale partecipazione di studenti a manifestazioni ed eventi sportivi esterni alla scuola e/o attività in luoghi esterni alla scuola	fino a 4 punti
- la possibilità di inserimento permanente degli allievi in Associazioni o Società sportive	fino a 4 punti
- le discipline sportive sulle quali si incentra il progetto	fino a 2 punti
- la professionalità e la qualificazione degli istruttori, che dovrà essere descritta, indicando il titolo posseduto	fino a 3 punti
- il numero totale di ore di attività sportiva e fisico-motoria effettivamente svolta da ciascun allievo	fino a 3 punti
- il curriculum "storico" delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente	fino a 3 punti

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 30 punti

C) Relazione inerente al Quadro C - Progetti diretti a fornire servizi di formazione; assistenza, indirizzo alla redazione di progetti ed alla realizzazione dei programmi delle Associazioni e delle Società sportive; consulenza amministrativa, fiscale, legale; sostegno alle pubblicazioni delle Associazioni sportive (periodici, manuali, ricerche, materiali didattici, siti informatici, servizi on line, ufficio stampa, etc.). Riservato al Comitato Regionale del CONI, ai Comitati Regionali delle F.S.N., ai Comitati Regionali degli E.P.S.
Elementi di riferimento per la valutazione.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti nel loro complesso sino ad un massimo di 30 punti:

- | | |
|--|----------------|
| - la continuità dell'iniziativa e/o del progetto | fino a 7 punti |
| - l'indicazione dei servizi di consulenza offerti (fiscale, amministrativa, progettuale, legale, etc.), che dovranno essere, comunque, elencate con precisione | fino a 8 punti |
| - l'indicazione e la descrizione delle modalità e degli strumenti per la gestione del servizio che viene erogato (ad es., sito Internet, pubblicazioni, convegni, professionisti disponibili presso le sedi, riviste, etc.), che dovranno essere elencate con precisione | fino a 7 punti |
| - la diffusione territoriale | fino a 5 punti |
| - il curriculum "storico" delle iniziative più importanti dal Soggetto sportivo proponente | fino a 3 punti |

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 30 punti

D) Relazione inerente al Quadro D – Progetti concernenti “manifestazioni sportive di valenza almeno regionale di alto livello agonistico e spettacolare e/o indirizzate alla diffusione delle attività motorie e sportive e della cultura sportiva con grande valore promozionale”.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti nel loro complesso sino ad un massimo di 30 punti:

- l'originalità dell'iniziativa	fino a 4 punti
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto negli anni	fino a 3 punti
- il numero e la qualità di strumenti promo-pubblicitari utilizzati	fino a 3 punti
- il numero e la qualità dei mass-media che danno spazio, sotto il profilo dell'informazione, all'evento che dovranno essere elencate con precisione	fino a 4 punti
- la quantità e la qualità di soggetti pubblici e privati che co-finanziano l'iniziativa	fino a 3 punti
- l'indicazione della qualità degli impianti e/o spazi che vengono utilizzati per lo svolgimento della manifestazione	fino a 4 punti
- la diffusione territoriale dell'iniziativa	fino a 5 punti
- il curriculum “storico” delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente	fino a 4 punti

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 30 punti

E) Relazione inerente al Quadro E - Progetti diretti a promuovere la pratica dello “Sport per tutti” (bambini, giovani, anziani, disabili, donne, amatori). Elementi di riferimento per la valutazione.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti nel loro complesso sino ad un massimo di 30 punti:

- l'originalità dell'iniziativa	fino a 4 punti
- la continuità dell'iniziativa e/o del progetto	fino a 3 punti
- la localizzazione dell'iniziativa, vale a dire se si sviluppa in zone montane/collinari o in zone disagiate che dovranno essere, comunque, indicate con precisione	fino a 4 punti
- l'indicazione delle discipline sulle quali si incentra il progetto con l'indicazione del numero delle persone coinvolte per ciascuna disciplina	fino a 3 punti
- l'indicazione specifica delle fasce di età e il numero di praticanti per ciascuna fascia (bambini, donne, anziani, giovani)	fino a 3 punti;
- l'indicazione dell'eventuale coinvolgimento di praticanti di categorie svantaggiate sul piano fisico e/o sensoriale	fino a 3 punti
- gli eventuali soggetti coinvolti ospiti nelle case di cura e/o di riposo	fino a 3 punti
- l'eventuale coinvolgimento di soggetti reclusi presso gli Istituti penitenziari o strutture di rieducazione	fino a 4 punti
- il curriculum “storico” delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente	fino a 3 punti

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 30 punti

F) Relazione inerente al Quadro F - Progetti diretti a promuovere l'“avviamento dei giovani all'agonismo”. Elementi di riferimento per la valutazione.

Saranno valutati per quanto riguarda la relazione inerente a tale tipologia i seguenti aspetti nel loro complesso sino ad un massimo di 30 punti:

- | | |
|--|----------------|
| - gli impianti sportivi utilizzati (indicare la/e sede/i dell'attività) | fino a 3 punti |
| - le attrezzature e/o materiale tecnico utilizzati esclusivamente per l'attività giovanile agonistica (indicare la tipologia) | fino a 3 punti |
| - l'elencazione delle categorie giovanili nelle quali opera la Società e/o l'Associazione sportiva interessata (ad es., esordienti, ragazzi, allievi, etc.) e l'indicazione delle squadre/atleti che partecipano alle competizioni agonistiche | fino a 7 punti |
| - la descrizione dettagliata della struttura dello staff tecnico e dirigenziale coinvolto nell'attività giovanile | fino a 5 punti |
| - la descrizione dettagliata dell'attività giovanile della Società e/o dell'Associazione sportiva | fino a 5 punti |
| - la descrizione di eventuali programmi di inserimento di giovani atleti diversamente abili nell'attività di settore giovanile | fino a 2 punti |
| - il livello delle competizioni cui partecipano le squadre/atleti delle categorie giovanili (provinciale, regionale, nazionale, internazionale) | fino a 2 punti |
| - il curriculum “storico” delle iniziative più importanti organizzate ed i risultati sportivi più significativi ottenuti dal Soggetto sportivo proponente | fino a 3 punti |

Totale massimo raggiungibile nel Quadro = 30 punti

Codice 26

D.D. 15 marzo 2005, n. 124

XX Giochi Olimpici Invernali-Torino 2006. Realizzazione del "Parcheggio di attestamento area Fraisse nel Comune di Usseaux". Provvedimento conclusivo della Conferenza di Servizi Definitiva, ex art. 9, commi 3-9, della Legge n. 285/2000, secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii

Premesso che:

in data 05/01/2005, con prot. n. 250/26/2005, è pervenuta alla Direzione Regionale Trasporti la nota prot. n. K02_P_01_05_RO_116 del 04/01/2005 con cui l'Agenzia Torino 2006 ha richiesto l'attivazione della Conferenza dei Servizi Definitiva ai sensi dell'art. 9 della legge 9 ottobre 2000, n. 285 e s.m.i. secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05/11/2001 e s.m.i., in merito al progetto definitivo "Parcheggio di attestamento area Fraisse nel Comune di Usseaux";

con la medesima nota sono stati trasmessi dal PropONENTE alla Regione Piemonte n. tre copie del progetto definitivo ai sensi della L. 109/1994 s.m.i. e del D.P.R. 554/1999, la determinazione del Direttore Tecnico Infrastrutture Stradali e Impianti Montani n. 295/04 del 30/12/2004 di approvazione in linea tecnica del progetto definitivo, corredata dall'elenco dei documenti ed elaborati che lo costituiscono e dalla indicazione della copertura finanziaria, l'elenco delle autorizzazioni, dei nulla osta e dei pareri da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera ed il verbale di validazione del progetto definitivo;

con successiva Nota prot. n. K02_P_12_04_RO_25936 del 22/12/2004 acquisita con prot. 341/26/2005 in data 11/01/2005, L'Agenzia Torino 2006 portava a conoscenza la Regione Piemonte della trasmissione al Comune di Usseaux della Variazione Urbanistica predisposta per le opportune prese d'atto e pubblicazione, ai fini della successiva trasmissione alla Conferenza dei Servizi ex L. 285/2000 ad avvenuta pubblicazione per osservazioni;

l'onere complessivo dell'opera ammonta a Euro 1.960.000,00 e, come indicato nella già citata Determinazione del Direttore Tecnico Infrastrutture Stradali e Impianti Montani n. 295/04 in data 30/12/2004, trova copertura sul cap. 1 sottocapitolo K02 del bilancio preventivo 2005 dell'Agenzia Torino 2006 approvato dal Comitato Direttivo nella seduta del 14/12/2004;

con Deliberazione del Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 n. 31 del 12/07/2004 (B.U.R. n. 41 del 14/10/2004) è stato aggiornato il 28° stralcio ex n. ord. 140 del Piano degli Interventi relativo alla "Realizzazione del parcheggio di attestamento area Fraisse nel Comune di Usseaux", stralcio già approvato con Deliberazione dello stesso Comitato di Regia n. 23 in data 31/05/2004 (B.U.R. n. 39 del 30/09/2004), per un onere economico totale di tale intervento pari ad euro 1.960.000,00;

la Legge 285/2000 e s.m.i. prevede, ai fini dell'accelerazione delle procedure, l'attivazione di una Conferenza di Servizi in capo alla Regione Piemonte e disciplina il relativo iter autorizzativo finalizzato alla realizzazione delle infrastrutture olimpiche;

relativamente all'iter autorizzativo, le modalità ed i tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 sono definite dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e modificate dalla D.G.R. n. 41-7279 del 07.10.2002 e dalla D.G.R. n. 44-7807 del 25.11.2002;

in base alle citate deliberazioni l'attività della Conferenza di Servizi prevista dall'art. 9 della L. 285/2000 e

s.m.i. è ricondotta alla responsabilità gestionale della Direzione Regionale Trasporti, in quanto struttura di riferimento dell'Assessore delegato dal Presidente della Giunta Regionale alle infrastrutture olimpiche, fatto salvo il coordinamento della Struttura Speciale Gabinetto del presidente della Giunta Regionale;

con nota prot. n. 3022/26/2004 del 09.03.2004 il Coordinatore delle Conferenze di Servizi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 è stato autorizzato dalla Responsabile della Struttura Flessibile Torino 2006 ad avvalersi, per la gestione delle Conferenze di Servizi, dei Dirigenti della Direzione Trasporti, compresi i Responsabili di strutture flessibili per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica istituiti ai sensi dell'art. 12 della L.R. 51/1997 presso la Direzione Trasporti;

con D.G.R. n. 68-11286 del 09.12.2003, l'ing. Enzo Gino è stato individuato nell'ambito della Direzione Trasporti quale Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura organizzativa flessibile per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica;

con D.D. n. 416 del 12/08/2004 il Direttore della Direzione Trasporti ha nominato Responsabile del Procedimento l'ing. Enzo Gino, per le fasi Preliminare e Definitiva;

il progetto preliminare, assoggettato alla fase di Verifica ai sensi degli artt. 4, c. 1 e 10 della L.R. 40/1998, è stato sottoposto alla C.d.S. ex L. 285/2000 e s.m.i. come previsto nella D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.; il Responsabile del Procedimento ha adottato l'atto finale, riassuntivo delle decisioni assunte in Conferenza, con D.D. n. 535 del 26/10/2004;

con il provvedimento sopraccitato si è altresì disposto di non sottoporre il progetto alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998;

a seguito dell'attivazione della fase definitiva, il Responsabile del procedimento ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto definitivo sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 02 del 13/01/2005 e del conseguente avvio del procedimento;

il Responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dalla L. 285/2000 e s.m.i., ha successivamente avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali e istituzionali interessati, tra i quali quelli titolari delle autorizzazioni, invitando:

Comune di Usseaux, Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, Direzione Regionale Tutela Risanamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti, Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta, Crop, Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici, Direzione Regionale OO.PP., Settore Decentrato OO.PP. e Assetto Idrogeologico, Direzione Regionale Difesa del Suolo, Direzione Regionale OO.PP., Direzione Regionale OO.PP.,-Settore Protezione Civile, Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche, Direzione Regionale Industria, Direzione Regionale Turismo Sport e Parchi, Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, Direzione Patrimonio e Tecnico, Direzione Economia Montana e Foreste, ARPA, ARPA - Area Prevenzione dei Rischi Geologici, Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio - Direzione per il VIA, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, Corpo Forestale dello Stato, Provincia di Torino, ASL 10, Metan-Alpi Val Chisone s.r.l., Telecom, ACEA Pinerolese Industriale, Enel, Autorità d'Ambito territoriale per i Servizi Idrici, Prefettura di Torino, Comando reclutamento forze di completamento Interregionale Nord, Comando delle forze operative terrestri, Comando Infrastrutture Nord, Comando 1 Regione Aerea, 1^ Reparto Infrastrutture, Marina Militare, Osservatorio Regionale

dei LL.PP. Agenzia Torino 2006, Toroc, Direzione Gabinetto della Giunta Regionale, Provincia di Torino Servizio V.I.A., Provincia di Torino Servizio Pianificazione e Viabilità, Provincia di Torino Ufficio Progetto Olimpiadi Torino 2006;

Preso atto che:

i lavori della Conferenza dei Servizi presieduta dal Responsabile del Procedimento si sono espletati nelle riunioni del 28/01/2005 e del 14/02/2005, nel corso delle quali il Proponente è stato invitato ad illustrare i contenuti del progetto presentato;

in estrema sintesi, il progetto dell'opera prevede la realizzazione di un parcheggio di attestamento nella zona di fondovalle pianeggiante tra il torrente Chisone, la S.R. 23, la diga artificiale di Pourrieres e la frazione Fraisse, destinato ad ospitare circa 1000 posti auto in settori diversi; per rendere fruibile l'area è prevista inoltre un'importante sistemazione della viabilità di accesso;

l'area di intervento è già stata interessata dalla progettazione delle "Opere di compensazione per l'Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della S.S. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese" autorizzate con D.D. della Direzione Trasporti n. 166 del 21/04/2004 ad oggetto "Interventi di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere da Perosa Argentina a Cesana Torinese. Opere di compensazione nei Comuni di Roure, Finestrelle ed Usseaux (...);

il progetto definitivo ha tenuto conto delle opere di compensazione previste, sull'area in esame, nell'ambito del progetto di adeguamento della Strada 23 del Sestriere, mantenendo gli interventi compatibili con le opere per il parcheggio in oggetto; pertanto le suddette opere di compensazione relativamente al solo Comune di Usseaux sono state stralciate dal procedimento di cui alla determina n° 166 del 21/04/2004 con l'eccezione del ripristino del muro esistente in pietra a secco che verrà realizzato in fraz. Fraisse. Il proponente ha pertanto dichiarato nella seduta di Conferenza del giorno 28/01/2005 che le economie conseguenti allo stralcio di tali opere verranno riportate nelle somme a disposizione del relativo quadro economico;

sono pervenute le seguenti note dai seguenti soggetti:

1. Acea Pinerolese Industriale s.p.a., prot. n. 75213/SS/cg del 27/01/2005 acquisita con prot. n. 1306/26/2005 del 31/01/2005;
2. Comune di Usseaux, prot. n. 235 del 24/01/2005 acquisita con prot. n. 1308/26/2005 del 31/01/2005;
3. Soprintendenza per i Beni Archeologici prot. n. 826 del 03/02/2005 acquisita con prot. n. 1578/26/2005 del 07/02/2005;
4. Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica prot. n. 0003872/19 del 09/02/2005 acquisita con prot. n. 1831/26/2005 del 10/02/2005;
5. Metanodotto Alpino s.r.l., prot. 10/05 del 09/02/2005 acquisita con prot. 1851/26/2005 del 11/02/2005;
6. Comune di Usseaux, prot. n. 403 del 09/02/2005 acquisita con prot. n. 1975/26/2005 del 15/02/2005;
7. Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico prot. 7255/25.3 del 11/02/2005 acquisita con prot. 1976/26/2005 del 15/02/2005;
8. Agenzia Torino 2006 prot. n. K02_P_02_05_RO_2176 del 02/02/2005 acquisita con prot. n. 1985/26/2005 del 15/02/2005;
9. Agenzia Torino 2006 prot. K02_P_02_05_RO_2973 del 11/02/2005 acquisita con prot. 1978/26/2005 del 15/02/2005;

10. Provincia di Torino, Servizio VIA, prot. 50873/LA4/DV del 11/02/2005 acquisita con prot. 1982/26/2005 del 15/02/2005;

11. Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale prot. n. 2037/22 del 14/02/2004, acquisita con prot. 2155/26/2005 del 17/02/2005;

12. Comune di Usseaux, prot. 364 del 07/02/2005 acquisita con prot. 2156/26/2005 del 17/02/2005;

13. Direzione Regionale Economia Montana e Foreste, prot. 5021/14 del 17/02/2005, acquisita con prot. 2310/26/2005 del 22/02/2005;

14. CROP, prot. 314/25/25.98 del 24/02/2005, acquisita con prot. 2830/26/2005 del 02/03/2005;

15. Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, acquisita con prot. n. 2826/26/2005 02/03/2005;

16. Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, acquisita con prot. n. 2827/26/2005 02/03/2005;

Con riferimento all'elenco delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati necessari alla realizzazione dell'opera, inoltrato dal soggetto Proponente, di seguito indicati:

- a) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs. 42/2004 e s.m.i;
- b) Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i;
- c) Approvazione del Progetto Definitivo ai sensi della L. 109/1994 e s.m.i;
- d) Autorizzazione ai sensi della L. 1766/1927 (terreni soggetti ad uso civico);
- e) Autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989;
- f) Autorizzazione innesti stradali sulla S.R. 23 di competenza Provinciale;
- g) Pareri ENEL, TELECOM, Comune, Metanodotto Alpino, ACEA per eventuali interferenze con i sottoservizi;

punto a): la Commissione Beni Culturali e Ambientali, ai sensi della DGR n. 82 - 5618 del 19/03/2002, di attribuzione alla Commissione delle funzioni di supporto all'attività di valutazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006", nella seduta del 9/9/2004 aveva espresso parere in merito all'intervento con prescrizioni relative al mantenimento in sterrato della pavimentazione del tratto stradale di fondovalle dell'area parcheggi. Il progetto definitivo ha accolto tali indicazioni prevedendo la non asfaltatura per la strada di fondovalle;

la Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, preso atto della riduzione dei punti di illuminazione posti sulla strada di fondovalle e della possibilità di attivare o disattivare secondo necessità l'impianto di illuminazione stesso, che consente di limitare gli impatti sull'ambito paesistico-ambientale in oggetto; considerato che le modificazioni paesaggistiche proposte sono dettate dalla necessità di realizzare un'infrastruttura funzionale alle Olimpiadi Invernali Torino 2006 e considerati altresì gli interventi di recupero e di mitigazione proposti, volti, principalmente, a favorire un'adeguato inserimento delle opere nel contesto paesaggistico in oggetto, ha espresso parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato alla presente;

punto b): la Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica constatava la non conformità urbanistica degli interventi proposti, già in sede di progetto preliminare, pertanto il Proponente ha trasmesso, con Nota prot. 1978/26/2005 del 15/02/2005, in ottemperanza a quanto stabilito dalle procedure attuative della L. 285/2000 contenute nella D.G.R. del 5 novembre 2001 n. 42-4336 e s.m.i., la Variazione Urbanistica allo Strumento Urbanistico Vigente nel Comune di Usseaux e la Variazione

Urbanistica relativa alla Variante di adeguamento al P.A.I. adottata dalla Comunità Montana e riguardante anche il territorio di Usseaux;

con Deliberazione n. 6 del 14/01/2005 il Consiglio Comunale del Comune di Usseaux ha espresso parere favorevole sul progetto di Variazione così predisposto;

nei dieci giorni successivi alla pubblicazione - dal 26/01/2005 al 05/02/2005 - non sono pervenute osservazioni o proposte scritte nel pubblico interesse, così come risulta dalla certificazione del Segretario Comunale del Comune di Usseaux in data 07/02/2005;

la Variazione Urbanistica al P.R.G.C. vigente rende conforme il progetto in oggetto con le previsioni urbanistiche di Piano; la stessa variazione - come verbalizzato dal Proponente e dal Sindaco - è di carattere non strutturale ai sensi dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/1977 e pertanto non è dovuto il preventivo parere della Direzione Regionale OO.PP., protezione Civile;

con Nota acquisita con prot. n.1978/26/2005 del 15/02/2005 è stato trasmesso il certificato di conformità alla normativa urbanistica ed edilizia vigente del Comune di Usseaux;

punto c): il Comune di Usseaux ha espresso il proprio parere favorevole alla realizzazione degli interventi, così come proposti nel progetto definitivo presentato, con successive Note acquisite con prot. n. 1308/26/2005 del 31/01/2005 e 1975/26/2005 del 15/02/2005;

il progetto definitivo è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale di Usseaux n. 9 in data 24/01/2005; nel medesimo provvedimento l'Amministrazione Comunale disponeva che venissero attivate presso i competenti Uffici Regionali le procedure per la richiesta di sospensione del diritto di uso civico sulle particelle di proprietà comunale gravate da tale vincolo, identificate in catasto al foglio 23 nn. 110,199; al foglio 24 nn. 297,282,286,278 per le superfici indicate nell'elaborato di progetto definitivo "Relazione Usi Civici";

punto d): con nota prot. K02_P_02_05_RO_2176 del 02/02/2005 acquisita con prot. 1985/26/2005 in data 15/02/2005 il Proponente Agenzia Torino 2006 richiedeva alla Direzione Patrimonio e Tecnico l'annullamento della D.D. n. 29 del 19/01/2004, emessa dalla citata Direzione Regionale ed inerente il progetto definitivo delle Opere di Compensazione Ambientali nell'ambito di intervento di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.R. 23;

con i due successivi provvedimenti, rispettivamente D.D. n. 195 del 25/02/2005 ad oggetto - D.D. n. 39 del 19.01.2004 - "Giochi Olimpici Invernali TO/2006. Intervento di ammodernamento e messa in sicurezza dalla sede viaria della S.S. n. 23. Opere di compensazione nei Comuni di Roure, Fenestrelle ed Usseaux (TO). Sospensione temporanea esercizio diritto di uso civico, su superficie complessiva di mq. 75.914. Autorizzazione". Annullamento. - e D.D. n. 194 del 25/02/2005 ad oggetto: - Giochi Olimpici Invernali TO/2006. Comune di Usseaux (TO). Realizzazione parcheggio di attestamento area Fraisse. Conferenza dei servizi ex art. 9, comma 3 della L. 285/2000. Autorizzazione condizionata ad operare su area di complessivi mq. 28805 - la Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico annullava la propria precedente D.D. n. 29 del 19/01/2004, prendendo atto della inesistenza del vincolo di uso civico sui terreni oggetto di intervento nei Comuni di Roure e Fenestrelle (intervento autorizzato con il medesimo provvedimento che si andava ad annullare e per il quale resta invariato il progetto) e procedeva altresì ad autorizzare, per quanto di competenza, l'Agenzia Torino 2006 o chi per essa ad operare sulle aree oggetto d'intervento di complessivi mq 28805 nel Comune di Usseaux, mutandone, per

quanto occorre, la destinazione d'uso, onde consentire il rispetto degli stretti limiti di tempo, indispensabile per la realizzazione delle opere in argomento, che sono definite di interesse nazionale;

con la citata D.D. n. 194 del 25/02/2005 la Direzione Patrimonio e Tecnico:

1. ha preso atto che le particelle interessate da detto progetto risultano essere le seguenti:

Fig. 23 mapp. 110 oggetto di occupazione temporanea per mq. 902 e definitiva per mq. 813;

Fig. 23 mapp. 199 oggetto di occupaz. temp. per mq. 15375 e definitiva per mq. 10370;

Fig. 24 mapp. 297 oggetto di occupaz. temp. per mq. 412 e definitiva per mq. 263;

Fig. 24 mapp. 282 oggetto di occupaz. temp. per mq. 34

Fig. 24 mapp. 286 oggetto di occupaz. temp. per mq. 47 e definitiva per mq. 24;

Fig. 24 mapp. 278 oggetto di occupaz. temp. per mq. 335 e definitiva per mq. 230;

per complessivi Mq. 28805;

2. ha dato atto che i terreni in questione, seppure utilizzati per la realizzazione del parcheggio, a seguito delle soluzioni progettuali adottate, non verranno inibiti, sia nelle aree boscate, che in quelle prative (che verranno utilizzate nel caso di eventi e/o manifestazioni da realizzarsi nel periodo estivo, ovvero secondo necessità, oltre che nel periodo olimpico, quali parcheggio comunale) alla possibilità di esercizio - se necessario - dell'uso civico di focatico ed erbatico già in essere e che sia pertanto possibile, con esclusione di quelli per i quali interverrà un definitivo mutamento di destinazione d'uso dovuto alla realizzazione di manufatti, il mantenimento del duplice utilizzo sia dal punto di vista silvo-pastorale che da quello ad uso parcheggio comunale secondo necessità, ferma l'autorizzazione a realizzare a seguito del presente atto i manufatti in progetto, indispensabili per consentire quest'ultimo utilizzo;

3. ha dato atto che tutti i terreni oggetto del provvedimento, seppure con altra destinazione d'uso, restano sottoposti al vincolo di uso civico e quindi disciplinati dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposti ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 490/99 (ex Legge 8 agosto 1985, n. 431) nonché alle direttive regionali formulate con Circolare Regionale n. 20 PRE-P.T. del 30 dicembre 1991, confermata dalla Circolare Regionale n. 3 FOP del 4 marzo 1997;

4. ha richiesto infine l'inoltro all'ufficio Usi Civici della Direzione Regionale 10 entro mesi 6 (sei) dalla data di chiusura della conferenza dei servizi definitiva, della comunicazione dei riferimenti catastali e delle superfici dei terreni comunali di uso civico che saranno oggetto di mutamento definitivo di destinazione d'uso, se diversi da quelli indicati al punto 1.;

punto e): con riferimento alla Autorizzazione richiesta dal Proponente ai sensi della L.R. 45/1989, la Direzione Economia Montana e Foreste ha chiarito che, non essendo i territori interessati dalla realizzazione delle opere soggetti al vincolo idrogeologico, la autorizzazione richiesta è da ricondursi alla L.R. 57/1979 e s.m.i., art. 15, ed ha espresso con nota 5021/14 del 17/02/2005 parere positivo in merito;

il Corpo Forestale ha espresso in C.d.S. parere favorevole al progetto senza formulare prescrizioni;

punto f): in merito all'autorizzazione alla sistemazione degli innesti stradali, di competenza Provinciale, di cui alla Relazione Descrittiva del progetto definitivo, cap. 14.8, si prende atto di quanto previsto dal Proponente negli atti progettuali, in relazione al parere espresso dal competente Servizio Provinciale sul progetto preliminare

con nota prot. 288330/2004 del 12/10/2004, e precisamente il posizionamento di barriere, ad azionamento manuale, in modo da poter limitare l'accesso alla zona sia sulla strada proveniente da Fraisse che da quella proveniente da Pourrieres, nonché il posizionamento sulla S.R. 23 del Sestriere degli appositi segnali di pericolo che indicano agli utenti provenienti dai due sensi di marcia la presenza delle intersezioni; il servizio Pianificazione e Viabilità non essendosi espresso in sede di CdS definitiva, si considera acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14/ter, comma 7, della L. 241/1990 e s.m.i.;

Rilevato che si è ritenuto di formulare le prescrizioni riportate nell'allegato "A" costituente parte integrante della presente Determinazione per le motivazioni sottoindicate:

Il Proponente si è impegnato ad eseguire le opere in tempo utile per lo svolgimento dell'evento olimpico, come risulta dal cronoprogramma;

con la D.D. n. 535 del 26/10/2004 di chiusura della CdS preliminare erano state formulate prescrizioni in merito alla eventuale presenza di amianto; si prende atto di quanto il Proponente ha evidenziato negli elaborati progettuali relativamente alla presenza solo in via subordinata di ciottoli di pietre verdi e in ogni caso di quanto previsto nel richiesto Piano di Monitoraggio della qualità dell'aria e delle fibre aerodisperse;

con riferimento alla prescrizione regionale sul progetto preliminare di cui alla D.D. 26/10/2004 n° 535 il Proponente ha evidenziato che non è possibile prevedere i costi relativi al piano di manutenzione in quanto l'Agenzia cederà l'opera al Comune di Usseaux che provvederà alla manutenzione stessa;

con riferimento al parere della Provincia di Torino - Servizio VIA, prot. 50873/LA4/DV in data 11/02/2005, relativamente alla motivazione dell'opera, il Comune di Usseaux ha evidenziato nella seduta di CdS del 14/02/2005 che - per quanto riguarda le dimensioni e l'utilizzo post-olimpico del parcheggio - tutta l'area destinata a parcheggio verrà utilizzata anche a servizio di altri tre Comuni limitrofi oltre che per manifestazioni locali; in ogni caso con Deliberazione del Comitato di Regia tale opera è stata inserita nel Piano degli Interventi (28° stralcio ex n. ord. 140), come specificato in premessa;

con riferimento al citato parere, per quanto riguarda la problematica della diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione sia in fase di esercizio, i progettisti hanno rilevato che è previsto un piano di monitoraggio e che sono state illustrate nel progetto tutte le precauzioni necessarie per risolvere detta problematica;

con riferimento invece alla necessità di prevedere il recupero ed il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere e delle aree di stoccaggio temporaneo degli inerti, come richiesto anche nel parere della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica prot. n. 0003872/19 del 09/02/2005, il Proponente ha evidenziato nella seduta della CdS in data 14/02/2005 che le aree individuate dal progetto sono attualmente degradate e le opere in progetto non ne peggiorano le condizioni attuali; pertanto il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo richiesto risulta difficilmente attuabile;

con riferimento altresì al succitato parere della Provincia di Torino ed alla prescrizione relativa alla manutenzione del coticco erboso, da eseguirsi nel corso dell'anno 2006 per assicurarne il ripristino dopo l'evento olimpico, il Proponente ha evidenziato nella stessa seduta di CdS in data 14/02/2005 che la manutenzione successiva al collaudo dell'opera è affidata al Comune e non al Proponente;

pur non essendo prevista la delimitazione necessaria al rispetto della normativa in materia sul divieto di parcheggio sui prati (L.R. 32/1982), i progettisti esplicitano che è prevista la gestione, tramite personale, sia per garantire l'ordinato accesso ai parcheggi che alla sede di stallo dei veicoli;

per quanto riguarda la prescrizione della Direzione Urbanistica relativa agli aspetti paesaggistici e riferita alla altezza delle copertine delle strutture di contenimento rivestite in pietra, il Proponente rileva che non è tecnicamente possibile tenere nella realizzazione una altezza di tale copertina pari a 10 cm, ma che occorrono almeno 15 cm;

che la Conferenza ha indicato la necessità di disciplinare il funzionamento del parcheggio nelle diverse condizioni atmosferiche, il tutto coerentemente col piano di gestione, non essendo previsto l'inserimento di strutture per la carrabilità del parcheggio stesso bensì che venga mantenuto a prato;

Tutto ciò premesso e considerato:

IL DIRIGENTE

Vista la L. 285/2000 n. e s.m.i. - Interventi per i Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006";

Vista la L. 109/1994 e s.m.i. - Legge quadro sui Lavori Pubblici;

Visto il D.P.R. 554/1999 - Regolamento di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici;

Visto il DPR 380/2001 e s.m.i. - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;

Visto il D. Lgs. n. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la L.R. n. 56/1977 e s.m.i. - Tutela ed uso del suolo;

Vista la L.R. 57/1979 e s.m.i. - Norme relative alla gestione del patrimonio forestale;

Vista la L.R. 51/1997 - Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale;

Vista la D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 - art. 9 della Legge n. 285/2000 Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 41-7279 del 7 ottobre 2002 - Modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001. art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la D.G.R. n. 44-7807 del 25 novembre 2002 - Ulteriore modifica e integrazione D.G.R. n. 42-4336 del 5 novembre 2001 art. 9 della Legge n. 285/2000. Procedure per l'approvazione dei progetti relativi agli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006;

Vista la Determina del Direttore Tecnico Infrastrutture stradali e impianti montani n. 295/04 in data 30/12/2004;

Vista le Determinazioni nn. 194 e 195 del 25/02/2005 della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico, Settore attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi Civici;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Usseaux n. 6 in data 14/01/2005;

Vista la Delibera di Giunta Comunale del Comune di Usseaux n. 9 in data 24/01/2005;

Visti i verbali delle riunioni delle Conferenze dei servizi, acquisiti agli atti;

Visti i pareri ed i contributi tecnici, acquisiti agli atti;

Per tutto quanto sopra esposto,

determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i il progetto definitivo "Parcheggio di attestamento area Fraisse nel Comune di Usseaux" con riferimento alle seguenti autorizzazioni, di competenza delle amministrazioni partecipanti o invitate a partecipare alla C.d.S:

a) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs. 42/2004 e s.m.i;

b) Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

c) Autorizzazione ai sensi della L. 1766/1927 (terreni soggetti ad uso civico);

d) Autorizzazione ai sensi della L.R. 57/1979 e s.m.i.;

e) Autorizzazione innesti stradali sulla S.R. 23 di competenza Provinciale;

in riferimento al punto c) di prendere atto della D.D. n.195 del 25/02/2005 con cui la Direzione Patrimonio e Tecnico ha annullato la propria precedente D.D. n. 29 del 19/01/2004; di prendere altresì atto di quanto disposto con successivo provvedimento n. 194 del 25/02/2005 e precisamente: che l'Agenzia Torino 2006 o chi per essa è autorizzata ad operare sull'area oggetto d'intervento di complessivi mq. 28805 meglio specificati in premessa, mutandone, per quanto occorre, la destinazione d'uso, per le motivazioni di cui alla premessa stessa;

di dare atto che, con esclusione di quelli per i quali interverrà un definitivo mutamento di destinazione d'uso dovuto alla realizzazione di manufatti, sia possibile il mantenimento del duplice utilizzo dei terreni oggetto di intervento sia dal punto di vista silvo-pastorale che da quello ad uso parcheggio comunale - secondo necessità - ferma l'autorizzazione a realizzare a seguito del presente atto i manufatti in progetto, indispensabili per consentire quest'ultimo utilizzo;

di dare ulteriormente atto, quindi, che tutti i terreni suindicati, seppure con altra destinazione d'uso, restano sottoposti al vincolo di uso civico e quindi disciplinati dalla Legge 16 giugno 1927, n. 1766, dal D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e sottoposti ai vincoli di cui al D.Lgs. n. 490/99 (ex Legge 8 agosto 1985, n. 431) nonché alle direttive regionali formulate con Circolare Regionale n. 20 PRE-P.T. del 30 dicembre 1991, confermata dalla Circolare Regionale n. 3 FOP del 4 marzo 1997;

di disporre che, perentoriamente entro mesi 6 (sei) dalla data di chiusura della Conferenza dei Servizi definitiva, venga inoltrata all'ufficio Usi Civici della Direzione Regionale 10, la comunicazione dei riferimenti catastali e delle superfici dei terreni comunali di uso civico che saranno oggetto di mutamento definitivo di destinazione d'uso, se diversi da quelli meglio specificati in premessa, come prescritto nell'Allegato A alla presente Determinazione;

di dichiarare ai sensi dell' art. 9 legge 9 ottobre 2000, n. 285 efficace senza la necessità di ulteriori adempimenti la variazione allo Strumento Urbanistico vigente;

di prendere atto della "Variazione Urbanistica ai sensi del comma 4 dell'articolo 9 della L. 285/2000 al Progetto Preliminare di Variante di adeguamento al P.A.I.- realizzazione parcheggi in Comune di Usseaux" predisposta ai fini dell'aggiornamento del nuovo strumento adottato, richiedendo alla Comunità Montana interessata di garantire, qualora adotti il progetto definitivo della Variante di adeguamento al P.A.I., il recepimento del regime urbanistico definito in sede di approvazione del progetto dell'opera in oggetto;

di dare atto che ai sensi del combinato disposto della L. 285/2000 e dell'art. 14 ter della L. 241/90 e s.m.i., commi 7 e 9, il presente provvedimento sostituisce, a

tutti gli effetti, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato indicato nella presente, di competenza delle amministrazioni partecipanti o comunque invitate a partecipare alla C.d.S ma risultate assenti alla predetta Conferenza;

di prendere atto dell'avvenuto stralcio delle opere di compensazione dal progetto autorizzato con D.D. del Direttore della Direzione Trasporti n. 166 del 21/04/2004 e di prescrivere le condizioni tutte riportate nell'allegato "A" costituente parte integrante della presente Determinazione;

di inviare il provvedimento al Proponente e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento;

di dare atto che una copia di tutti gli elaborati costituenti il progetto definitivo è conservata agli atti della Direzione Trasporti ed una copia, debitamente vistata, viene restituita unitamente al presente atto al soggetto proponente facendo salvi ed impregiudicati eventuali diritti di terzi;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6.12.1971, n. 1034; ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n. 1199;

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e della L.R. 8.8.97 n. 51.

Il Dirigente responsabile
Enzo Gino

Allegato

Elenco delle prescrizioni sul progetto definitivo dell'opera "Realizzazione del Parcheggio di attestamento area Fraisse" nel Comune di Usseaux.

A) Prescrizioni progettuali.

1. L'area a parcheggio dovrà essere comunque evidenziata all'utenza con opportuna segnaletica, ai fini dell'applicazione dei disposti della L.R. 32/1982.

2. Dovrà essere disciplinato il funzionamento del parcheggio nelle diverse condizioni atmosferiche, coerentemente col piano di gestione, vista l'assenza di strutture per la carabilità dello stesso.

3. L'utilizzo del materiale lapideo depositatosi a seguito dell'evento alluvionale dell'Ottobre 2000, già concesso con Nota del Settore Decentrato OO.PP. prot. N. 2935/25.3 del 23/01/2004 sulla base dell'art. 1 dell'O.M.I. n. 3098/2000 per la realizzazione di opere pubbliche nel progetto "Interventi di ammodernamento e messa in sicurezza della sede viaria della S.S. 23 del Sestriere. Opere di compensazione nei Comuni di Roure, Fenestrelle ed Usseaux (...)" ed ora rientrante nel presente progetto, non è più soggetto al regime derogatorio della citata Ordinanza Ministeriale, terminato il 31/12/2004. Pertanto prima dell'inizio dei lavori dovrà essere attivato l'iter istruttorio previsto dalla DGR n. 207-33394/1989, dalla DGR 44-5084/2002 e dalla DCR n. 1000-2838/1989, per il rilascio del disciplinare autorizzativo, previo pagamento del canone erariale vigente, pari a 2,84 Euro/mc. Le somme per il pagamento di tale onere dovranno essere reperite all'interno della voce "somme a disposizione" del Quadro Economico.

4. Per quanto concerne lo stralcio delle opere di compensazione previste nel presente progetto dal procedimento conclusosi con la D.D. n. 166 del 21/04/2004, il Proponente dovrà provvedere a riportare nelle somme a

disposizione del relativo quadro economico le economie conseguenti.

5. Il progetto esecutivo dovrà contenere le prescrizioni che l'impresa esecutrice dei lavori sarà tenuta ad osservare nel caso di interferenze con la condotta di trasporto gas metano gestita dalla Società Metanodotto Alpino s.r.l., formulate anche a seguito di opportuni sopralluoghi e/o rilevamenti in campo da concordare con la stessa Società.

6. Il progetto esecutivo dovrà tenere conto della necessaria ricollocazione in quota dei chiusini e la messa in sicurezza della condotta fognaria di adduzione all'impianto di depurazione, condotta esistente lungo la strada di accesso, nel tratto compreso tra le due rotatorie e fiancheggiante il campeggio.

7. Le acque meteoriche raccolte sulle superfici in progetto dovranno essere smaltite in ricettore diverso dalla pubblica fognatura (acque superficiali, suolo, sottosuolo). Pertanto dovranno essere verificate le eventuali ulteriori prescrizioni e procedure specifiche per le interferenze con vincoli e normative di settore di competenza di altri Enti e/o Direzioni Regionali. Sarà invece cura della Società ACEA Pinerolese Industriale s.p.a., come dalla stessa indicato con Nota prot. 75213/SS/cg del 27/01/2005, tenere conto delle opere autorizzate con il presente atto, per quanto riguarda la progettazione del collettore di valle.

8. Il progetto esecutivo dovrà prendere in considerazione gli impatti dell'opera sulle comunità animali presenti nella zona di intervento, con particolare riferimento al disturbo dovuto al rumore, non essendo sufficiente la segnalazione contenuta nel progetto definitivo secondo cui il disturbo dovuto al rumore non avrebbe interferenza con la fauna perché essa è in quiescenza nel periodo invernale.

B) Prescrizioni relative alla esecuzione dei lavori e alle opere di cantierizzazione.

9. Gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale esecutiva.

10. Le operazioni di scavo dovranno prevedere il preventivo accantonamento e conservazione del materiale di scotico.

11. Gli strati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada, e alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione.

12. L'esecuzione dei lavori non dovrà peggiorare le condizioni attuali delle aree di cantiere e di stoccaggio temporaneo degli inerti.

13. Considerata la situazione attuale e i movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici già esistenti, nonché di quelle di neo formazione, nel ribadire che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica, particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati,

attraverso l'adozione dei dispositivi già illustrati nel progetto definitivo e il loro potenziamento alla luce di una approfondita valutazione del sito, che evidenzia anche la zona di recapito delle acque con gli idonei collegamenti al reticolo idrografico presente.

14. Tutte le attività di sistemazione, drenaggio, recupero, mitigazione e compensazione ambientale previste nella documentazione esaminata dovranno essere puntualmente eseguite e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile l'eventuale materiale di scotico (piante erbacee ecc.) precedentemente accantonato.

15. Per gli interventi di rinaturalizzazione e di creazione di barriere verdi dovranno essere utilizzate essenze autoctone, concordando eventualmente l'intervento con il vivaio regionale.

16. Dovrà essere evitata il più possibile l'estirpazione degli apparati radicali degli esemplari abbattuti.

17. Dovranno essere messe in atto tutte le possibili precauzioni e gli accorgimenti volti a limitare i rischi di contaminazione, in special modo nelle fasi di cantiere che potrebbero comportare i maggiori rischi, onde contenere l'eventuale diffusione di inquinanti a carico delle matrici ambientali dovuti, ad esempio, a sversamenti accidentali. Qualora si dovessero verificare situazioni di contaminazione, dovranno essere messe in atto le procedure previste dalla normativa vigente (DLgs. 22/1997 s.m.i. e DM 471/99) procedendo innanzitutto ad una tempestiva messa in sicurezza d'emergenza del sito, mettendo in atto ogni intervento necessario ed urgente per rimuovere le fonti inquinanti e contenere la diffusione degli inquinanti stessi.

18. Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del DLgs. 18/05/2001 n. 227, gli interventi riguardanti la pulizia di zone boscate con eliminazione delle piante morte o deperienti devono prevedere di rilasciare una quota di necromassa legnosa al fine della conservazione delle specie dipendenti da essa.

19. Nel caso di presenza nelle aree di cantiere di acervi di formiche del gruppo "Formica rufa", tutelata ai sensi dell'art. 26 della L.R. 32/1982, questi dovranno essere salvaguardati ed eventualmente spostati con le cautele del caso in zone con analoghe caratteristiche ecologiche.

20. Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad ARPA il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera e di stabilire conseguentemente a tal fine che il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio dei lavori all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) e trasmetta gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio previo accordo sulle specifiche tecniche compatibili con il S.I.R.A.

21. Si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, per le rispettive competenze, trasmettano all'ARPA Piemonte (coordinamento VIA/VAS) una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativa allo stato di attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, mitigative e di monitoraggio incluse nel progetto definitivo esaminato ed integrate da quelle ricomprese nel presente atto conclusivo del procedimento amministrativo.

22. Si richiede che il Direttore dei Lavori e il Responsabile del Procedimento dell'opera in oggetto, trasmettano alla Regione Piemonte - Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti - Settore Politiche di Prevenzione Tutela e Risanamento

Ambientale una completa documentazione fotografica, anche in formato digitale, delle fasi realizzative dei lavori, dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento e delle fasi di affermazione della vegetazione a seguito delle opere di recupero ambientale.

23. Dal momento che le opere previste coinvolgono un ampio settore a valle della SR n. 23 e che nei pressi di questa doveva passare la viabilità antica che risaliva il fondovalle del Chisone, tutte le opere di scotico e di scavo, in particolar modo quelle relative alla viabilità di accesso al parcheggio, dovranno aver luogo con assistenza archeologica continua da parte di operatori specializzati, sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte, allo scopo di garantire l'immediato riconoscimento ed evitare la distruzione di depositi di interesse archeologico.

24. La Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte dovrà essere informata in anticipo del calendario dei lavori e del nominativo della ditta incaricata dell'assistenza.

25. Dovrà essere in ogni caso data formale istruzione alla D.L. affinché, ai sensi del DLgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti -anche dubbi - siano sospesi i lavori, sino al sopralluogo da parte di un funzionario della stessa Soprintendenza.

C) Prescrizioni relative all'autorizzazione ai sensi del DLgs. 42/2004 e s.m.i.

26. Ove sono previste protezioni stradali con guard-rail, le stesse dovranno essere rivestite in legno.

27. Le murature di contenimento previste in progetto dovranno essere rivestite in pietra a spacco di adeguato spessore e pezzatura, da posare in opera, in coerenza con le tecniche costruttive locali, riducendo il ricorso a soluzioni di eccessiva regolarità sia nella dimensione dei conci sia nella loro disposizione. Le copertine delle strutture di contenimento, qualora non sia possibile raccordare direttamente i muri di contenimento al versante, dovranno essere realizzate con altezza non superiore ai 10 cm, ove tecnicamente possibile secondo quanto riportato nelle premesse dell'atto di cui il presente Allegato costituisce parte integrante.

28. Per le rotatorie di svincolo dovranno essere previsti interventi di qualificazione con opere di arredo e sistemazioni a verde; dovranno inoltre essere predisposti interventi di recupero delle aree interessate dagli svincoli, con operazioni di ripristino a verde anche delle aree intercluse e degli ambiti a margine del sedime stradale.

29. Per le aree a parcheggio, così come indicato nella relazione descrittiva di progetto, non dovrà essere realizzata alcuna pavimentazione, ma dovrà essere mantenuta e/o ripristinata l'attuale sistemazione a verde, al fine di limitare le trasformazioni paesaggistiche a carico dell'area d'intervento e consentire l'inserimento delle opere nel contesto in oggetto; pertanto sarà necessario disciplinare il funzionamento del parcheggio nelle diverse condizioni atmosferiche, coerentemente col piano di gestione, ad evitare disagi specialmente nei periodi piovosi.

30. Le superfici prative poste in prossimità della strada 23 del Sestriere non dovranno essere interessate da alcun intervento, neanche a carattere temporaneo, se non quelli previsti dal progetto per la realizzazione dei tratti stradali di accesso in ampliamento dell'esistente; per le superfici poste in adiacenza ai citati tratti di viabilità di accesso da modificare, dovranno essere eseguite opere di recupero morfologico e vegetativo.

31. Per le aree di cantiere e per le aree di stoccaggio temporaneo degli inerti, individuate dal progetto, già degradate, non si dovranno peggiorare le condizioni attuali. Per la eventuale viabilità realizzata a servizio del cantie-

re dovrà essere effettuato il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo.

32. Dovranno essere limitati al minimo indispensabile gli interventi a carico delle aree boscate interessate dall'intervento in oggetto, privilegiando il più possibile operazioni di conservazione della vegetazione esistente, da integrare, secondo quanto indicato nella relazione descrittiva di progetto, con opere di ripristino vegetazionale, mediante messa a dimora di soggetti arborei ed arbustivi autoctoni a sviluppo già avanzato.

D) Prescrizioni relative alla presenza di terreni assoggettati ad Usi Civici.

33. Entro mesi 6 (sei) dalla data di chiusura della conferenza dei servizi definitiva inerente l'argomento, dovrà essere inoltrata all'ufficio Usi Civici della Direzione Regionale 10, la comunicazione dei riferimenti catastali e delle superfici dei terreni comunali di uso civico che saranno oggetto di mutamento definitivo di destinazione d'uso, se diversi da quelli indicati nella premessa dell'atto di cui il presente Allegato costituisce parte integrante e sostanziale e come da D.D. n. 194 del 25/02/2005 della Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico - Settore Attività Negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici.

RACCOMANDAZIONI

Si riportano una serie di raccomandazioni che pur non essendo vincolanti rispetto all'ottenimento delle Autorizzazioni in sede di definitivo consentono di:

- migliorare la funzionalità dell'opera;
- ridurre ulteriormente gli impatti ambientali;
- migliorare l'esecuzione dei lavori;

Relativamente alla fase di esecuzione dei lavori:

1. Si raccomanda che nella progettazione esecutiva, nonché nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

2. Si raccomanda che le progettazioni esecutive contenga specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito ultimazione dei lavori.

3. In merito all'esecuzione dei lavori si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, sia affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate.

4. Si raccomanda che la Direzione dei Lavori delle opere in oggetto sia affrontata da gruppi multidisciplinari che, nel rispetto della normativa vigente, esprimano competenze professionali relative a tutti gli aspetti tecnici interessati, con particolare riferimento alla presenza di professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica.

5. A seguito di quanto verbalizzato nella seduta di CdS in data 14/02/2005, si raccomanda che il Comune prenda in carico i lavori di manutenzione del cotico erboso da eseguirsi nel corso dell'anno 2006 per assicurarne il ripristino dopo l'evento olimpico.

Codice 26.2

D.D. 16 marzo 2005, n. 126

Conclusione del procedimento inerente la CDS preliminare, DGR 52-9682 del 16-06-03, e della fase di verifica della procedura di VIA, art. 10 LR 40/98, inerente: SR20 nodo di Genola-Levaldigi-tratto Savigliano-Genola-Levaldigi-Fossano. collegamento alla SP 428 con variante all'abitato di Genola, peduncolo di raccordo con strada SP 344 S. Lorenzo e variante abitato di Levaldigi. variante sud di Genola-Lotto II

Premesso che:

- l'ARES Piemonte con sede in Via Belfiore, n. 23 - Torino ha depositato, con nota n. 3293 del 04-10-2004, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di cui sopra allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998;

- l'ARES Piemonte, con nota n. 3293 del 04-10-2004, ha altresì chiesto alla Direzione Regionale Trasporti, ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003, l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare indicato in oggetto;

- il Responsabile del Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota n. 17643/22.2 del 14-10-2004, ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria;

- l'intervento rientra nella categoria progettuale n. 9 "strade extraurbane secondarie, escluse le provinciali e le comunali" dell'Allegato B1 della L.R. n. 40/98 e quindi deve essere sottoposta alla fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della sopra richiamata legge;

- è stato dato avviso dell'avvio del procedimento, inerente l'attivazione della Conferenza dei Servizi sul progetto preliminare di cui all'oggetto e l'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, sul B.U.R. n. 03 del 20-01-2005.

Considerato che:

- l'allegato 1 alla D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 inerente le "Procedure di approvazione dei progetti riguardanti la rete stradale di demanio regionale" ed in particolare il punto 2 individua il Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione Regionale Trasporti quale Struttura competente in merito.

Preso atto:

- che il Responsabile del Procedimento, con nota n. 902/26.02 del 21-01-2005, ha convocato per il giorno 04-02-2005 la prima riunione della Conferenza dei Servizi preliminare e dell'Organo Tecnico Regionale ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 e della Fase di Verifica della compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/98, invitando i seguenti soggetti:

- * Direzione Regionale Difesa del Suolo
- * Direzione Regionale Pianificazione delle Risorse Idriche
- * Direzione Regionale Tutela e Risanamento Ambientale
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Territoriale di Cuneo
- * Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica Settore Beni Ambientali

* Direzione Regionale Industria- Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

* Direzione Regionale Opere Pubbliche

* Direzione Regionale Opere Pubbliche - Settore decentrato di Cuneo

* Direzione Regionale Turismo, Sport, Parchi - Settore Pianificazione Aree Protette

* Direzione Regionale Patrimonio e Tecnico - Usi Civici

* Direzione Regionale Territorio Rurale

* Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'agricoltura

* A.I.Po - Ufficio Centrale di Parma

* A.I.Po - Ufficio Decentrato di Moncalieri

* ARPA Piemonte Servizi Tecnici di Prevenzione - Settore Territoriale del Rischio Geologico -Area di Cuneo

* ARPA Piemonte - Agenzia Regionale per la protezione ambientale - Settore VIA

* Provincia di Cuneo

* Comune di Genola

* Azienda Sanitaria Locale n. 17

* Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici

* Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte

* Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Cuneo

* Comando Reclutamento Forze di Completamento Interregionale Nord - Ufficio Affari Generali - Sezione Logistica, Infrastrutture e Servizi Militari

* ENEL Distribuzione di Cuneo

* S.O.L.E. S.p.A. - Illuminazione Pubblica

* TELECOM Italia S.p.A.

* Consorzio Irriguo Celebrini

* Consorzio Irriguo Aimone-Cravetta

* SOLE S.p.A.

* ARES Piemonte

- che in data 04-02-2004 si è regolarmente svolta la prima riunione dell'Organo Tecnico e la prima seduta della C.d.S.;

- che in data 08-02-2005 si è regolarmente svolto il sopralluogo tecnico sui luoghi oggetto dell'intervento, convocato dal Responsabile del Procedimento con nota n. 1602/26.02 del 07-02-2005, così come concordato in sede di prima riunione della C.d.S.;

- che in data 22-02-2005 si è regolarmente svolta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi preliminare e dell'Organo Tecnico Regionale, convocata dal Responsabile del Procedimento con nota n. 1751/26.02 del 10-02-2005;

- che non sono pervenute osservazioni all'Ufficio Deposito Progetti nell'ambito delle procedure di partecipazione di cui all'art. 14 della L.R. 40/98;

- che in data 17-12-2004 è giunta presso la Direzione Trasporti - Settore Viabilità ed Impianti Fissi, una petizione contro la costruzione della strada di cui all'oggetto da parte di un comitato spontaneo. La stessa è stata discussa in sede di Conferenza dei Servizi e, nel corso della discussione, il Sindaco del Comune di Genola ha ribadito l'importanza della tangenziale all'abitato a causa della situazione viabile del Comune, confermando il parere favorevole al tracciato proposto.

Visto:

- il verbale relativo alla prima Conferenza dei Servizi preliminare del 04-02-2005;

- il verbale relativo alla riunione dell'Organo Tecnico del 22-02-2005;

- il verbale relativo alla seconda Conferenza dei Servizi preliminare del 22-02-2005;

- i pareri, le dichiarazioni e le comunicazioni pervenute o rese in sede di Conferenza dei Servizi ed assunte agli atti della stessa, riportati nel seguito:

* Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici, note n. 9203 del 21-10-2004, n. 1007 del 09-02-2005 e n. 1306 del 18-02-2005;

* AIPo - Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Ufficio di Torino, nota n. 234/2005 del 02-02-2005;

* Direzione Tutela e Risanamento Ambientale - Programmazione Gestione Rifiuti, nota n. 3042 del 01-03-2005;

* Direzione Territorio Rurale, nota n. 1746/13.1 del 03-03-2005;

* Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva, note n. 15370/16.4 del 12-10-2004 e n. 1708/16.4 del 28-01-2005;

* Direzione Difesa del Suolo - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, nota n. 1311/23.2 del 10-02-2005;

* Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Beni Ambientali, nota n. 3391/19/19.20 del 04-02-2005;

* Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Urbanistico Territoriale - Area Provincia di Cuneo, nota n. 5554/19.15 del 21-02-2005;

* Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, note n. 5858/25.6 del 03-02-2005 e n. 8164/25.6 del 16-02-2005;

* Comune di Genola, nota prot. n. 736 del 01-03-2005;

* Consorzio di Irrigazione Aimone Cravatta, nota del 21-02-2005 ns. prot. 2433/26/2005;

* ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti, note n. FAT/PIP 5/05 del 24-01-2005, n. PLA 1143 del 17-02-2005;

* ENEL - Divisione Mercato Illuminazione Pubblica, note n. TP00088/05 del 26-01-2005 e n. TP00168/05 del 18-02-2005;

* Arpa Piemonte - Prevenzione del Rischio Geologico della Provincia di Cuneo, nota n. 13121 del 03-02-2005;

* Arpa - Dipartimento Provinciale di Cuneo - Struttura complessa n. 10, nota n. 13777 del 03-02-2005;

* Ares Piemonte, nota n. 623 del 04-03-2005;

* Petizione del Comitato spontaneo, ns prot. n. 15187/26/2004 del 17-12-2004.

- che per quanto attiene gli aspetti programmatici, il progetto di cui all'oggetto è previsto nel Piano degli Investimenti e degli Interventi sulla rete stradale regionale, ai sensi dell'art. 101 della L.R. 26 aprile 2000, n. 44; questo intervento infrastrutturale si configura come strategico per l'eliminazione di criticità legate al traffico pesante transitante nel centro abitato di Genola e consentirà il miglioramento della rete stradale di interesse regionale;

- che la realizzazione dell'infrastruttura consentirà quindi il decongestionamento del traffico nell'area urbana di Genola, facendolo defluire sulla nuova infrastruttura stradale, con il conseguente notevole miglioramento della vivibilità del centro abitato, la diminuzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, consentendo un miglioramento della fluidità e della sicurezza del traffico;

- che dal punto di vista della pianificazione dei percorsi si evidenzia che, pur avendo il proponente preso in considerazione le alternative al tracciato proposto, queste non sono state sviluppate approfonditamente nei loro aspetti ambientali. Tuttavia risulta evidente come la soluzione proposta sia la più fattibile, tenendo conto che

l'alternativa ad ovest dell'abitato, a lato del torrente Mellea, è oggi ormai improponibile sia per motivi idraulici (per gran parte zona esondabile), sia per motivi urbanistici (espansione della zona industriale e commerciale), che per problemi economici.

Ritenuto per quanto sopra riportato, in accordo con l'Organo Tecnico Regionale, di non sottoporre il progetto preliminare denominato "S.R.20 Nodo di Genola-Levaldigi - Tratto Savigliano-Genola-Levaldigi-Fossano. Collegamento alla SP 428 con Variante all'abitato di Genola, peduncolo di raccordo con strada SP 344 S. Lorenzo e Variante abitato di Levaldigi. Variante Sud di Genola (collegamento SP28-SR20 a sud dell'abitato) - Lotto II" alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e di richiedere al proponente di rispettare, nel successivo progetto definitivo, le condizioni e le richieste di approfondimento scaturite in sede di Conferenza dei Servizi.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003;

Vista l'art. 10 della L.R. 40/98 (fase di verifica della compatibilità ambientale);

Visti i verbali della Conferenza dei Servizi preliminare relativi alle sedute tenutesi in data 04-02-2005 e 22-02-2005 ed il Verbale della Riunione dell'Organo Tecnico del 22-02-2005;

Visto l'art. 22 della L.R. 51/97;

Vista la L.R. 07/01;

determina

a) di considerare le premesse parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale;

b) di concludere il procedimento coordinato (ai sensi della D.G.R. 52-9682 del 16 giugno 2003 e dell'art. 10 della L.R. 40/98) relativo alla Conferenza dei Servizi preliminare e alla Fase di Verifica di compatibilità ambientale, sul progetto preliminare "S.R.20 Nodo di Genola-Levaldigi - Tratto Savigliano-Genola-Levaldigi-Fossano. Collegamento alla SP 28 con Variante all'abitato di Genola, peduncolo di raccordo con strada SP 344 S. Lorenzo e Variante abitato di Levaldigi. Variante Sud di Genola (collegamento SP28-SR20 a sud dell'abitato) - Lotto II.", presentato dall'ARES Piemonte con istanza n. 3293 in data 04-10-2004, e di non sottoporre il progetto stesso alla fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/1998;

c) di richiedere all'Ente proponente ARES Piemonte, che nel corso della redazione del progetto definitivo siano rispettate le condizioni e le richieste di approfondimento emerse in Conferenza dei Servizi preliminare ed elencate nel seguito, finalizzate all'ottenimento in sede della successiva Conferenza dei Servizi sul progetto definitivo, dei necessari atti di consenso da parte delle Amministrazioni interessate:

APPROFONDIMENTO SUL PIANO REPERIMENTO INERTI

* Il progetto definitivo dovrà contenere le indicazioni relative ai siti di approvvigionamento del materiale necessario per la realizzazione dell'opera, come previsto dal DPR. 554/99. Dovranno inoltre essere accertate con il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte le autorizzazioni per le cave individuate e la Verifica del quantitativo di materiale ancora disponibile nelle stesse, in funzione della tempistica di cantierizzazione;

* Il sito ubicato in località C.na Diavoletti, individuato in sede di progettazione preliminare, non può essere

considerato per la fornitura di materiale per la realizzazione dei rilevati, in quanto vincolato all'utilizzo del materiale a scopi pregiati.

APPROFONDIMENTO SUGLI ASPETTI IDRAULICI ED IDRICI

* Dovranno essere previste particolari cautele per il mantenimento dei sistemi di distribuzione dell'acqua irrigua;

* Dovrà essere meglio specificato e dimensionato il sistema di raccolta delle acque di piattaforma al fine di evitare possibili inquinamenti della falda e dei rii interessati in caso di sversamento accidentale;

* In fase di redazione del progetto definitivo per la definizione delle portate del torrente Mellea si dovrà fare riferimento allo Studio condotto dall'Autorità di bacino, nell'ambito del Progetto di integrazione del PAI "Rete idrografica minore naturale di pianura" e soprattutto alle delimitazioni conseguenti delle Fasce Fluviali. Inoltre la quota della rotonda sulla S.R. 20 non dovrà essere inferiore a quella individuata per il tratto in adeguamento che vi si innesta, già approvato con Determinazione Dirigenziale n. 589/26.02 del 15-11-2004 nell'ambito della "Variante all'abitato di Levaldigi - lotto I";

* Il proponente dovrà verificare le interferenze dell'opera in progetto sui pozzi che utilizzano l'acquifero superficiale per scopi agricoli ed irrigui presenti nell'area di intervento. Nel caso in cui si evidenziasse un impoverimento delle risorse idriche, il proponente dovrà provvedere alla realizzazione di soluzioni alternative per l'alimentazione dei pozzi irrigui interferiti;

* Nelle fasi di predisposizione del progetto definitivo, il proponente dovrà verificare con i consorzi irrigui (Consorzio irriguo Celebrini, Consorzio irriguo Aimone-Cravetta, Consorzio irriguo S. Antonio Baligio), operanti nell'area interessata dagli interventi, le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente, in modo particolare per l'eventuale realizzazione dell'attraversamento sul fontanile denominato "Vasca Nuova". Questo al fine di assicurare la funzionalità della rete irrigua e di permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. In particolar modo dovrà essere approfondita la progettazione del sistema di trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma in corrispondenza dei punti di rilascio nei canali irrigui, per evitare che, nel caso di eventi eccezionali, si creino problemi di esondazione ora non esistenti;

* Gli attraversamenti dei canali presenti nelle aree di intervento dovranno essere di sezione idonea e non inferiore a quella attuale, non dovranno presentare strozzature, in modo da permettere il passaggio delle acque di derivazione e di deflusso. Dovrà inoltre essere mantenuta la possibilità di eseguire i lavori di spurgo-pulizia dell'alveo con macchine operatrici anche in prossimità delle canalizzazioni;

* I nuovi fossi di scolo ed adacquatori, presenti lungo la strada in progetto, dovranno avere pendenze e sezioni tali da garantire l'utilizzo anche di macchine operatrici per la loro pulizia;

* Dovranno essere studiate nel dettaglio in sede di progettazione definitiva le portate dei canali irrigui, al fine di evitare il verificarsi di situazioni di criticità, causate dall'immissione concentrata delle acque di prima pioggia derivate dalla sede stradale.

APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI TERRITORIALI ED INFRASTRUTTURALI

* Dovrà essere consentito l'accesso ai fondi agricoli interferiti dall'opera in progetto sia durante la fase di cantiere, sia nella fase di esercizio dell'infrastruttura viaria;

* Il progetto definitivo, dovrà essere sviluppato tenendo conto delle richieste che il Comune di Genola ha formulato in Conferenza dei Servizi, relative all'eliminazione del sovrappasso sulla strada comunale per San Michele ed il relativo prolungamento ed asfaltatura delle strade complanari, vista anche la nota Ares Piemonte prot. n. 623 del 04-03-2005, che stima economicamente tali variazioni evidenziando un risparmio economico.

* Per quanto riguarda l'inserimento del sottopassaggio ad "uso privato", richiesto dal Comune di Genola ed appoggiato dalla Provincia di Cuneo, in prossimità di Cascina Nuova, andrà verificata la legittimità giuridico-amministrativa, così come peraltro già evidenziato nella sopraindicata nota dell'Ares Piemonte.

APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI RELATIVI ALLE INTERFERENZE

* Nella redazione del progetto definitivo il proponente dovrà valutare tecnicamente ed economicamente, con gli Enti e con le Società interessate, tutte le interferenze del tracciato con eventuali servizi.

APPROFONDIMENTI SULL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

* Per il sistema di illuminazione da realizzarsi sulle rotatorie sarà preferibile privilegiare, considerato il carattere prettamente agrario dei luoghi oggetto dell'intervento, la collocazione di più corpi illuminanti in luogo dell'installazione di un'unica torre faro, passibile di effetti di inquinamento visivo e luminoso.

APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

* Nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà concordare con il Settore Infrastrutture Rurali e Territorio, con l'Osservatorio Regionale sulla Fauna selvatica (Direzione Territorio Rurale - Corso Stati Uniti 21 - Torino) e con il Coordinamento VIA/VAS dell'ARPA Piemonte la definizione dei criteri costruttivi degli interventi di permeabilizzazione dell'infrastruttura lineare al passaggio della piccola fauna vertebrata (mammiferi di piccola taglia, anfibi e rettili), al fine di rendere massima l'efficienza di tali strutture;

* La progettazione definitiva dovrà studiare nel dettaglio la qualità formale, la finitura ed il raccordo con le aree interessate dall'intervento delle opere d'arte quali attraversamenti dei rii minori, bealere e sovrappassi;

* Per la realizzazione degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino, di mitigazione e di compensazione ambientale dovranno essere utilizzate specie arboree ed arbustive autoctone adatte alle condizioni stagionali. In particolare dovrà essere curata la sistemazione a verde del tracciato e dei rilevati, eseguendo le necessarie ricuciture con eventuali elementi di vegetazione esistente (da salvaguardare) quali filari e vegetazione ripariale lungo i canali e le balere e curando la sistemazione delle aree di risulta intercluse tra i diversi rami della viabilità. Al fine di assicurare la riuscita di tali interventi, si prescrive che siano eseguite le opportune cure colturali periodiche almeno nei primi 3 anni dall'impianto;

* Nel corso della redazione del progetto definitivo dovranno essere predisposti specifici approfondimenti sugli interventi di mitigazione ed integrazione paesaggistica e

visiva, verificandone la validità con fotomontaggi o altre rappresentazioni grafiche assimilabili;

* Dovrà essere contenuta all'indispensabile l'altezza dei rilevati e le dimensioni delle rotatorie, al fine di evitare il prodursi di effetti fuori scala. In particolare dovrà essere prestata attenzione alla realizzazione e sistemazione finale di queste ultime, mantenendo per quanto possibile con un'opportuna integrazione a verde il carattere prettamente agrario del paesaggio (in particolare la rotatoria sulla S.R. n. 20);

APPROFONDIMENTI SULLE COMPONENTI ATMOSFERICA E ACUSTICA

* Il progetto definitivo dovrà considerare gli impatti sulla matrice atmosferica dovuti alle fasi di realizzazione dell'opera e nello specifico le emissioni di cantiere e quelle dovute alla movimentazione dei materiali sulla rete stradale esistente. Dovrà inoltre prevedere le mitigazioni e le modalità operative atte a minimizzare gli impatti durante tutte le fasi di realizzazione dell'opera;

* Nel caso in cui fossero utilizzate barriere antirumore realizzate con pannelli fonoassorbenti trasparenti, questi dovranno essere dotati di idonee segnalazioni (sagome, etc), in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni;

APPROFONDIMENTI SUGLI ASPETTI URBANISTICI

* Il Comune di Genola, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo, dovrà provvedere a rendere conforme il PRGC mediante Variante, anche con le procedure previste dalla DGR n. 52-9682 del 16-06-2003 (Allegato 1) ed all'art. 104 della L.R. n. 44/2000 e s.m.i..Dovrà quindi essere prodotta la documentazione (tavole di PRGC in scala adeguata) che, riportando il tracciato dell'infrastruttura se e come approvato dalla Conferenza dei Servizi definitiva, consenta l'adeguamento del PRGC stesso;

APPROFONDIMENTI SULLA CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA

* Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui e dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque;

* Durante l'esecuzione dei lavori, dovrà sempre essere previsto il mantenimento del regolare deflusso delle acque ed in particolare il passaggio di quelle utilizzate per l'irrigazione nel periodo di Maggio a tutto Settembre;

* Il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale;

* Vista la mancanza di indagini ed accertamenti archeologici preventivi riscontrate nel progetto preliminare, pur in assenza di specifici vincoli ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice di beni culturali e del paesaggio), e considerando che sulle aree oggetto dell'intervento sono ipotizzabili elementi di rischio archeologico connessi alla presenza di insediamenti e necropoli antichi, si dovrà prevedere un'assistenza costante in corso d'opera da parte di operatori specializzati sotto la direzione tecnico-scientifica della Soprintendenza Archeologica, per evitare possibili danneggiamenti e consentire l'immediata identificazione di rinvenimenti occasionali;

* La realizzazione del tracciato in progetto dovrà essere accompagnata da un piano di monitoraggio, le cui modalità e tempistiche di attuazione andranno concordate con ARPA Piemonte - Coordinamento Centrale VIA-VAS, almeno annuale delle componenti ambientali rumo-

re e qualità dell'aria che preveda, in caso di superamento dei limiti nei bersagli sensibili (abitazioni), l'attuazione di opere di bonifica. Le risultanze di tale monitoraggio dovranno essere tempestivamente trasmesse dal Direttore dei lavori all'ARPA - Dipartimento Provinciale di Cuneo;

* L'inizio ed il termine dei lavori dovranno essere comunicati al Dipartimento ARPA di Cuneo, per permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

* Il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'ARPA Piemonte - Coordinamento Centrale VIA - VAS, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata;

* Durante la fase di realizzazione dell'opera nelle aree di cantiere dovranno essere rispettati i vigenti limiti acustici di zona, fatte salve le eventuali deroghe concesse dai Comuni per le attività rumorose temporanee di cui all'art. 6, comma 1, lettera h, della legge 447/1995, qualora detto obiettivo non fosse raggiungibile con l'adozione degli appropriati accorgimenti tecnici operativi atti a minimizzare il disturbo;

* Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Le aree di cantiere e quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971 oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Giuseppe Iacopino

Codice 32.1

D.D 22 marzo 2005, n. 37

Determinazione Dirigenziale n. 34 del 16 marzo 2005. Risultanze istruttorie domande totalmente o parzialmente non ammesse a contributo. Parziale rettifica dell'allegato 1

Visti la legge regionale 20 giugno 2003, n. 10 "Esercizio del diritto alla libera scelta educativa" ed il relativo Regolamento di attuazione n. 11/R del 1 agosto 2003;

Visto il bando "Modalità e procedure per la presentazione delle domande di assegnazione del contributo regionale alla libera scelta educativa - anno scolastico 2004/2005" di cui alle determinazioni n. 204 del 28 luglio 2004 e n. 223 del 22 settembre 2004;

Vista la determina dirigenziale n. 34 del 16.3.2005 con la quale è stato approvato l'elenco delle istanze to-

talmente o parzialmente escluse dal contributo regionale l.r. 10/2003, anno scolastico 2004/2005;

Considerato che per mero errore materiale nell'allegato 1 della determina sopracitata è stato inserito due volte il nome della richiedente Tonin Daniela - Settimo Torinese - n. domanda 1082 ed è stato omissis il riferimento alla domanda presentata dal richiedente Resta Giorgio Giovanni - Torino - n. domanda 381;

Ritenuto opportuno procedere alla rettifica di tale allegato 1:

- inserendo tra le domande escluse, (omissis) quella presentata dal sig. Resta Giorgio Giovanni - Torino - n. domanda 381;
- confermando la richiedente Tonin Daniela - Settimo Torinese - domanda 1082, nella posizione 2615 con anomalia 4.07 e 8.02 e cancellando la stessa dalla posizione 2614.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (e s.m.i.) (artt. 4 "indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali");

visto l'art. 23 della l.r. n. 51/1997 "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale";

Visto l'articolo 6 della legge 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista la l.r. n. 10/2003 "Esercizio del diritto alla libera scelta educativa";

determina

di rettificare, per le motivazioni in premessa esplicitate, l'allegato 1 alla determinazione n. 34 del 16.3.2005, inserendo tra le domande non ammissibili a contributo quella presentata dal sig. Resta Giorgio Giovanni - Torino - n. domanda 381 (omissis) - ed eliminando da tale allegato il riferimento doppio alla domanda della sig.ra Tonin Daniela - Settimo Torinese - domanda 1082, nella posizione 2614, fermo restando quant'altro previsto dalla determinazione suindicata.

Avverso alla presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di avvenuta notificazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di avvenuta notificazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

La Determinazione Dirigenziale n. 34/2005, codice 32.1, di cui alla Determinazione sopra riportata, è pubblicata sul 2° Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 12 del 24 marzo 2005 (ndr)

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
 - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
 - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
 - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
 - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
 - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
 - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
 - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
 - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
 - 32.1** Settore Istruzione
 - 32.2** Settore Edilizia scolastica
 - 32.3** Settore Promozione attività culturali
 - 32.4** Settore Spettacolo
 - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
 - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
 - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
 - S1.3** Settore Ufficio di Roma
 - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
 - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero, sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.

Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori, rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura. La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.

Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza, l'edificio è finalmente tornato a rivivere.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.